

**Fondazione  
Cassa di Risparmio  
di Rimini**



**BILANCIO  
CONSUNTIVO  
2023**

**Approvato dal Consiglio Generale in data 29 aprile 2024**





## INDICE

<b>COMPOSIZIONE ORGANI SOCIALI</b>	<b>3</b>
CONSIGLIO GENERALE	4
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE	5
COLLEGIO DEI REVISORI	5
<b>RELAZIONE SULLA GESTIONE</b>	<b>7</b>
INTRODUZIONE	9
NOVITÀ NORMATIVE D'INTERESSE PER IL SETTORE	10
RELAZIONE ECONOMICA E FINANZIARIA	14
<b>BILANCIO DI MISSIONE</b>	<b>31</b>
INTRODUZIONE	33
RIMINI NEL SISTEMA NAZIONALE DELLE FONDAZIONI DI ORIGINE BANCARIA	33
PRINCIPALI ORIENTAMENTI DELL'ATTIVITÀ ISTITUZIONALE DELLA FONDAZIONE	35
OBIETTIVI DELL'INVESTIMENTO SOCIALE NEL 2023	36
DATI ED ELEMENTI DELL'ATTIVITÀ ISTITUZIONALE SVOLTA NELL'ESERCIZIO	37
I CONTENUTI DELL'ATTIVITÀ DELLA FONDAZIONE NEL 2023	43
I PROGETTI FINANZIATI	56
I PROGETTI PLURIENNALI	57
GLI ENTI STRUMENTALI	57
COLLABORAZIONI ALL'ATTIVITÀ ISTITUZIONALE	59
IN CONCLUSIONE	64
<b>BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2023</b>	<b>65</b>
STATO PATRIMONIALE	66
CONTO ECONOMICO	68
RENDICONTO FINANZIARIO	70
NOTA INTEGRATIVA AL BILANCIO	72
<i>Informazioni generali sul bilancio d'esercizio</i>	72
<i>Struttura e contenuto del bilancio d'esercizio</i>	72
CRITERI DI VALUTAZIONE	75
SEZIONE 1 – L'ILLUSTRAZIONE DEI CRITERI	75
SEZIONE 2 – LE RETTIFICHE E GLI ACCANTONAMENTI FISCALI	85
INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE - ATTIVO	86
SEZIONE 1 – IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI E IMMATERIALI	86
SEZIONE 2 – IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE	88
SEZIONE 3 – STRUMENTI FINANZIARI NON IMMOBILIZZATI	97
SEZIONE 4 – CREDITI	102
SEZIONE 5 – ALTRE VOCI DELL'ATTIVO	103
INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE - PASSIVO	104
SEZIONE 1 – PATRIMONIO NETTO	104
SEZIONE 2 – FONDI PER L'ATTIVITÀ D'ISTITUTO	106
SEZIONE 3 – ALTRI FONDI	110
SEZIONE 4 – EROGAZIONI DELIBERATE	112
SEZIONE 5 – FONDO PER IL VOLONTARIATO	113
SEZIONE 6 – ALTRE VOCI DEL PASSIVO	114
SEZIONE 7 – CONTI D'ORDINE	116
INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO	117
SEZIONE 1 – RISULTATO DELLE GESTIONI PATRIMONIALI E DIVIDENDI E PROVENTI ASSIMILATI	117
SEZIONE 2 – INTERESSI E PROVENTI ASSIMILATI	118
SEZIONE 3 – SVALUTAZIONE NETTA E RISULTATO DELLA NEGOZ. NE DI STRUM. TI FINANZ. RI NON IMMOBILIZZATI	118
SEZIONE 4 – SVALTAZIONE NETTA DI IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE	120
SEZIONE 5 – ALTRI PROVENTI	120
SEZIONE 6 – ONERI	121
SEZIONE 7 – PROVENTI E ONERI STRAORDINARI	124



---

SEZIONE 8 – IMPOSTE	125
SEZIONE 9 – EROGAZIONI E ACCANTONAMENTI RELATIVI ALL'ATTIVITA' ISTITUZIONALE	127
ALTRE INFORMAZIONI	131
SEZIONE 1 – IL PERSONALE DIPENDENTE	131
SEZIONE 2 – GLI ORGANI STATUTARI COLLEGIALI	132
<b>ALLEGATI</b>	<b>133</b>
CALCOLO DELLA QUOTA DESTINATA AL FONDO PER IL VOLONTARIATO	134
PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL FONDO PER IL VOLONTARIATO	135
RISORSE DESTINATE ALL'ATTIVITA' ISTITUZIONALE: 2014-2023	138
INFORMAZIONI INTEGRATIVE DEFINITE IN AMBITO ACRI	139
<b>RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI REVISORI</b>	<b>145</b>



# COMPOSIZIONE ORGANI SOCIALI



## Consiglio Generale

### **Presidente**

*Ioli Arch. Mauro*

### **Consiglieri**

*Ambrogiani Prof.ssa Mirna*

*Balena Dott.ssa Ilaria*

*Bartolini Dott. Matteo*

*Carli P.A. Carlo*

*Ciavatta Dott. Marco*

*De Carolis Dott. Stefano*

*De Sio Avv. Sergio*

*Di Angelo P.I. Alduino*

*Farfaneti Ghetti Dott.ssa Patrizia*

*Panozzo Sig. Massimo*

*Pasini Dott. Paolo*

*Pecci Sig. Giuseppe*

*Pivato Prof. Stefano*

*Sartoni Dott. Luigi*



---

## Consiglio di Amministrazione

**Presidente**

*Ioli Arch. Mauro*

**Consiglieri**

*Bonadonna Dott. Luigi*

*Pironi Rag. Miranda*

## Collegio dei Revisori

**Presidente**

*Mantellato Dott.ssa Francesca*

**Sindaci Revisori**

*Conti Dott. Massimo*

*Soldati Dott. Francesco*





# RELAZIONE SULLA GESTIONE





## INTRODUZIONE

Il presente documento contiene il bilancio di esercizio della Fondazione Cassa di Risparmio di Rimini chiuso al 31/12/2023.

Il consuntivo è stato redatto sulla base della disciplina legislativa speciale che regola il sistema delle Fondazioni di origine bancaria, a partire dal D. Lgs. n. 153/99 e dall'Atto di Indirizzo del Ministro del Tesoro, del Bilancio e della Programmazione Economica del 19/04/2001, nonché dai successivi Decreti annuali del Direttore Generale del Dipartimento del Tesoro del Ministero dell'Economia e delle Finanze, ultimo dei quali quello datato 11 marzo 2024 riguardante la misura degli accantonamenti di legge.

In dettaglio, il documento è composto da:

- Relazione sulla Gestione;
- Bilancio di missione;
- Prospetti di Stato Patrimoniale, Conto Economico e Conti d'Ordine;
- Nota Integrativa;
- Relazione del Collegio dei Revisori.

Attraverso il bilancio, la Fondazione fornisce - secondo le generali norme di legge e nel solco delle indicazioni del protocollo d'intesa Acri/Mef dell'aprile 2015 - una rappresentazione dettagliata dell'andamento dell'ente ed una rendicontazione circa l'attività svolta nell'anno considerato, anche in relazione all'attuazione delle linee strategiche d'indirizzo indicate dal Consiglio Generale nel corrispondente Documento di programmazione di esercizio.

Vengono pertanto esplicitati soprattutto i profili legati

- alla situazione patrimoniale ed economica,
- all'attività istituzionale,
- al funzionamento della Fondazione nel corso del 2023.

Una nota particolare merita la sezione dedicata al Bilancio di Missione che offre un quadro informativo completo per valutare la presenza della Fondazione nel territorio di riferimento, le sue modalità operative, le scelte compiute a beneficio delle comunità locali.

Tramite il documento di bilancio, la Fondazione intende corrispondere alle esigenze informative di tutti gli *stakeholders* con chiarezza e trasparenza, come del resto è nello stile e nella prassi delle Fondazioni bancarie italiane, coerentemente con quanto raccomandato sia dalla "*Carta delle Fondazioni*", promossa dall'Acri (Associazione di Fondazioni e Casse di Risparmio SpA), sia dal citato "*Protocollo d'intesa Acri/MEF*" del 22 aprile 2015, che rappresenta per tutto il sistema fondazionale un essenziale punto di riferimento.



## NOVITA' NORMATIVE D'INTERESSE PER IL SETTORE

Il quadro normativo relativo all'anno in rassegna è stato caratterizzato da numerosi interventi legislativi, alcuni dei quali assumono interesse anche per il settore delle Fondazioni bancarie. Di seguito, una breve carrellata sulle novità più significative intervenute nel corso dell'anno.

**AGGREGAZIONI TRA FONDAZIONI BANCARIE** - Particolare rilievo assume, nella sopra citata prospettiva, la misura agevolativa introdotta per far fronte alle criticità connesse alle Fondazioni bancarie che si trovano in uno stato di difficoltà (cfr. legge di bilancio per il 2023). Tale misura incentivata, anche in coerenza con le previsioni dell'art. 12 del Protocollo Acri/Mef, operazioni di fusione tra Fondazioni, al fine di sopperire alle esigenze di sostegno delle comunità di quelle, fra esse, che, a causa della recente e "multiforme" crisi economica mondiale, versano in uno stato di grave difficoltà nell'espletamento della propria missione istituzionale. In particolare, viene riconosciuto alle incorporanti un credito d'imposta pari al 75 per cento delle erogazioni in denaro previste nei relativi progetti di fusione per incorporazione e successivamente effettuate a beneficio dei territori di operatività delle fondazioni incorporate. Il credito d'imposta è riconosciuto, come detto, nella misura del 75 per cento delle erogazioni, nel limite massimo di 6 milioni di euro complessivi per ciascuno dei cinque anni dal 2023 al 2027.

Sempre con riferimento a tale norma agevolativa, va rammentato che, con provvedimento prot. n. 2023/428485 del 18 dicembre 2023, il Direttore dell'Agenzia delle Entrate ha definito termini, modalità e procedure applicative del citato credito d'imposta.

In particolare, per quanto riguarda le modalità di riconoscimento del credito d'imposta, il provvedimento dell'Agenzia delle Entrate prevede che le Fondazioni incorporanti comunichino all'ACRI, entro il 31 dicembre di ciascuno degli anni dal 2023 al 2027, le delibere d'impegno ad effettuare le erogazioni di cui sopra. Successivamente, l'ACRI trasmetterà all'Agenzia delle Entrate l'elenco delle fondazioni incorporanti per le quali sia stata riscontrata la corretta delibera d'impegno, con i relativi codici fiscali ed importi.

L'Agenzia delle entrate, secondo l'ordine comunicato dall'ACRI e nel limite massimo delle risorse annue disponibili, comunicherà l'ammontare esatto del credito d'imposta spettante a ciascuna Fondazione. Successivamente all'assunzione delle delibere d'impegno, e comunque entro i sessanta giorni dalla comunicazione di riconoscimento del credito d'imposta, le Fondazioni incorporanti dovranno effettuare le erogazioni previste nelle delibere d'impegno, trasmettendo contestualmente copia della relativa documentazione bancaria all'ACRI. A sua volta, l'ACRI trasmetterà all'Agenzia delle Entrate l'elenco delle Fondazioni che hanno effettuato le erogazioni con i relativi codici fiscali ed importi, al fine di consentire la fruizione del credito d'imposta.



Per quanto concerne le modalità di fruizione del citato credito d'imposta, il provvedimento dell'Agenzia delle Entrate prevede che il credito debba essere indicato nella dichiarazione dei redditi relativa al periodo nel quale è avvenuto il riconoscimento e nelle dichiarazioni dei redditi relative ai periodi d'imposta successivi, nei quali il credito è utilizzato.

Il credito d'imposta è utilizzabile esclusivamente in compensazione ai sensi dell'articolo 17 del decreto legislativo 9 luglio 1997, n. 241, a decorrere dal periodo d'imposta nel quale lo stesso è stato riconosciuto, presentando il modello F24 esclusivamente attraverso i servizi telematici messi a disposizione dall'Agenzia delle Entrate, pena il rifiuto del versamento.

In alternativa all'utilizzo in compensazione, le Fondazioni incorporanti che hanno ottenuto il riconoscimento del credito d'imposta possono cedere i relativi crediti, anche parzialmente, ad intermediari bancari, finanziari e assicurativi, senza facoltà di ulteriore cessione.

**BONUS AMBIENTE** - Sempre con riferimento alle agevolazioni tributarie - ma nel contesto relativo alla più ampia categoria degli enti non commerciali, tra i quali come noto si annoverano le Fondazioni Bancarie - merita una particolare segnalazione quanto previsto dalla legge n. 145/2018 (Legge di bilancio per l'anno 2019) relativamente all'istituzione di un credito d'imposta pari al 65 per cento delle erogazioni liberali per interventi su edifici e terreni pubblici ai fini della bonifica ambientale, compresa la rimozione dell'amianto dagli edifici, prevenzione e risanamento del dissesto idrogeologico, realizzazione o ristrutturazione di parchi e aree verdi attrezzate e recupero di aree dismesse di proprietà pubblica.

In merito a tale agevolazione, va segnalato che, nel corso del 2023, il Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza energetica, in ossequio a quanto previsto dall'art. 5 del DPCM 10 dicembre 2021 ha reso disponibile on line la Piattaforma web "Bonus Ambiente" per l'individuazione degli interventi finanziabili mediante erogazioni liberali effettuate dopo la pubblicazione del DPCM citato, come precisato dallo stesso art. 5.

**Decreto Ministero Economia 14 settembre 2023** - Ciò detto con riferimento alla normativa di carattere tributario e prendendo ora in considerazione le altre novità legislative che, in via diretta o mediata, possono avere ricadute sull'operatività delle Fondazioni Bancarie, va osservato che, tenuto conto delle tensioni che hanno colpito, e colpiscono tuttora, i mercati finanziari, è stata riproposta, anche per l'esercizio 2023, la disposizione che consente la sospensione temporanea delle minusvalenze dei titoli non durevoli (comparto dei titoli circolanti). La relativa normativa è contenuta nel decreto del Ministero dell'Economia del 14 settembre u.s. pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 223 del 23 settembre 2023.

**D.LGS. 24/2023** - Riteniamo infine utile segnalare quanto disposto dal Decreto Legislativo 10/03/2023 n. 24 concernente l'attuazione della direttiva (UE) 2019/1937 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 23 ottobre 2019, riguardante la protezione delle persone che



segnalano violazioni del diritto dell'Unione e recante disposizioni riguardanti la protezione delle persone che segnalano violazioni delle disposizioni normative nazionali.

In particolare, il citato decreto n. 24 disciplina la protezione dei c.d. whistleblowers, le persone, cioè, che segnalano violazioni di disposizioni normative nazionali o dell'UE che ledono l'interesse pubblico o l'integrità dell'amministrazione pubblica o dell'ente privato, di cui siano venuti a conoscenza nel contesto lavorativo pubblico o privato.

Le segnalazioni, che devono essere inoltrate attraverso specifici canali di segnalazione interna, hanno ad oggetto: illeciti amministrativi, contabili, civili, penali, normativa europea (es. appalti, servizi, salute pubblica, sicurezza dei trasporti) e condotte illecite rilevanti ai sensi del D. Lgs. 231/2001. Tra i soggetti del settore pubblico, vi rientrano gli enti pubblici economici, le società a controllo pubblico, le società in house e le amministrazioni pubbliche.

Per i soggetti del settore privato, si fa riferimento a: i) quelli che hanno impiegato, nell'ultimo anno, almeno 50 lavoratori subordinati; ii) quelli che svolgono attività in particolari servizi (finanziari, investimento, sicurezza trasporti, tutela ambiente); iii) quelli che, pur avendo un numero di dipendenti inferiore a 50 unità, rientrano nell'ambito di applicazione del D. Lgs. n. 231/01 e adottano i relativi Modelli, con un perimetro applicativo della normativa circoscritto, però, ai soli reati previsti dal citato D. Lgs. n. 231/01 o a violazioni dei relativi Modelli.

Le linee guida che ANAC ha diramato con riferimento agli obblighi imposti dal decreto n. 24/2023 prevedono che, per essere ritenuti adeguati, i canali di segnalazione interna devono:

A) garantire la riservatezza anche tramite il ricorso a strumenti di crittografia, ove siano utilizzati strumenti informatici:

- della persona segnalante;
- del facilitatore;
- della persona coinvolta o comunque dei soggetti menzionati nella segnalazione;
- del contenuto della segnalazione e della relativa documentazione.

B) consentire di effettuare segnalazioni:

- in forma scritta, anche con modalità informatiche (piattaforma online);
- in forma orale, attraverso linee telefoniche o in alternativa con sistemi di messaggistica vocale;
- su richiesta della persona segnalante, mediante un incontro diretto fissato entro un termine ragionevole.

Sempre ad avviso di ANAC, i soggetti del settore privato possono valutare di affidare la gestione delle segnalazioni interne agli organi di *internal audit* oppure all'Organismo di Vigilanza previsto dalla disciplina del D. Lgs. n. 231/2001, purchè tali soggetti soddisfino i seguenti requisiti:

- laddove si tratti di soggetti interni, devono essere autorizzati al trattamento dei dati personali da parte delle amministrazioni/enti e quindi essere destinatari di una specifica formazione in materia di privacy;



- nel caso di soggetti esterni, questi sono responsabili del trattamento, in base ad un accordo appositamente stipulato con l'amministrazione/ente;
- assicurare indipendenza e imparzialità;
- ricevere un'adeguata formazione professionale sulla disciplina del whistleblowing, anche con riferimento a casi concreti.

**L. 111/2023** - Di particolare rilievo, inoltre, è l'emanazione della legge n. 111/2023 recante la delega sulla riforma del sistema fiscale.

Il provvedimento conferisce al Governo una delega a emanare, entro 24 mesi, uno o più Decreti Legislativi volti alla revisione del sistema tributario italiano. Si tratta di una norma considerata una priorità dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, necessaria per dare risposta alle esigenze strutturali del Paese.

**LEGGE DI BILANCIO PER IL 2024** - Da ultimo, si fa presente che tra la fine dell'anno in rassegna ed i primi giorni del 2024 sono stati pubblicati nella Gazzetta Ufficiale numerosi provvedimenti di legge (legge di bilancio per il 2024, razionalizzazione e semplificazione delle norme in materia di adempimenti tributari, in attuazione della delega sopra citata, ecc.) che saranno oggetto di approfondimento in prosieguo di tempo.



## RELAZIONE ECONOMICA E FINANZIARIA

Il 2023 è stato un anno caratterizzato da una serie di eventi significativi che hanno influenzato profondamente l'andamento macroeconomico globale. La questione dell'inflazione e le decisioni in materia di politica monetaria hanno dominato il panorama economico, con le principali Banche Centrali che hanno continuato ad adottare un atteggiamento restrittivo, aumentando i tassi di interesse per contrastare l'inflazione. Un'ulteriore tematica che ha focalizzato gran parte dell'attenzione è stata la prosecuzione delle tensioni geopolitiche, tra cui gli scontri tra Russia e Ucraina e quelli tra Israele e Palestina, che hanno aumentato l'incertezza a livello globale.

Negli Stati Uniti, gli sforzi della Fed per contrastare l'aumento dei prezzi hanno comportato un aumento del tasso d'interesse al 5,5%, massimo storico dal 2001. Questa politica restrittiva ha contribuito ad una progressiva disinflazione: il tasso d'inflazione *headline* è sceso dal 6,5% di dicembre 2022 al 3,4% di fine 2023 mentre la componente *core* - che esclude le componenti più volatili quali cibo ed energia - è scesa al 3,9%. Nonostante gli sforzi profusi, però, l'inflazione rimane ancora al di sopra dell'obiettivo del 2% della Fed, con la componente *core* che sembra essere più persistente di quanto atteso, confermando che "l'ultimo miglio" resta il più difficile da affrontare. Nonostante il forte aumento dei tassi, tuttavia, la crescita negli Stati Uniti è risultata particolarmente resiliente: il PIL è aumentato del 2,3% nel corso 2023, facendo registrare una accelerazione negli ultimi due trimestri che hanno visto una crescita rispettivamente del 4,9% e del 3,2%. A trainare l'aumento è stato soprattutto il settore dei servizi, favorito anche da un mercato del lavoro ancora particolarmente robusto, con un tasso di disoccupazione al 3,7% vicino ai minimi storici.

In Europa, nel corso dell'anno, la BCE ha aumentato di 200bps il tasso di riferimento portandolo al massimo storico di 4,5%. Tale forte restrizione ha influito in misura maggiore nell'Area Euro rispetto a quanto visto negli Stati Uniti, con l'inflazione *headline* che è scesa dal 9,2% di fine 2022 al 2,9% a dicembre 2023. Tuttavia, le notizie positive sul fronte inflattivo sono anche il risultato del forte rallentamento della crescita economica, con il PIL dell'Area Euro che si è attestato ad un modesto 0,4% durante l'anno, e con la principale economia della regione - la Germania - che è entrata in una recessione tecnica (due trimestri consecutivi di contrazione economica) soprattutto a causa delle difficoltà riscontrate nel settore manifatturiero.

In Cina, invece, le speranze che l'uscita dalla politica di tolleranza zero nei confronti del Covid potessero fornire un supporto alla crescita economica si sono scontrate con le debolezze mostrate dal settore immobiliare cinese e dalla domanda interna. La crescita economica ha infatti deluso le attese, sebbene a fine anno si sia registrato comunque un aumento del PIL del 5,2%. A testimoniare le difficoltà emerse nel corso dell'anno, il fatto che - in controtendenza



con quanto accaduto in tutto il resto del mondo - la Cina ha vissuto nel 2023 il problema opposto sul fronte dei prezzi, tanto da far registrare una deflazione negli ultimi mesi dell'anno.

### **I mercati e le attività finanziarie nel 2023**

La tendenza positiva registrata sul fronte inflattivo e la capacità di evitare una ampiamente pronosticata recessione hanno portato i principali mercati azionari a chiudere l'anno in forte rialzo. Nel corso dell'anno si sono registrati rendimenti positivi anche sul fronte obbligazionario sebbene si sia assistito ad una certa volatilità alla luce dell'incertezza circa l'evoluzione del percorso di politica monetaria.

Il venir meno dei timori di una crisi delle forniture di gas e la rapida discesa dell'inflazione hanno supportato i principali indici europei (Eurostoxx 50 e Stoxx Europe 600) che hanno chiuso l'anno in aumento rispettivamente del +23.21% e del +16.63%. Negli Stati Uniti, le sorprese al rialzo dei dati macroeconomici hanno influito positivamente - soprattutto nel settore tecnologico - dove le prospettive di una adozione diffusa dell'Intelligenza Artificiale (AI) e il conseguente aumento di produttività e crescita hanno comportato un aumento degli utili societari attesi e delle valutazioni azionarie. In tale contesto, il principale indice azionario statunitense, l'S&P 500 ha chiuso il 2023 in crescita del +26.26%. In Giappone, nel corso del 2023 sono emersi diversi fattori che hanno supportato la crescita dei mercati azionari: a livello macroeconomico su tutti il passaggio ad un regime inflazionistico con la progressiva rimozione della politica di controllo della curva che persisteva da oltre 30 anni; a livello microeconomico, invece, le riforme di corporate governance che hanno favorito un incremento della produttività e della redditività hanno contribuito ad un aumento delle valutazioni azionarie, con l'indice rappresentativo della regione – il Nikkei 225- a far registrare un aumento del +31.01%. Sulla performance dei mercati emergenti, invece, pesa la netta contrazione del mercato azionario cinese: complici il *sentiment* negativo degli investitori sulla sostenibilità della crescita della Cina, l'indice cinese CSI 300 registra una discesa del -9.14%, mentre l'indice MSCI Emerging Markets fa registrare un aumento del +10.19%.

Rendimenti positivi osservati anche sui mercati obbligazionari, sebbene si sia assistito ad una volatilità particolarmente marcata. Se da un lato le crisi bancarie a marzo di SVB e Credit Suisse hanno portato i mercati a scontare tagli consistenti, la resilienza macroeconomica e il prevalere della narrativa "tassi più elevati più a lungo" hanno portato i mercati nella seconda parte dell'anno a rivalutare le proprie aspettative. Infine, un atteggiamento maggiormente accomodante verso la fine dell'anno da parte delle banche centrali ha comportato una nuova revisione al ribasso delle aspettative del mercato con conseguente effetto positivo sul mercato obbligazionario. Conseguentemente, il tasso decennale americano ha iniziato l'anno al 3.875%, raggiungendo i minimi a marzo (3.301%), per poi aumentare fino al picco di metà ottobre del 5.00% e terminare l'anno in diminuzione al 3.879%. Durante tutto l'orizzonte



temporale, è persistita l'inversione della curva tra i rendimenti a 10 anni e quelli a 2 anni. Nell'Area Euro, il decennale italiano è passato dal 4.715% di fine 2022 al 3.700% di fine 2023, con una discesa di oltre 102 punti base. Simile andamento anche per il governativo tedesco, con il Bund che chiude l'anno al 2.024%. In tale contesto, lo Spread BTP-Bund è sceso fino a raggiungere i 167bps, in restringimento di 47bps rispetto alla fine del 2022. Andamento positivo anche per il mercato del credito europeo che ha visto un restringimento ulteriore degli spread. L'indice iTraxx Europe Investment Grade 5Y registra infatti un restringimento di circa 32 punti base, chiudendo a 58bps, mentre l'indice rappresentativo del mercato high yield, l'iTraxx Europe Crossover 5Y ha chiuso il trimestre a 310 punti base (-164 punti base nell'anno).

Alla luce dell'evoluzione dei mercati obbligazionari, i titoli di stato americani a 10 anni mostrano un apprezzamento del +3.94%, mentre le obbligazioni governative europee fanno registrare un +6.42%. Ancora meglio performa il decennale italiano che crescono del +12.08%. Facendo riferimento al credito societario, invece, il segmento a minor grado di rischio (Investment Grade) fa registrare un incremento dell'8.19% e dell'8.52% rispettivamente in Europa e negli Stati Uniti. Per quanto riguarda il segmento ad alto rischio di credito (High Yield), invece, i rendimenti si attestano in doppia cifra, rispettivamente dell'11.79% nella regione europea e del +13.45% negli Stati Uniti.

Sul fronte delle materie prime, invece, è sceso il prezzo del petrolio, con il WTI che si è portato a 71.65\$ al barile dagli \$80.26 registrati a fine 2022, con una diminuzione del -10.73%.

Nel corso dell'anno, invece, l'oro ha proseguito la tendenza al rialzo avviata nel 2022, chiudendo il 2023 a 2062.98 dollari all'oncia dai 1824.02 di fine 2022, in aumento del 13.10%. Infine, sul fronte valutario, l'Euro ha registrato un apprezzamento nei confronti del Dollaro americano, chiudendo a fine anno a 1.1039 da quota 1.0705 di fine 2022.

Di questo contesto hanno naturalmente risentito anche le Fondazioni bancarie, per quanto riguarda sia la redditività dei patrimoni, sia la tenuta dei portafogli finanziari, alla luce dell'entità delle esigenze sociali da prendere in considerazione e affrontare.

Per la Fondazione Cassa di Risparmio di Rimini il 2023 è stato un esercizio in cui hanno convissuto:

- da un lato un'attività istituzionale comunque importante, significativa e intensa,
- dall'altro risultati finanziari che hanno risentito positivamente dei riflessi della situazione di sistema e di mercato sopra brevemente accennati,
- dall'altro ancora, oneri a servizio del debito su cui ha pesato l'andamento dei tassi di mercato e quindi dell'euribor e che quindi hanno inciso negativamente sui risultati economici.

La presente relazione intende pertanto dare conto di fatti e dati che consentono di evidenziare i molteplici aspetti che hanno caratterizzato la vita istituzionale ed operativa della



Fondazione nel 2023 e che riguardano, tra l'altro, profili di *governance*, di gestione strategica del patrimonio, di politica di allocazione delle risorse destinate all'attività istituzionale, di effetti della presenza sul territorio di riferimento.

Di seguito, una breve rassegna dei punti salienti che hanno contribuito a contraddistinguere lo scorso esercizio.

### **Profili istituzionali**

- Dopo la tornata di metà 2021 che ha visto la ricomposizione del Consiglio Generale, del Consiglio di Amministrazione e del Collegio dei Revisori e la rivitalizzazione e l'aggiornamento della Assemblea dei Soci che ha visto nel 2022 l'immissione di 19 nuovi soci, portando il totale a fine 2023 a 85 soci, si è di fatto completato il quadro degli Organi collegiali della Fondazione
- La sopra citata contemporanea ricostituzione di tutti gli Organi collegiali della Fondazione ha dato la possibilità a ciascun Organo, nel 2023, di contribuire effettivamente, nell'ambito delle proprie competenze, alle fasi di riflessione, di indirizzo, di gestione e di controllo delle attività e della vita della Fondazione.

Nello scorso mese di ottobre il Consiglio Generale ha provveduto ad approvare il Documento programmatico previsionale 2024 della Fondazione.

Il Documento è stato il frutto della riflessione che gli Organi hanno condotto alla luce degli elementi a quel momento disponibili, e tenendo conto del quadro di provvisorietà e cambiamenti dovuto, tra l'altro, anche ai conflitti russo/ucraino e dell'area medio-orientale in corso, delineando un insieme di indicazioni strategiche e gestionali, nonché di attività compatibili con le risorse ragionevolmente presumibili.

- Come in tutti gli esercizi, e al di là delle situazioni di emergenza ricordate, la Fondazione ha provveduto a monitorare anche nel corso del 2023, secondo le indicazioni della *Carta delle Fondazioni* e del *Protocollo d'intesa Acri/Mef*, l'adeguatezza delle modalità e degli strumenti operativi adottati rispetto all'attuale dimensionamento delle proprie esigenze di funzionamento e dell'attività istituzionale.
- Infine, ricordando che il Consiglio Generale resterà in carica fino all'approvazione del Bilancio 2025 e il Consiglio di Amministrazione e il Collegio dei Revisori resteranno in carica fino all'approvazione del Bilancio 2024, con l'approvazione del Bilancio 2023 risulta in scadenza il mandato del Presidente, che dovrà essere rinnovato per il quadriennio 2024-2028 secondo la disciplina prevista dallo Statuto vigente.



## Gestione economica e patrimoniale

### - Aspetti economici.

Per entrare nel merito dell'andamento dell'esercizio qui considerato occorre anzitutto esaminare il contenuto numerico del Bilancio oggetto del presente documento.

I dati sotto riportati si riferiscono al quadro economico quale si è profilato nel corso del passato esercizio:

- il **totale ricavi e proventi** è stato pari a 631.613 euro, una somma significativamente superiore al risultato del 2022 e frutto di un rendimento delle attività finanziarie che ha risentito positivamente dell'andamento dei mercati.

	2018	2019	2020	2021	2022	2023
Totale ricavi	1.041.443	949.876	494.994	1.012.819	220.497	631.613

I dati degli ultimi sei esercizi denotano un andamento altalenante dei ricavi, sia per l'incidenza della variabile "proventi straordinari", sia – come nel 2022 – per l'impatto delle svalutazioni e del calo dei rendimenti;

- la **composizione del totale ricavi** 2023 – e quindi il peso delle diverse fonti di proventi - evidenzia il ritorno ad un apporto positivo da parte delle componenti finanziarie, dopo che nel 2022 la volatilità dei mercati e le diverse crisi manifestatesi non ha permesso di realizzare *performances* adeguate.

In tale contesto, pur permanendo, quello delle locazioni, l'apporto decisivo al totale ricavi (55,4%), i proventi finanziari contribuiscono in maniera significativa (37,4%), mentre rimane marginale l'incidenza dei proventi straordinari (7,2%);

- la **svalutazione** netta di strumenti finanziari non immobilizzati è ammontata a 29.253 euro, un dato sostanzialmente in linea con quello del 2022, e riconducibile ai deprezzamenti di mercato registratisi nell'esercizio.

	2018	2019	2020	2021	2022	2023
Svalutazione netta totale	58.005	1.148	70.879	23.080	26.775	29.253

Rispetto a questa voce occorre fare due brevi note. 1) In termini assoluti, l'entità della svalutazione 2023 risulta decisamente inferiore rispetto alla media degli esercizi dell'ultimo sessennio, come evidenziato nella serie storica; 2) nel considerare la svalutazione 2023, gli Organi hanno deciso di avvalersi, analogamente all'esercizio 2022, delle disposizioni di cui al D.L. 73/2022, art. 45, comma 3-*octies*, disposizioni prorogate per l'esercizio 2023 dall'art. 1 del Decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze del 14 settembre 2023 che consente, in caso di "eccezionale situazione di turbolenza nei mercati finanziari", di valutare i titoli circolanti al valore di iscrizione nell'ultimo bilancio approvato anziché al valore di mercato (vedasi in proposito quanto riportato in *Nota Integrativa. Criteri di*



valutazione. Sezione 1 – L'illustrazione dei criteri. Stato Patrimoniale – Attivo. Strumenti finanziari non immobilizzati); l'applicazione della norma – non estesa ai titoli delle Gestioni Patrimoniali individuali, i cui risultati hanno contribuito in misura rilevante sul totale ricavi di esercizio - ha portato l'entità della svalutazione a 29.253 euro, contenendo quindi la perdita;

- gli **oneri ordinari**, comprensivi del servizio al debito, degli ammortamenti e degli accantonamenti facoltativi, nel 2023 sono stati pari a 516.446 euro, sostanzialmente in linea rispetto al precedente esercizio.

	2018	2019	2020	2021	2022	2023
Oneri ordinari tot.li	612.809	569.274	569.794	518.096	514.787	516.446

Nel sessennio sopra considerato, la riduzione degli oneri complessivi è stata pari al 15,7%, un dato che segnala il grande sforzo compiuto non solo per il contenimento ma per la riduzione vera e propria – e in dimensioni considerevoli - della spesa.

Va inoltre rilevato che il dato riguardante il 2023 avrebbe potuto essere ancora migliore, ossia più basso, se non si fosse dovuto far fronte nell'esercizio (come si vedrà di seguito) ai livelli elevati dei tassi di mercato e quindi dell'euribor, che hanno generato un sensibile aumento degli oneri finanziari (+68.606, rispetto al 2022, gli interessi passivi sul mutuo), nonostante la diminuzione del debito residuo del finanziamento.

All'interno degli oneri ordinari, le sole spese di funzionamento (organi, personale, collaboratori, gestione operativa), ossia quelle su cui la Fondazione ha possibilità di effettivo intervento, sono ammontate a 326.523 euro, con una flessione dell'11,6% rispetto al 2022.

	2018	2019	2020	2021	2022	2023
Spese di gest.ne	383.525	365.585	408.951	387.164	369.515	326.523

Il trend discendente registrato riguardo agli oneri complessivi si è ripetuto anche rispetto alle sole spese di funzionamento: nel sessennio 2018/2023 sono diminuite del 14,9%, con ciò confermandosi e proseguendo il rigoroso piano di progressiva riduzione dei costi operativi della Fondazione avviato già da anni e volto a contribuire gradualmente al recupero di un corretto rapporto tra ricavi ed uscite.

- gli **oneri finanziari** nell'esercizio 2023 sono risultati pari a 125.080 euro, segnando un forte incremento (+127,6%) rispetto all'anno precedente.

Tali oneri sono rappresentati quasi per intero (118.722 euro) dagli interessi da corrispondersi sul debito residuo nei confronti di Crédit Agricole Italia. La ristrutturazione del debito operata nel 2018 ha consentito di conseguire condizioni più favorevoli e di relativizzare quindi – come si vede dalla serie storica - l'impatto di questa voce sul bilancio, oltretutto di rendere in generale più sostenibile nel tempo il



rimborso della parte ancora rimanente. Nel 2023, la scelta delle Banche Centrali di mantenere i tassi a livelli alti per combattere l'inflazione ha determinato il permanere su valori storicamente alti dell'euribor, con conseguente effetto sul livello degli interessi passivi.

	2018	2019	2020	2021	2022	2023
Oneri finanziari	95.057	51.009	45.410	35.990	54.958	125.080

Come si nota dalla sovrastante tabella, gli oneri finanziari sono diminuiti nel periodo 2018/2021 del 62,1%, salvo riprendere una curva fortemente ascendente a decorrere dal 2022;

- gli **oneri straordinari** nell'esercizio 2023 sono ammontati a 1.362 euro, una somma di assai limitato valore assoluto, sostanzialmente in linea con le risultanze degli anni precedenti;
- le **imposte** di competenza 2023, pari a 126.770 euro, sono leggermente inferiori all'ammontare del precedente esercizio (-6,29%); l'elevato importo – a confronto con gli altri indicatori di bilancio - sconta la prevalenza della componente immobiliare nell'attuale struttura dell'attivo patrimoniale;
- il **risultato primario** dell'esercizio ha fatto registrare anche quest'anno un segno negativo, con un disavanzo di 52.145, comunque in significativo miglioramento rispetto al -463.727 euro del 2022.

	2018	2019	2020	2021	2022	2023
(Dis)Avanzo	-1.612.375	242.617	-277.045	328.960	-463.727	-52.145

Seguendo la serie storica recente, si nota una sorta di "altalena" tra risultati positivi e negativi. Certamente la chiusura del 2023 è stata fortemente influenzata da svalutazione e interessi passivi sul finanziamento che, seppur in linea con le medie di sistema, hanno subito il decisivo influsso dell'andamento dei mercati. Tuttavia, al di là della contingenza, resta sullo sfondo il più generale tema del perseguimento della stabilità economica, ossia uno degli obiettivi principali che gli Organi della Fondazione si sono dati, che appare indispensabile per progettare positivamente il futuro;

- l'**attività istituzionale** svolta nel corso dell'esercizio ha fatto perno sulla disponibilità dello stanziamento di 170.000 euro fissato a suo tempo nel Documento programmatico previsionale 2023.

	2018	2019	2020	2021	2022	2023
Attività istituzionale	225.000	210.000	210.000	210.000	210.000	173.774

Si evidenziano qui, in particolare, alcune brevi osservazioni.

La prima attiene alla riduzione dell'entità dello stanziamento nel sessennio sopra riportato: -22,8% dal 2018 al 2023. Ciò a motivo delle minori risorse patrimoniali ed



economiche a disposizione della Fondazione.

La seconda riguarda la stabilizzazione dell'importo dello stanziamento negli ultimi esercizi, in omaggio ad un criterio di sostenibilità coerente con lo scopo di preservare nel tempo, per quanto possibile, l'entità dei fondi disponibili per le finalità istituzionali e di svolgere, insieme, una serie di interventi significativi a favore delle comunità locali di riferimento.

La terza concerne il fatto che, in presenza di una chiusura dell'esercizio in disavanzo, l'attività di erogazione 2023 trova integrale copertura attraverso i fondi disponibili per le finalità istituzionali accantonati negli esercizi precedenti ed, in misura marginale, attraverso il fondo che accoglie il risparmio d'imposta derivante dalla agevolazione fiscale di cui all'art. 1, commi da 44 a 47, della legge 30 dicembre 2020, n. 178 che ha disposto, a partire dal 1° gennaio 2021, la non imponibilità ai fini IRES, nella misura del 50%, degli utili percepiti dagli enti non commerciali, fra cui le fondazioni di origine bancaria (cfr. "Criteri di valutazione – Sezione 1. L'illustrazione dei criteri – Stato Patrimoniale Passivo – Fondi per l'attività d'istituto. f) Fondo per le erogazioni di cui all'art. 1, comma 47, della legge n. 178 del 2020". Per quanto riguarda gli interventi effettivamente svolti dalla Fondazione nel corso del 2023 con le risorse proprie, va segnalato che essi si sono articolati in quattro settori rilevanti come riportato nella seguente tabella.

Settore	Deliberato 2023	%
Arte, attività e beni culturali	4.329	2,49
Educazione, istruzione, formazione	162.000	93,22
Volontariato, filantropia, beneficenza	2.000	1,16
Sviluppo locale	5.445	3,13
<b>Totale</b>	<b>173.774</b>	<b>100,00</b>

La lettura della tabella sopra riportata necessita di due note bene.

Il primo riguarda l'assoluta preponderanza del settore *Educazione, istruzione, formazione* che da solo assorbe più del 93% dello stanziamento totale. Ciò è dovuto alla scelta, di forte impatto economico, di sostenere la presenza del Campus di Rimini dell'Università di Bologna attraverso la partecipazione alla società consortile di servizi Uni.Rimini SpA.

Il secondo si riferisce alla esiguità delle risorse (appena l'1,16%) investite nel settore del sociale, che è sempre stata un'area di particolare e radicato impegno da parte della Fondazione. Il motivo non risiede né in una sottovalutazione né in un cambiamento di considerazione rispetto alla centralità del settore. Semplicemente, potendo disporre di risorse economiche aggiuntive rivenienti da partner esterni, la Fondazione ha deciso di utilizzare queste ultime per finanziare progetti nell'ambito



del volontariato, della solidarietà, del *welfare* (vedasi al riguardo il resoconto dettagliato nell'apposita sezione “*Bilancio di Missione*”).

- **Elementi patrimoniali.**

Il profilo patrimoniale della Fondazione alla data del 31 dicembre 2023 è nella sostanza piuttosto simile a quello del precedente esercizio.

- L'**attivo patrimoniale**, in chiusura di esercizio, ammonta ad un totale di 20.271.080 euro, in diminuzione del 4,1% rispetto al 2022.

	2018	2019	2020	2021	2022	2023
SP - Attivo (mln)	25,849	25,460	24,366	22,183	21,130	20,271

L'andamento del valore dell'attivo nel sessennio 2018/2023 mostra una tendenza ad una graduale flessione: -21,6% nell'arco del periodo.

In generale, essa è dovuta sia a fattori contingenti (ad esempio, l'estinzione nel 2021 di un credito di quasi 2 milioni di euro vantato nei confronti dell'Agenzia delle Entrate per il contenzioso dell'annualità 1997/98, contenzioso conclusosi con un parziale rimborso a favore della Fondazione), sia al progressivo rimborso del mutuo, ma anche ad una erosione di risorse conseguente alla non ancora raggiunta posizione di pieno equilibrio economico e finanziario, obiettivo che la Fondazione non cessa di perseguire con determinazione.

Anche la diminuzione registrata nel 2023 va ascritta sostanzialmente a tale ordine di ragioni.

- La **composizione dell'attivo** che risulta a fine 2023 non si discosta molto dal quadro già presente nell'esercizio precedente.

Voci dell'attivo	2022	%	2023	%
Beni mobili e immobili	12.533.334	59,31	12.269.371	60,53
Strumenti finanziari non imm.ti	5.279.128	24,98	4.249.383	20,96
Immobilizzazioni finanziarie	2.771.414	13,12	2.767.462	13,65
Disponibilità liquide	161.838	0,76	585.078	2,89
Crediti	334.377	1,59	344.273	1,70
Ratei e risconti attivi	50.081	0,24	55.513	0,27
<b>Totale</b>	<b>21.132.194</b>	<b>100,00</b>	<b>20.271.080</b>	<b>100,00</b>

Come si nota dal confronto riportato sopra, la parte immobiliare continua a costituire la componente di maggior peso dell'attivo (ed è in crescita) in entrambi gli esercizi qui considerati.

La parte finanziaria, intesa complessivamente, nel 2023 diminuisce leggermente il proprio peso sull'anno precedente (dal 38,86% al 37,50%), a causa dell'andamento



dei fattori in precedenza ricordati relativamente a rendimenti e svalutazioni.

In un simile quadro giova rammentare che la Fondazione si è data, in un orizzonte di medio/lungo periodo, un obiettivo di riassetto patrimoniale che preveda in prospettiva un ridimensionamento della componente immobiliare a vantaggio di una crescita delle poste finanziarie. Ciò, a condizione, naturalmente, che detto percorso sia funzionale sia ad un giusto equilibrio dell'attivo, anche per diversificazione di categorie, sia ad un parallelo aumento della redditività del patrimonio.

- La **composizione del passivo** vede, tra le diverse voci,
  - ⇒ il *patrimonio netto* diminuire in misura contenuta rispetto al 2022 (-0,49%), per effetto del disavanzo di esercizio,
  - ⇒ il *fondo per l'attività d'istituto* ridursi a confronto con l'esercizio precedente (-3,71%), per effetto dell'utilizzo dei fondi istituzionali a copertura delle erogazioni deliberate nell'esercizio, ma anche della chiusura del fondo per contributi di terzi destinati a finalità istituzionali. Il fondo, originariamente istituito per accogliere la donazione modale di 100.000 euro che l'ETS Volontarimini – Associazione per lo sviluppo del Volontariato nella provincia di Rimini ODV, oggi VolontaRomagna ODV aveva corrisposto alla Fondazione, gravata dall'onere, a carico di quest'ultima, di conferire la somma oggetto della donazione al patrimonio della costituenda Fondazione di Comunità della provincia di Rimini. (cfr. "Criteri di valutazione – Sezione 1. L'illustrazione dei criteri – Stato Patrimoniale Passivo – Fondi per l'attività d'istituto. e) Contributi di terzi destinati a finalità istituzionali"). Ad esito della costituzione della Fondazione di Comunità della provincia di Rimini, avvenuta nel maggio 2023, la Fondazione ha provveduto all'adempimento dell'onere sopra citato e quindi a corrispondere la somma di € 100.000 alla Fondazione di Comunità ed esauendo pertanto, con ciò, l'ammontare del fondo,
  - ⇒ il *fondo per rischi e oneri*, comprensivo di 4 diverse destinazioni, risultare in diminuzione del 35,4% rispetto alla consistenza del 2022; qui vi è da annotare l'utilizzo del *Fondo Manutenzione Immobili* per l'ammontare di 32.696 euro per far fronte alle spese di completamento di un intervento urgente di ripristino della scala di emergenza di un immobile di proprietà,
  - ⇒ i *debiti* ridursi del 16,55% in confronto al dato del precedente esercizio, per effetto dei rimborsi, regolarmente effettuati, del mutuo acceso con Crédit Agricole Italia, ma anche della chiusura dell'operazione di cessione del terreno agricolo denominato "Podere Vergiano", che ha comportato uno stralcio delle somme precedentemente incassate a titolo di caparre confirmatorie.

L'esposizione debitoria complessiva della Fondazione ammonta, al 31 dicembre 2023, a 2.390.115 euro ed è in gran parte legata al finanziamento di 10.000.000



euro richiesto dalla Fondazione nel 2012 per partecipare all'aumento di capitale della società bancaria conferitaria. Nel tempo, la posizione si è notevolmente ridimensionata per effetto dei pagamenti sempre regolarmente corrisposti, restando oggi (31.12.2023) un residuo di 2.333.333 euro (*cf. Nota Integrativa. Passivo, Sezione 6 – 8. Debiti*).

- **Linee strategiche della gestione.**

Come già accennato in precedenza, l'esercizio 2023 della Fondazione ha risentito, sul piano economico, di una situazione di contesto generale in miglioramento rispetto all'esercizio precedente. E, al tempo stesso, ha evidenziato un rinnovato dinamismo sul piano della proposta e dell'attività istituzionale.

Tutto questo si inserisce – e va letto – all'interno del percorso che la Fondazione ha intrapreso da tempo per costruire nel medio/lungo periodo una prospettiva di solidità e stabilità.

Cos'ha segnalato, da questo punto di vista, il 2023?

È certamente proseguito il forte impegno degli Organi a perseguire gli obiettivi strategici che la Fondazione si è data, attraverso le relative, opportune linee gestionali condivise. Al riguardo, di seguito, alcuni elementi e considerazioni.

- In primo luogo, il tema della gestione strategica del **patrimonio**.

Dopo la cessione della partecipazione della banca conferitaria, avvenuta nel 2018, uno degli obiettivi prioritari della Fondazione è divenuto il riassetto del patrimonio, soprattutto attraverso la valorizzazione, o – dove possibile – la messa a reddito, di alcuni *asset* immobiliari di proprietà. Lo scopo era e rimane quello di dare maggiore equilibrio alla composizione dell'attivo, recuperando al tempo stesso risorse finanziarie da destinare all'investimento e rendendo maggiormente produttivo il patrimonio nel suo complesso.

Sotto quest'ultimo aspetto, l'esercizio 2023 ha fatto registrare un sostanziale consolidamento in termini di percentuale di attivi fruttiferi rispetto al totale attivo, ovvero della parte di patrimonio generatrice di reddito.

2019	2020	2021	2022	2023
47,0%	56,9%	62,0%	60,3%	59,9%

È un elemento di particolare interesse, che incoraggia e conferma la strada intrapresa dalla Fondazione per l'incremento dei propri risultati economici.

Parallelamente, è stata posta ampia attenzione al tema della valorizzazione di *asset* immobiliari. Dopo alcune importanti operazioni compiute nei passati esercizi, nel 2023 è stata portata a termine la cessione di un terreno agricolo (*cf. Nota Integrativa. Attivo, Sezione 1 – 1. Immobilizzazioni materiali e immateriali*), mentre



nuovo impegno è stato profuso per verificare interlocutori relativamente a taluni beni immobili che la Fondazione ha in portafoglio. Si vedrà nel proseguo se tali passi potranno trovare concreti sbocchi. In ogni caso, si tratta di un precipuo terreno di lavoro da parte degli Organi, nella consapevolezza del valore strategico che riveste.

- Un secondo profilo riguarda invece le problematiche **economico-finanziarie**.

Uno dei principali punti di attenzione per gli Organi della Fondazione è quello del costante miglioramento del risultato economico della gestione, nell'obiettivo di un equilibrio duraturo. In questa direzione, la Fondazione ha agito finora – compreso l'esercizio 2023 - essenzialmente su due leve: da un lato, la decisa riduzione dei costi di gestione; dall'altro, la tensione all'incremento dei ricavi.

Sul primo fronte, come in precedenza rilevato, è stato compiuto – anche nel 2023 - un importante lavoro che ha permesso di diminuire in misura significativa gli oneri di funzionamento: -14,9% nel periodo 2018/2023 (peraltro dopo i tagli importanti apportati nel quinquennio precedente), -11,63% nel 2023 rispetto al 2022.

Sul secondo fronte, si è mirato nel tempo alla messa a reddito di alcuni beni immobili di proprietà – con esiti importanti - e alla costruzione di un portafoglio finanziario in grado di generare un'adeguata redditività.

Sotto quest'ultimo profilo, dopo un difficile 2022 segnato dalle tensioni ed alle turbolenze dei mercati finanziari in un contesto internazionale da alcuni anni alle prese con il susseguirsi di emergenze di varia natura, i risultati del 2023 sono tornati particolarmente incoraggianti, fino a ricondurre il risultato d'esercizio (-52.145 euro) ai limiti dell'avanzo se non fosse stato per l'impatto negativo degli interessi passivi sul mutuo.

Nel prestare attenzione all'evolvere del quadro di sistema e di mercato, occorrerà operare per continuare a conseguire esiti in grado di assicurare un sano equilibrio economico e finanziario, ossia la capacità dei proventi complessivi di finanziare le spese, l'attività di erogazione e il rimborso del mutuo in essere.

- Infine, il terzo aspetto attiene all'**attività istituzionale**.

Nel lavoro di approfondimento dei propri indirizzi strategici, la Fondazione da tempo si è posta l'obiettivo di una più efficace presenza ed una più intensa attività sul territorio di riferimento al fine di promuovere lo sviluppo e di assistere i bisogni nell'ambito sociale e culturale delle comunità locali, individuando le forme più idonee. Se sullo sfondo rimane l'obiettivo di carattere più generale di una più precisa focalizzazione delle modalità di assolvimento del ruolo statutario della Fondazione in uno scenario sociale ed economico in costante cambiamento, si può dire che il 2023 abbia rappresentato una tappa di particolare rilievo nel percorso di perseguimento delle finalità di d'interesse generale da sempre assegnate all'ente.



Rinviando alla successiva *Sezione Bilancio di Missione* del presente documento per un'analisi completa dell'attività istituzionale svolta 2023 dalla Fondazione, si possono comunque evidenziare in questa sede alcune brevi sottolineature generali.

- ✓ In primo luogo, la conferma di un graduale mutamento della fisionomia della Fondazione da ente erogatore (anche se non è mai venuta meno la dimensione di promotore di progetti *motu proprio*, talora di importante rilievo) a punto di riferimento per idee e risorse finanziarie al servizio dell'ambito locale.
- ✓ Ciò è riscontrabile soprattutto a due livelli. Da un lato, nella capacità di valorizzare e sostenere l'iniziativa delle realtà organizzate dell'associazionismo locale impegnate a 'costruire' risposte ai bisogni emergenti dal territorio, attuando in tal modo una logica sussidiaria che pone sui giusti binari il rapporto tra pubblico, privato e privato sociale. Dall'altro lato, nell'opportunità favorevole di poter mettere insieme risorse proprie, derivanti dallo stanziamento previsto nel Documento programmatico previsionale di esercizio, e risorse rese disponibili da partner esterni, per finanziare progetti a servizio del territorio. Tra l'altro, sotto quest'ultimo profilo, la possibilità di disporre anche di significative risorse finanziarie esterne ha consentito di affrontare con maggiore equilibrio l'intervento in seno ai settori rilevanti prescelti, altrimenti sbilanciati, in particolare nel 2023, sul settore Istruzione, Formazione.
- ✓ Inoltre, a caratterizzare in modo particolare il 2023 sono state due iniziative. La prima (in ordine temporale) ha riguardato l'affresco trecentesco, attribuibile a Pietro da Rimini, ritrovato dai Frati Minori della Provincia di S. Antonio nella Chiesa di Santa Croce di Villa Verucchio. La Fondazione, su richiesta degli stessi Frati, si è fatta promotrice di un tavolo di lavoro congiunto cui hanno partecipato anche il Comune di Verucchio e il Rotary di Rimini, sotto la supervisione scientifica della Soprintendenza di Ravenna, oltre ai restauratori ed a professionisti del settore. Un lavoro accurato, quello ancora in corso, che da un lato attiene alla prosecuzione delle indagini ed al recupero dell'opera e, dall'altro, alla valorizzazione della scoperta attraverso visite guidate e pubblicazioni. La seconda iniziativa ha riguardato la presentazione alla collettività della ricerca economica affidata alla Società Nomisma di Bologna, realizzata in collaborazione con Banca Generali Private. La ricerca è nata con l'obiettivo di valutare il livello di qualità della vita nel territorio della provincia di Rimini, il livello di soddisfazione rispetto ai servizi del territorio, la condizione abitativa, la situazione economica e sociale. Il report finale è stato pensato, da un lato, come dono e, dall'altro, come uno strumento utile di condivisione per la progettazione futura del territorio di Rimini.



- ✓ Infine, il legame con il territorio. L'attenzione con cui dalle comunità della provincia si continua a guardare alla Fondazione ed alle sue iniziative, la capacità d'intervento sia nelle zone della costa che in quelle interne, la presenza nei suoi Organi di governo di una significativa rappresentanza, categoriale e geografica, del bacino di riferimento indicano lo stretto e vitale rapporto tra Rimini e la sua Fondazione.

Quanto rilevato fa anche del 2023 un esercizio assai significativo sul piano dell'attività istituzionale e della presenza della Fondazione sul territorio di operatività. In sintesi, dal punto di vista gestionale e strategico, il 2023 – in termini di complessiva presenza nella società locale e grazie anche ad un risultato economico in miglioramento, seppur ancora negativo - ha confermato da un lato il posizionamento della Fondazione di attore importante per le dinamiche di sviluppo del suo territorio, dall'altro il permanere della necessità di compiere decisi passi avanti verso gli obiettivi di natura strategica che riguardano in particolare i profili patrimoniale ed economico/finanziario. Un percorso che deve proseguire nel solco di un impegno teso a costruire un futuro all'insegna di una stabile autonomia, la quale è il presupposto per lo sviluppo di nuove e significative modalità di presenza, nell'alveo delle finalità statutarie, a servizio del territorio di riferimento.

- **Aggiornamenti operativi.**

Anche nel 2023, come in ogni esercizio, sono proseguite le attività di monitoraggio e di aggiornamento per quanto concerne le risorse tecnologiche presenti nell'ambito della Fondazione, così da consentire un costante *upgrading* della funzionalità operativa ed un idoneo livello di sicurezza per la conservazione e il trattamento dei dati. In questo senso si è posta attenzione, come sempre, al Regolamento europeo in materia di protezione dei dati personali (Regolamento UE 2016/679).

Sempre in tema di tecnologie, in corso d'esercizio è stata posta una speciale attenzione al loro utilizzo a servizio delle attività di comunicazione della Fondazione. In particolare, è stato ulteriormente implementato il sito internet, aggiornato e ricco di informazioni sulla Fondazione e sulla sua attività, ed è stato inoltre dato impulso all'uso dei canali *social* più seguiti per una più capillare diffusione delle notizie sulle iniziative e sui progetti.

- **Fatti di rilievo accaduti dopo la chiusura dell'esercizio.**

Dopo la chiusura dell'esercizio, nei primi mesi del 2024 è proseguito il lavoro degli Organi collegiali sugli obiettivi prioritari della Fondazione come indicati nei paragrafi precedenti. Vale la pena evidenziare alcuni punti che emergono dal percorso intrapreso nel primo



trimestre del corrente anno sul fronte istituzionale, del riassetto patrimoniale, del rafforzamento economico e della presenza sul territorio.

- Sul piano patrimoniale ed economico, anche nella primissima parte del 2024 si mantiene viva l'attenzione per i temi della valorizzazione o messa a reddito di parte del patrimonio immobiliare di proprietà, stante, come più volte sottolineato, il carattere strategico di tale obiettivo per il riequilibrio della composizione degli attivi e l'incremento del livello delle disponibilità finanziarie della Fondazione. Sotto questo aspetto, continuano verifiche e interlocuzioni riguardo ad alcuni *asset* di proprietà, la cui valorizzazione è resa complessa dalla particolare condizione soggettiva, trattandosi di immobili di interesse storico-artistico, ovvero su cui gravano vincoli che ne limitano l'utilizzo.
- Parimenti oggetto di costante monitoraggio è, anche nei primi mesi del 2024, l'andamento degli oneri di gestione, sui quali hanno inciso, in particolare nello scorso esercizio, gli oneri finanziari di servizio al debito. Le interlocuzioni attivate con l'istituto mutuante fin dalla fine del 2023 hanno condotto, dopo la chiusura dell'esercizio, alla rinegoziazione del mutuo a condizioni di tasso più favorevoli, senza cambio di durata. Questa misura consentirà di contenere gli oneri finanziari di competenza del 2024, nell'obiettivo di contribuire, insieme ad altre iniziative allo studio, alla sostenibilità economica della gestione.
- Sempre sul fronte degli oneri, va segnalata la corresponsione nel mese di aprile della rata semestrale di competenza (quota interessi e quota capitale) del mutuo acceso con Crédit Agricole; ad esito del pagamento, il debito residuo è sceso (aprile 2024) a 2,18 mln di euro.
- Dal punto di vista della presenza progettuale e dell'investimento sociale della Fondazione, vanno segnalati, dopo la chiusura dell'esercizio, alcuni importanti elementi:
  - ⇒ dopo la costituzione della "Fondazione di Comunità della provincia di Rimini" cui un apposito Comitato aveva lavorato da oltre 2 anni, iniziativa che vede coinvolte, assieme alla Fondazione Cassa di Risparmio, alcune importanti realtà del mondo *non profit* riminese, si tratta ora di attivare la sperimentazione sul territorio. Obiettivo è, da un lato a favorire lo sviluppo della "*cultura del dono*", finalizzata al reperimento di risorse principalmente dalla sfera privata da destinare alla progettualità territoriale, dall'altro lato potenziare la rete delle infrastrutture sociali dell'area locale e ad irrobustirne quindi la strumentazione e la coesione. La Fondazione, ritenendo strategico il contributo di questo nuovo soggetto, intende svolgere un'opera di impulso e sostegno;



- ⇒ è stato presentato il volume dedicato al rinvenimento di affreschi del Trecento nel Convento di Santa Croce a Villa Verucchio. “Luce sul Trecento. Gli affreschi ritrovati di Villa Verucchio”, da un lato, vuole stimolare l’effetto moltiplicatore di conoscenza e consapevolezza dedicato al tesoro scoperto, aprendo una nuova finestra sulla pittura riminese del Trecento, sulle sue ascendenze giottesche e bizantine; dall’altro, vuole rappresentare un solido strumento di riferimento per la rete di connessioni che si sono generate tra vari soggetti pubblici e privati in una logica di compartecipazione;
- ⇒ sempre nella prima parte del corrente esercizio è già stato possibile prevedere 9 interventi erogativi, supplementari ed esterni rispetto all’attività istituzionale diretta della Fondazione (da stanziamento Dpp 2024), grazie alla collaborazione con l’Associazione delle Fondazioni bancarie dell’Emilia Romagna, per un valore complessivo di oltre 102.000 euro. Detti interventi riguardano le aree settoriali del volontariato, della solidarietà e della formazione. Parallelamente, è emersa la possibilità di attivare anche altre partnership che potranno in corso di esercizio ampliare la capacità d’intervento della Fondazione e attrarre ulteriori risorse economiche sul territorio.
- Sotto il profilo strettamente istituzionale, va registrata la pubblicazione dei decreti attuativi relativi alla misura agevolativa introdotta per far fronte alle criticità connesse alle Fondazioni bancarie che si trovano in uno stato di difficoltà (cfr. legge di bilancio per il 2023). Tale misura, come noto, incentiva, anche in coerenza con le previsioni dell’art. 12 del Protocollo Acri/Mef, operazioni di fusione tra Fondazioni, al fine di sopperire alle esigenze di sostegno delle comunità di quelle, fra esse, che versano in uno stato di grave difficoltà nell’espletamento della propria missione istituzionale. In particolare, viene riconosciuto alle incorporanti un credito d’imposta pari al 75 per cento delle erogazioni in denaro previste nei relativi progetti di fusione per incorporazione e successivamente effettuate a beneficio dei territori di operatività delle fondazioni incorporate. Il credito d’imposta è riconosciuto, come detto, nella misura del 75 per cento delle erogazioni, nel limite massimo di 6 milioni di euro complessivi per ciascuno dei cinque anni dal 2023 al 2027. Con provvedimento del 18 dicembre 2023, il Direttore dell’Agenzia delle Entrate ha definito termini, modalità e procedure applicative del citato credito d’imposta. (vedasi al riguardo anche la precedente Sezione *Novita’ normative d’interesse per il settore*).  
La Fondazione, potenzialmente rientrando nei citati parametri, continuerà a seguire con attenzione, anche a livello di Acri e di Autorità di Vigilanza, l’evolvere della situazione, al fine, se ne ricorreranno le condizioni, di compiere le eventuali necessarie riflessioni, le cui premesse sono già state introdotte nei vari Organi e



oggetto di interlocuzioni con le consorelle, disponibile altresì a valutare anche forme di collaborazione.

Diversi degli elementi fin qui evidenziati restituiscono un panorama generale che rimane complesso e non privo di fonti di preoccupazione (il perdurare del conflitto russo-ucraino e le sue tante conseguenze sociali ed economiche ed il conflitto israelo-palestinese con la sua estensione all'area medio-orientale ne sono un esempio).

L'età dell'incertezza, insomma, prosegue e ciò richiede attenzione, cautela e capacità di navigazione.

La Fondazione, da parte sua, è chiamata, da un lato, a proseguire il positivo e dinamico lavoro fin qui svolto sul piano dell'intervento sociale per la crescita delle comunità locali; dall'altro lato, a porre la massima attenzione sia all'obiettivo della piena sostenibilità economica e finanziaria, compiendo i necessari passi e migliorando le proprie *performance*, sia alla riflessione strategica riguardante le proprie prospettive, anche alla luce delle normative vigenti.

IL PRESIDENTE

Arch. Mauro Ioli



# BILANCIO DI MISSIONE





## INTRODUZIONE

Il *Bilancio di Missione* accompagna il documento di bilancio della Fondazione Cassa di Risparmio di Rimini.

E' la sezione dedicata a rappresentare, nell'ambito di quei "*fini di utilità sociale e di promozione dello sviluppo economico*" che lo statuto (art. 2, comma 1) indica come scopo e missione della Fondazione, l'azione istituzionale nel corso dell'esercizio e nell'ambito territoriale di riferimento in un'ottica di trasparenza nei confronti degli interlocutori dell'ente e della collettività di riferimento.

In questa sezione saranno forniti un insieme di dati che aiuteranno a comprendere le finalità e le modalità degli interventi svolti, i benefici arrecati e, più in generale, l'impatto che la presenza della Fondazione ha generato nell'ambito della propria mission istituzionale.



(Scalone storico di Palazzo Buonadrata, - Sede della Fondazione)

## RIMINI NEL SISTEMA NAZIONALE DELLE FONDAZIONI DI ORIGINE BANCARIA

Come probabilmente si ricorderà, lo scorso anno (2022) è stato l'anno del trentennale delle Fondazioni di origine bancaria e l'occasione per ciascuna Fondazione di ricordarne la nascita e la presenza sul territorio attraverso l'organizzazione di iniziative ed eventi.

Istituite nel luglio del 1992, ad esito dello scorporo (ex L. Amato/Carli del 1990) dell'attività bancaria ancora oggi sono 86 le Fondazioni bancarie presenti in tutta Italia anche se differenti per dimensioni e operatività.



La Fondazione Cassa di Risparmio di Rimini fa parte fin dalla sua istituzione dell'Acri - Associazione Nazionale di Fondazioni e Casse di Risparmio Spa che ha sede a Roma e il cui scopo è quello di rappresentare e tutelare gli interessi generali delle associate per favorirne il conseguimento delle finalità istituzionali, coordinare la loro azione e promuovere la realizzazione di progetti comuni. A livello regionale partecipa all' Associazione tra Fondazioni di origine bancaria dell'Emilia Romagna che è ad oggi, la consulta più ampia a livello nazionale con ben 19 Fondazioni associate e la cui sede è a Bologna.

E' sottoposta alla vigilanza del Ministero dell'Economia e delle Finanze ai sensi della disciplina speciale che ha istituito e regola questo particolare sistema, ma la Fondazione è un soggetto giuridico privato senza scopo di lucro che persegue esclusivamente fini di utilità sociale e di promozione dello sviluppo economico nell'ambito del territorio della provincia di Rimini.

Sempre a livello nazionale, le Fondazioni sono il principale sostenitore del mondo del Volontariato. Alimentano infatti annualmente il Fondo unico nazionale (Fun), che fornisce le risorse a tutto il sistema dei Centri di Servizio per il Volontariato, e concorrono alla definizione degli indirizzi strategici generali a cui si devono attenere tutti i Centri, partecipando alla governance dell'Organismo nazionale di controllo (Fondazione Onc) e degli Organismi territoriali ad esso collegati.



*(Celebrazione della Giornata del Risparmio promossa annualmente da Acri)*

Le Fondazioni di origine bancaria intervengono sui territori promuovendo il cosiddetto “welfare di comunità”, ovvero accompagnando tutti quei soggetti – organizzazioni del Terzo settore, istituzioni, imprese e singoli cittadini – che si attivano per prendersi cura del benessere dei



membri della comunità, realizzando il principio di sussidiarietà orizzontale sancito dalla Costituzione.

Insieme alle comunità, le Fondazioni si prendono cura, laddove possibile intervenire, delle fragilità, favorendo l'integrazione lavorativa dei disabili e la loro autonomia, l'assistenza agli anziani non autosufficienti (quando possibile privilegiando il sostegno alle famiglie e la domiciliarizzazione), la tutela dell'infanzia, il recupero delle fasce sociali più esposte a forme di emarginazione e abuso, il contrasto alla povertà.

## PRINCIPALI ORIENTAMENTI DELL'ATTIVITÀ ISTITUZIONALE DELLA FONDAZIONE

L'attività di erogazione ha seguito la progettazione definita nel Documento Programmatico Previsionale 2023 che, lo ricordiamo, viene redatto dopo un'analisi attenta del tessuto socio economico e culturale e un confronto – ascolto dei principali stakeholders grazie ai quali è possibile comprendere le esigenze di un territorio.

In questo senso, giova ricordare in particolare:

- a) il criterio relativo all'ambito geografico di operatività; esso è individuato nel territorio della Provincia di Rimini, ovvero dei 27 comuni che ne fanno parte, collocati lungo la fascia costiera e nelle vallate dell'entroterra collinare, che contano complessivamente circa 340.000 abitanti (art. 2, co. 3, dello statuto vigente);



- b) il criterio riguardante l'ambito funzionale di operatività; è definito dalla scelta dei settori *rilevanti* di intervento, i quali - avendo a riferimento l'elenco introdotto dall'art. 11 della legge



448/01 (ripreso dall'Appendice 1 dello statuto vigente) - sono stati indicati dal Documento programmatico previsionale 2023 nelle seguenti aree: *Arte, attività e beni culturali; Educazione, formazione e istruzione; Volontariato, filantropia e beneficenza; Sviluppo locale ed edilizia popolare;*

- c) il criterio inerente l'ambito relazionale di operatività per:
- ✓ evitare per quanto possibile, nello svolgimento dell'attività istituzionale, le sovrapposizioni d'intervento rispetto ad altri soggetti del territorio;
  - ✓ di mantenere vivo e proficuo un rapporto di dialogo e fattiva collaborazione con le istituzioni pubbliche locali sui principali temi di comune rilievo.

### **OBIETTIVI DELL'INVESTIMENTO SOCIALE NEL 2023**

Avuti a mente gli obiettivi generali, di metodo e di contenuto, fissati dagli Organi collegiali in sede di predisposizione del Documento programmatico previsionale di esercizio, l'attività istituzionale della Fondazione per il 2023 si è svolta con l'intento in particolare di:

- sostenere, con contributi e/o servizi, iniziative promosse da soggetti terzi, coerenti con le proprie finalità statutarie e capaci di conseguire effettivi benefici per la comunità civile locale oltre che a stabilire collaborazioni e relazioni sempre più sinergiche tra gli enti del territorio;
- a seguito di una riduzione della capacità erogativa, privilegiare un ruolo di erogatore di beni immateriali al servizio della progettualità del territorio mettendo a disposizione le proprie competenze relazionali organizzative e professionali;
- continuare a prevedere una limitata progettualità interna;
- concorrere, direttamente o insieme ad altri interlocutori privati e pubblici disponibili, all'affronto di esigenze sociali avvertite sul territorio di riferimento, anche attraverso strumenti innovativi, per alimentare processi di sviluppo;





## DATI ED ELEMENTI DELL'ATTIVITÀ ISTITUZIONALE SVOLTA NELL'ESERCIZIO

I paragrafi che seguono intendono documentare i contenuti specifici che hanno caratterizzato l'attività istituzionale svolta dalla Fondazione nel corso del 2023 attraverso una serie di dati e di considerazioni che riguardano anche l'impatto sul territorio di riferimento.

### ❖ Le “fonti” dell'attività

L'attività istituzionale della Fondazione è frutto delle indicazioni, degli indirizzi, dei programmi generali contenuti e fissati nel Documento programmatico previsionale di esercizio. È dunque il Dpp 2023, approvato dal Consiglio Generale nell'ottobre dell'anno precedente, il punto di riferimento che ha orientato le scelte di allocazione degli investimenti sociali della Fondazione nel corso dell'esercizio.

In estrema sintesi, il Dpp 2023 forniva alcune principali indicazioni:

- ✓ previsione di intervento in quattro settori rilevanti;
- ✓ stanziamento della somma di 170.000 euro per l'attività istituzionale;
- ✓ conferma del sostegno al Campus di Rimini dell'Università di Bologna attraverso la società di gestione Uni.Rimini;
- ✓ attenzione alle tematiche del sociale e del welfare locale.

Gli Organi, pertanto, si sono mossi all'interno di questo quadro adottando scelte coerenti di attuazione degli indirizzi contenuti nel Dpp di esercizio.

### ❖ Metodologie e contenuti

Per realizzare la propria attività istituzionale, la Fondazione, ha come sempre agito sulla base dei criteri e delle modalità fissati dal vigente *Regolamento per l'Attività di Erogazione*: in particolare per quanto riguarda i processi di presentazione delle richieste, di valutazione e di selezione, di decisione circa l'allocazione delle risorse, di comunicazione degli esiti, di rendicontazione e, in generale, dei rapporti con gli *stakeholders*.

La Fondazione ha inoltre

- > confermato, nel contesto dei quattro settori rilevanti affrontati, il tradizionale impegno negli ambiti educativo e sociale, in linea con l'analisi delle esigenze prevalenti poste dalle comunità territoriali locali, dimostrando capacità di impatto positiva;
- > proseguito la presenza, in particolare, sui temi della formazione universitaria e dell'innovazione, punti chiave per la crescita del territorio e delle comunità locali, e al contempo raggiungendo un accordo che pur guardando al futuro tiene conto delle attuali contingenze che richiederanno a partire dal prossimo anno una riduzione della partecipazione azionaria nella società di gestione dell'università;



- > rinnovato, il supporto ad un ambito di tradizionale attenzione, ovvero quello del terzo settore; il territorio riminese è ricco di espressioni del mondo del sociale, della solidarietà, del volontariato, con talune esperienze di livello nazionale. Il sostegno di questo settore si è manifestato sia tramite l'erogazione di contributi economici propri che di partner, ma anche attraverso la messa a disposizione, a titolo volontario, di risorse umane e professionali in grado di cooperare alle attività di gestione ovvero laddove si è trattato di dare assistenza in passaggi istituzionali ed amministrativi resesi necessari;
- > mantenuto un'attenzione speciale sui temi culturali, in particolar modo a sostegno e per la valorizzazione del patrimonio storico artistico locale e attraverso l'organizzazione di iniziative proprie quali cicli di incontri, presentazioni di volumi e visite guidate all'interno della nuova Galleria Buonadrata.

#### ❖ **Settori d'intervento**

Come previsto nel Documento programmatico previsionale di esercizio, la Fondazione nel 2023 ha operato in quattro settori rilevanti, che corrispondono da sempre alle aree di tradizionale radicamento della sua attività.

Essi sono:

- *Arte, attività e beni culturali*
- *Educazione, formazione, istruzione*
- *Volontariato, filantropia, beneficenza*
- *Sviluppo locale ed edilizia popolare*

Va rilevato che è parso comunque opportuno agli Organi della Fondazione il mantenimento di tutti e quattro i settori che, al di là delle risorse disponibili, consentono di operare nelle aree di tradizionale presenza e in alcuni casi di dare continuità agli interventi già svolti.

#### ❖ **Numero di interventi svolti**

Gli interventi di erogazione operati nell'ambito dei settori *rilevanti* prescelti – a valere sullo stanziamento di 170.000 euro stabilito nel Documento programmatico previsionale 2023 - sono stati 7, registrando una diminuzione rispetto agli ultimi esercizi.

Considerando che l'entità dello stanziamento è diminuito e considerando altresì che la partecipazione alla società di gestione Uni.Rimini Spa a sostegno dell'attività del Campus di Rimini è rimasta immutata, va rilevato che il residuo rimasto disponibili per l'attuazione degli interventi è risultato molto contenuto.



**- Tabella 1 –**

	2018	2019	2020	2021	2022	2023
N. interventi svolti ex Dpp	7	13	10	17	19	7

Nel compiere la propria programmazione per l'esercizio, la Fondazione ha potuto contare e fare riferimento sulla disponibilità di risorse esterne allo stanziamento del Dpp 2023, attraverso le quali, come si avrà modo di vedere nelle pagine che seguono, al paragrafo "Collaborazioni all'attività istituzionale", è stato possibile riequilibrare il numero dei progetti finanziati.

Nella Tabella 2 sono invece riportati a raffronto – sempre in riferimento all'attività svolta esclusivamente sulla base dello stanziamento del Documento programmatico previsionale 2023 - i dati relativi al numero di interventi effettuati in ciascun settore affrontato nel 2022 e nel 2023 con l'indicazione della relativa incidenza percentuale sul totale.

**- Tabella 2 -**

SETTORI RILEVANTI	ESERCIZIO 2022		ESERCIZIO 2023	
	N. INTERVENTI DELIBERATI	PESO % SU TOTALE	N. INTERVENTI DELIBERATI	PESO % SU TOTALE
<i>Arte, attività e beni culturali</i>	12	63,15	3	42,85
<i>Educazione, formazione, Istruz.</i>	3	15,79	1	14,29
<i>Volontariato, filantropia, benef.</i>	2	10,53	1	14,29
<i>Sviluppo locale</i>	2	10,53	2	28,57
<b>Totale</b>	<b>19</b>	<b>100,00</b>	<b>7</b>	<b>100,00</b>

❖ **Entità della spesa nei settori rilevanti**

L'investimento per l'attività istituzionale 2023, come sopra ricordato, è stato pari a 170.000 euro, in diminuzione rispetto a quanto avvenuto nell'ultimo quadriennio.

Nella Tabella 3 sono riportati a raffronto i dati riguardanti gli esercizi 2022 e 2023 per quanto concerne la spesa erogativa effettuata nei singoli settori d'intervento con la relativa incidenza percentuale sul totale.



- Tabella 3 –

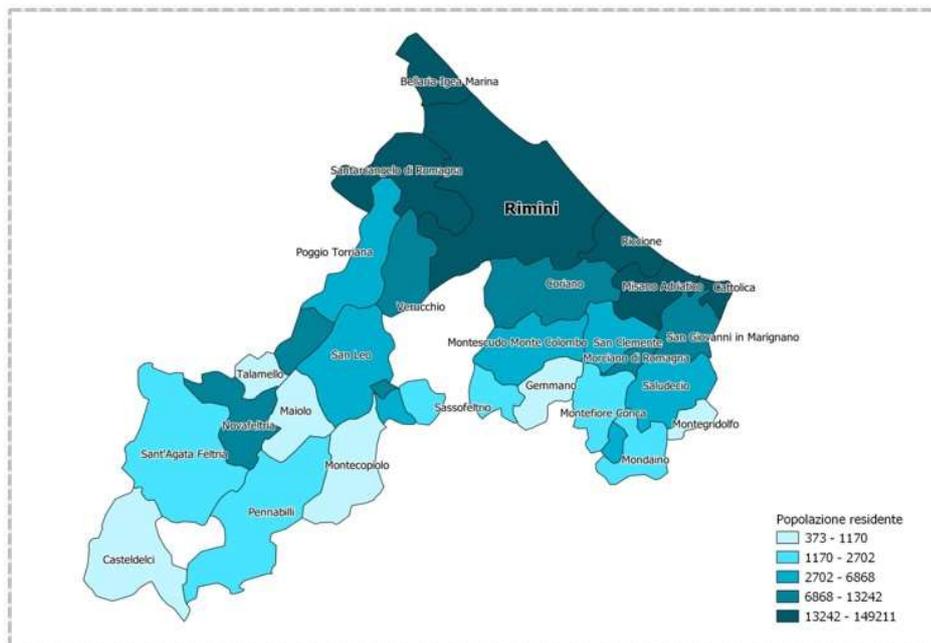
SETTORI RILEVANTI	ESERCIZIO 2022		ESERCIZIO 2023	
	IMPORTO DELIBERATO (€)	PESO % SU TOTALE	IMPORTO DELIBERATO (€)	PESO % SU TOTALE
<i>Arte, attività e beni culturali</i>	28.045	13,35	4.329	2,49
<i>Educazione, formazione, istruz.</i>	166.955	79,50	162.000	93,22
<i>Volontariato, filantropia, benef.</i>	1.000	0,48	2.000	1,15
<i>Sviluppo locale</i>	14.000	6,67	5.445	3,14
<b>Totale</b>	<b>210.000</b>	<b>100,00</b>	<b>173.774</b>	<b>100,00</b>

Per completezza informativa, si rammenta che, secondo quanto previsto dall'art. 1, comma 44 della legge 178 del 2020, il risparmio di imposta generato degli utili percepiti dagli enti non commerciali nella misura del 50%, deve essere utilizzato per le finalità istituzionali, in maniera distinta e prioritaria rispetto a quelle delle altre risorse disponibili. Per l'esercizio 2023, tale risparmio, ammontante a € 3.774, è stato destinato a favore della Provincia S. Antonio dei Frati Minori – Convento Santa Croce di Villa Verucchio, a sostegno dei lavori di recupero degli affreschi trecenteschi recentemente scoperti. La predetta somma è andata ad aggiungersi al totale stanziato in Dpp per l'esercizio 2023, determinando pertanto un totale deliberato di € 173.774.

❖ **L'articolazione della presenza sul territorio**

*“La Fondazione svolge i propri interventi prevalentemente nel territorio di tradizionale radicamento, e precisamente nella Provincia di Rimini, quale risulta dall'insieme dei Comuni elencati in Appendice 2”.* Questo è ciò che stabilisce l'art. 2, comma 3, dello statuto vigente della Fondazione Cassa di Risparmio di Rimini.

La popolazione residente nei comuni della provincia di Rimini al 2023 è pari a 338.084 abitanti, di cui il 44% della popolazione provinciale (oltre 149mila abitanti) risiede nel Comune di Rimini. La densità demografica a livello provinciale, in media è di 368 abitanti per chilometro quadrato con una forte eterogeneità tra comuni



(La Provincia di Rimini – Abitanti residenti – Fonte elaborazione Nomisma su dati Istat)

In tale contesto, la Fondazione ha sempre prestato attenzione, compatibilmente con l'esistenza delle necessarie condizioni, al tema della ripartizione dei propri interventi su base territoriale.

Si anticipa in questa sede che, nei comuni più periferici, colpiti dal tragico evento dell'alluvione dello scorso maggio, si è potuto intervenire grazie a contributi (esterni alla propria attività diretta) deliberati nell'esercizio, d'intesa con l'Associazione tra Fondazioni di origine bancarie dell'Emilia Romagna, come si vedrà in seguito nel paragrafo "Collaborazioni all'attività istituzionale".

E' bene ricordare infine che la Fondazione mantiene un presidio territoriale importante a Riccione attraverso una sua proprietà immobiliare, la storica Villa Margherita (più nota come Villa Mussolini), per la quale è in essere una Convenzione che prevede l'affidamento temporaneo della gestione alla locale Amministrazione Comunale. Anche nel corso del 2023 è stata sede di numerose e importanti attività espositive e culturali.



(Riccione, Villa Mussolini - esterno)

❖ **In sintesi**

Gli Organi della Fondazione nel corso dell'anno 2023, pur in un quadro generale di riduzione delle risorse finanziarie a disposizione per l'attività istituzionale, ritengono di aver saputo accogliere, anche grazie alla collaborazione con soggetti esterni con i quali si è potuto realizzare un'attività indiretta integrativa rispetto a quella propria, le richieste pervenute dal territorio. Ciò è stato possibile attraverso il confronto e la relazione con gli organismi no profit e gli stakeholder del territorio, avendo ben a mente quelle che sono state le riflessioni emerse a margine dell'incontro pubblico in occasione dei 30 anni della Fondazione, ovvero sostenere il valore metodologico della *"sussidiarietà circolare"* e favorire la capacità di *"utilizzare l'esistente per costruire processi di crescita diffusa"*.



## I CONTENUTI DELL'ATTIVITA' DELLA FONDAZIONE NEL 2023

Dopo il quadro generale sopra disegnato, fatto di obiettivi, motivazioni e numeri, le note che seguono documentano i contenuti specifici dell'attività istituzionale svolta o finanziata nel 2023, all'interno dei 4 settori rilevanti prescelti. Tutto ciò tenendo presente che alcuni interventi – per il carattere prioritario che rivestono per la Fondazione – sono ricorrenti nel corso degli ultimi esercizi.

### ▪ **Fondazione di Comunità della Provincia di Rimini.**

La Fondazione di Comunità della Provincia di Rimini si è ufficialmente costituita a fine maggio 2023, adottando un suo statuto ed iscrivendosi al Registro Unico Nazionale del Terzo settore. E' stato un passaggio atteso e fondamentale per i quattro Soci fondatori: Fondazione Cassa di Risparmio di Rimini, Volontaromagna, Fondazione San Giuseppe per l'Aiuto Materno e Fondazione Enaip S. Zavatta. Il Progetto era stato avviato oltre due anni addietro con l'istituzione del Comitato per la costituzione della Fondazione di Comunità della provincia di Rimini e l'obiettivo di sensibilizzare i cittadini e le imprese alla cultura del dono, al valore sociale ed economico che ciò determina, mettendo in rete le organizzazioni di volontariato e dotandole di nuovi strumenti per la loro attività e attraendo competenze e risorse.



(I Presidenti dei 4 Enti Soci Fondatori – da sx Dott.ssa Giorgia Brugnellini, Arch. Mauro Ioli, Arch. Paola Benzi, Dott. Vittorio Betti)



- **Traiettorie di sviluppo per il territorio riminese**

E' questo il titolo che è stato scelto per la Ricerca economica affidata alla Società Nomisma di Bologna, realizzata in collaborazione con Banca Generali Private e presentata pubblicamente alla collettività presso la sede della Fondazione Cassa di Risparmio di Rimini.

La ricerca è nata con l'obiettivo di valutare il livello di qualità della vita nel territorio della provincia di Rimini, il livello di soddisfazione rispetto ai servizi del territorio, la condizione abitativa, la situazione economica e sociale. Essa ha interessato gli aspetti più significativi del tessuto sociale e del territorio, e il report finale è stato pensato, da un lato, come dono e, dall'altro, come uno strumento utile di condivisione per la coprogettazione futura del territorio di Rimini.



*(L'evento di presentazione pubblica della Ricerca Nomisma presso Salone Buonadrata)*

- **Galleria di Palazzo Buonadrata**

Lo storico Palazzo Buonadrata, sede della Fondazione Cassa di Risparmio di Rimini, ospita in via permanente, al secondo piano, una ricca quadreria di oltre 70 opere in precedenza mai mostrate al pubblico.

Si tratta di dipinti che spaziano dal XV al XX secolo, per lo più di artisti dell'ambito romagnolo, tra cui Guido Cagnacci, Levoli, Zaganelli, Soleri Brancaloni e numerosi altri. Molte le attività proposte nel corso del 2023 allo scopo di fare conoscere alla comunità questa importante esposizione e creare occasioni di incontro e crescita culturale.



Ad ulteriore conferma dell'interesse e della partecipazione registrata, superati i limiti delle prenotazioni disponibili, in più occasioni è stato necessario aggiornare il calendario degli appuntamenti previsti.

Visite guidate alla Galleria Buonadrata: per tutto l'anno (ad eccezione della pausa estiva) sono state organizzate visite alla Galleria Buonadrata. Lo storico dell'arte Professor Alessandro Giovanardi ha guidato i visitatori lungo un percorso che si dipanava dalle opere del XV secolo esposte nella Sala della Cupola, a quelle del XX secolo presenti anche all'interno degli uffici operativi della Fondazione, per terminare nel Salone Buonadrata (il salone delle feste) che ospita, grazie alle ampie metrature, le opere di maggiori dimensioni. Le visite si sono svolte ogni terzo venerdì del mese, gratuite e aperte a tutta la cittadinanza, con prenotazione obbligatoria e procedura on line dal sito della Fondazione.

Visite libere alla Sala della Cupola: per tutto l'anno (ad eccezione della pausa estiva) è stata prevista anche la possibilità di effettuare visite libere, senza guida, alla sola Sala della Cupola; visite, queste, proposte ogni martedì del mese, comunque gratuite e aperte a tutta la cittadinanza e che hanno richiesto la sola prenotazione on line dal sito della Fondazione.

Conversazioni d'Arte in Galleria: è questo il titolo del Ciclo di conferenze de "I Maestri e il Tempo" organizzato nel primo trimestre del 2023 presso il Salone delle Feste di Palazzo Buonadrata. Ben quattro gli appuntamenti con altrettanti storici dell'arte che, in dialogo con il curatore Prof. Alessandro Giovanardi, hanno approfondito alcuni dei temi contenuti nei loro studi e pubblicazioni.



(La Sala della Cupola – Galleria Buonadrata)



#### ▪ **Una Collezione, due Musei.**

La realizzazione della nuova Galleria Buonadrata da parte della Fondazione Cassa di Risparmio di Rimini e la decisione dell'Amministrazione Comunale di Rimini di ristrutturare gli spazi museali, hanno dato la spinta anche alla decisione condivisa tra i due enti di rinnovare l'accordo stipulato oltre 20 anni fa e che prevede il deposito della parte più importante e preziosa della Collezione d'arte della Fondazione presso il Museo della Città "L. Tonini". Con la totale revisione del documento di deposito, le due parti hanno voluto adeguare alle normative vigenti in materia di beni culturali il documento, ma, soprattutto, hanno voluto rilanciare con forza un sodalizio culturale che mira a meglio custodire un patrimonio di questa rilevanza, oltre che a valorizzarlo e renderlo più efficacemente fruibile. La costituzione, nel tempo, della collezione d'arte della Fondazione rientra nell'obiettivo generale di conservare e promuovere le opere che maggiormente contribuiscono a definire l'identità storica e culturale del territorio riminese e romagnolo.



*(Incoronazione della Vergine, Giuliano da Rimini, 1307-14, in deposito al Museo della Città di Rimini)*



Di seguito sono brevemente evidenziate le altre principali iniziative progettuali e di erogazione che la Fondazione ha compiuto nell'esercizio all'interno dei quattro settori rilevanti prescelti e, in senso più lato, la presenza complessivamente espressa sul territorio di riferimento.

Trattasi di interventi che, per il loro carattere prioritario nelle politiche istituzionali della Fondazione, corrispondono a scelte ricorrenti ed altri interventi che, invece, rappresentano impegni propri dell'esercizio 2023.

• **Campus di Rimini dell'Università di Bologna.**

Il Campus universitario è una realtà radicata e consolidata a Rimini, che dispiega i propri positivi effetti su tutto il territorio provinciale. È uno dei poli su cui si articola la presenza in Romagna dell'Università degli Studi di Bologna. La Fondazione è stata all'origine dell'insediamento universitario. Ha dapprima contribuito a creare le condizioni per la sua nascita e poi a sostenerlo fortemente e con convinta continuità. Strumento di tale supporto è sempre stata la partecipazione alla società consortile di servizi per l'Università (Uni.Tu.Rim. in origine e poi Uni.Rimini spa), che vede nella propria compagine istituzioni pubbliche, associazioni di categoria, imprese locali, istituti bancari.



*(Veduta del Campus di Rimini)*

L'impegno per l'Università ha sempre rappresentato la voce più rilevante dell'investimento sociale della Fondazione, quantificabile dal 1994 ad oggi in oltre 20 milioni di euro (ossia circa un quinto del totale della spesa sostenuta per il territorio locale). Tuttora la Fondazione possiede nel capitale di Uni.Rimini spa una quota del 13,5%. Nel corso dell'esercizio la Fondazione, stante la persistente difficoltà sul piano patrimoniale-finanziario che da tempo sta attraversando (cfr. Attivo, Sezione 2 – 2. a) Partecipazioni strumentali), ha deliberato l'esercizio del diritto di recesso parziale dalla società consortile, riducendo la propria partecipazione dal vigente 13,5% al (futuro) 5%. Con accordo sottoscritto in data 24 ottobre 2023 Uni.Rimini SpA ha riconosciuto l'efficacia del recesso parziale con efficacia dal 12 giugno 2024, mentre la Fondazione si è impegnata a corrispondere quote consortili predeterminate per gli esercizi 2024, 2025 e 2026, mentre a decorrere dall'esercizio 2027 l'importo del contributo consortile sarà parametrato alla quota del 5%, così da non far



mancare il proprio sostegno (seppur ad un livello più contenuto) ad un asset che rappresenta un essenziale fattore di progresso sia culturale, formativo che economico.

Ripercorrendo brevemente la nascita dell'insediamento universitario riminese, si può certamente affermare che si è assistito ad una sua crescita esponenziale passando dalle poche decine di studenti del primo corso di Laurea attivato dall'Università di Bologna negli anni settanta fino ad arrivare agli attuali 5 mila iscritti; allo stesso modo si è passati da 2 corsi di Laurea agli attuali 20 corsi suddivisi tra lauree magistrali a ciclo unico e lauree magistrali. Bisogna altresì considerare che la presenza del Campus dispiega i propri effetti positivi su tutto il territorio provinciale poiché il radicamento dell'Università ha richiesto di pari passo la creazione e il potenziamento di servizi e spazi di supporto agli studenti (la biblioteca, lo studentato, i laboratori informatici, la rete Wi-Fi, il centro linguistico, le sale-studio, i servizi a supporto dei progetti internazionali e di accoglienza e assistenza per gli studenti).

L'insediamento universitario ha assunto il ruolo di *asset* strategico per il territorio locale, non solo in termini culturali ma anche per l'impatto che genera sia in termini di rapporti con il mondo dell'impresa (*ricerche, stage, tirocini, ecc.*) che in termini di indotto per i servizi e per l'economia locale.

Permane la sfida che il Campus, Uni.Rimini SpA ed il territorio hanno davanti a sé: lavorare in dialogo da un lato con l'Ateneo bolognese e con gli altri Campus romagnoli, dall'altro con i settori sociali, culturali ed economici locali per aumentare e consolidare il livello qualitativo e quantitativo della didattica e della ricerca.

• **“Nuove idee, nuove imprese”**.

Nata nel 2001, per iniziativa della Fondazione in collaborazione con tutti i principali enti territoriali pubblici e privati di Rimini e della Repubblica di San Marino, la *business plan competition* – che successivamente ha assunto la forma di Associazione “Nuove idee, nuove imprese” - ha raggiunto numeri davvero importanti.



Giunto alla sua 22<sup>a</sup> edizione, il Concorso Nuove Idee Nuove Imprese è una competizione tra idee imprenditoriali innovative formalizzate in un business plan, che offre a tutti i partecipanti occasioni di incontro e formazione, opportunità di contatti professionali e momenti di divulgazione della cultura d'impresa. Obiettivo dell'iniziativa è promuovere lo sviluppo dell'imprenditorialità locale e la cultura dell'innovazione. Negli anni hanno partecipato 4.482 partecipanti proponendo 1.668 idee di business. Le aziende che sono nate



dalla partecipazione al concorso sono state 128 di cui 76 ancora in attività oggi. Il totale del montepremi che è stato distribuito ai vincitori negli anni è di 651.000 euro. Numeri che indicano come l'iniziativa, per la sua formula e per la sua capacità attrattiva e di coinvolgimento sia cresciuta e si sia consolidata nel tempo, accreditandosi come una delle più importanti e longeve del settore a livello nazionale.

Al tempo stesso, rappresenta anche un esempio importante di collaborazione tra soggetti privati e pubblici del territorio, in una logica di rete quanto mai opportuna e necessaria per lo sviluppo locale.



(Evento finale e premiazione del 1° classificato della 22° edizione del concorso)

Per quanto riguarda l'edizione 2023 della *business plan competition*, sono stati 101 i progetti che hanno partecipato, da cui sono state selezionate le 14 idee d'impresa finaliste che si sono contese la vittoria nell'evento finale.

Ai primi 3 classificati, sono stati aggiudicati rispettivamente premi in denaro da 10.000 euro, 6.000 euro e 3.000 euro. Il primo classificato è stato 2NDSpace, società che opera nel settore della News Space Economy che si porrà come un punto di riferimento unico per il cliente nella realizzazione di missioni spaziali complete, dalla progettazione e costruzione del satellite fino al lancio in orbita. Il secondo classificato è stato VONGOLE BERNARDI, che punterà a diffondere la vongola della riviera romagnolo in tutto il mondo attraverso l'uso di tecnologie innovative e di competenze trasversali. Il terzo classificato è stato GNAPP DI MY INDUSTRIES, che opererà nel campo della tecnologia alimentare focalizzandosi sulla preparazione e distribuzione di bevande e alimenti di alta qualità.



• **GAL (Gruppo di Azione Locale).**

Il Gruppo di Azione Locale – GAL- Valli Marecchia e Conca è una società consortile che opera con scopo mutualistico e senza fine di lucro, ed è un partenariato pubblico-privato titolato a gestire una parte di fondi del Piano Regionale di Sviluppo Rurale. La Fondazione Cassa di Risparmio di Rimini ne è socio Fondatore sin dalla sua costituzione nel 2016 assieme ad altre realtà istituzionali ed economiche della provincia.

Realizza strategie di sviluppo economico e sociale, di promozione del territorio, di cooperazione con altri territori e soggetti, tramite progetti condivisi a livello locale per rivitalizzare il territorio, creare occupazione e migliorare le condizioni generali di vita delle aree rurali

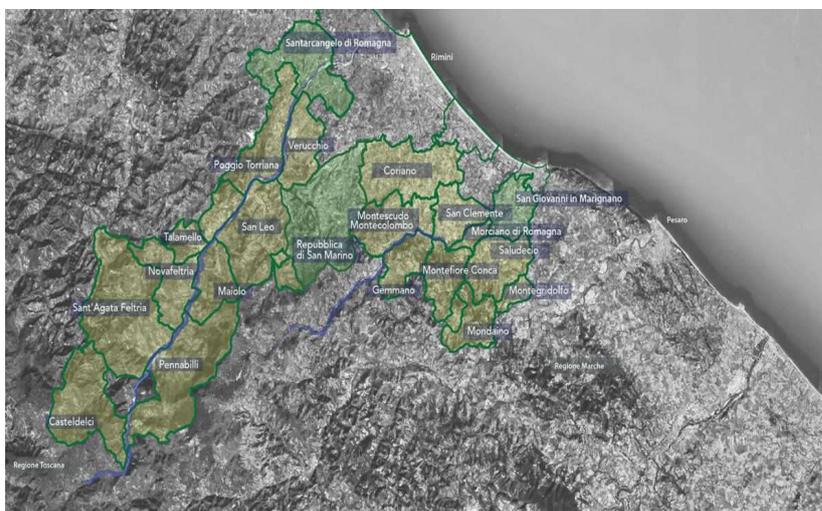
Nel territorio interessato dalla Strategia di Sviluppo Locale del GAL Valli Marecchia e Conca, ricadono due delle quattro tipologie di aree rurali individuate dalla Regione Emilia Romagna ed i Comuni sono così suddivisi:

Zone B: Aree ad agricoltura intensiva e specializzata comprendente i Comuni di San Clemente, Saludecio, Montegridolfo, Montefiore Conca, Montescudo- Montecolombo, Mondaino, Gemmano, Coriano, Verucchio, Poggio Torriana e Morciano di Romagna.

Zone D: Aree rurali con problemi di sviluppo comprendente i Comuni di sant'Agata Feltria, Casteldelci, Talamello, San Leo, Pennabilli, Novafeltria e Maiolo.

Il "GAL", con due sedi, l'una a Novafeltria nell'Alta Valmarecchia, l'altra a Coriano in Valconca, serve 20 comuni dell'area provinciale riminese, con una superficie di circa 650 kmq, una popolazione di oltre 75.000 abitanti, 11 aree di notevole interesse pubblico dal punto di vista paesaggistico, 1 parco naturale, 153 beni architettonici tutelati. Un territorio importante, che annovera circa 6.000 imprese attive, di cui 2.400 aziende agricole, e attrae ogni anno oltre 60.000 turisti per più di 150.000 presenze.

Anche nel 2023 sono stati lanciati diversi bandi volti a valorizzare con una progettualità mirata alcune specificità del territorio collinare.



*(Il territorio dei Comuni interessati dalla Strategia di Sviluppo locale)*



### • **Welfare locale**

La Fondazione Cassa di Risparmio di Rimini è sempre stata un motore attivo nel proprio territorio di riferimento, di quel “welfare di comunità”, che accompagna tutti quei soggetti, come le organizzazioni del Terzo settore, e le Istituzioni civili e religiose, che si attivano per prendersi cura del benessere dei membri della comunità, realizzando il principio di sussidiarietà orizzontale sancito dalla Costituzione.

Anche nel 2023 si è prestato impegno e attenzione a questo settore, pur se – sul piano dei “numeri” – lo si può riscontrare solamente se si fa riferimento all’attività complessiva svolta dalla Fondazione nell’esercizio, ossia attraverso risorse economiche proprie (lo stanziamento previsto dal Dpp di competenza) e risorse esterne frutto di partnership con altri soggetti (*vedasi, come già accennato in precedenza, il paragrafo “Collaborazioni esterne all’attività istituzionale”*).

In particolare, la Fondazione ha supportato una serie di progetti di realtà associative impegnate nell’articolato e prezioso mondo della solidarietà.

Al tempo stesso, il riminese è anche terra di grandi opere sociali consolidate nel tempo e note anche a livello nazionale nel campo dell’accoglienza, della solidarietà, dell’assistenza. Così come è vasto il mondo del volontariato, capace di mobilitare migliaia di persone e di costruire risposte a tanti bisogni, anche particolari.

La Fondazione, altresì, intrattiene un rapporto stretto, e non solo a termini di legge, con il Centro Servizi per il Volontariato di Rimini (oggi VolontaRomagna), con il quale vi sono da sempre un proficuo interscambio informativo ed una positiva collaborazione per l’assistenza al mondo della solidarietà sociale.

Inoltre, le Fondazioni di origine bancaria sono il principale sostenitore del mondo del Volontariato. Esse, infatti, alimentano annualmente il Fondo Unico Nazionale (FUN) che fornisce le risorse a tutto il sistema dei Centri di Servizio per il Volontariato, e concorrono alla definizione degli indirizzi strategici generali a cui si devono attenere tutti i Centri, partecipando inoltre alla *governance* dell’Organismo Nazionale di Controllo (Fondazione ONC) e degli Organismi Territoriali (OTC) ad esso collegati.

### • **Fondo Emilia Romagna Social Housing.**

Sempre con riguardo al tema delle politiche di *welfare* locale, va ricordata anche la partecipazione della Fondazione al *Fondo Emilia Romagna Social Housing*, creato nel 2012 dal sistema regionale delle Fondazioni bancarie per sperimentare – grazie anche all’aiuto del Fondo Investimenti Immobiliari di Cassa Depositi e Prestiti - forme di risposta socialmente strutturate al bisogno abitativo di fasce (transitoriamente) meno agiate di popolazione.



I criteri guida del Fondo - gestito da Investire Immobiliare SGR – sono orientati al riuso (in via prioritaria) e alla realizzazione ex novo di unità immobiliari secondo criteri idonei alla destinazione per il cosiddetto 'abitare sociale', particolare tipologia che si colloca tra l'edilizia di mercato e quella residenziale pubblica.

Il Fondo ha finora realizzato alcuni importanti interventi in centri urbani dell'Emilia Romagna, e l'obiettivo è quello di individuare una ipotesi progettuale nell'ambito del territorio provinciale riminese per potenziare la rete e la presenza del *social housing*.

#### • **Nel mondo della cultura e dell'arte**

Oltre alle iniziative ed ai progetti segnalati nel precedente paragrafo specificatamente dedicati alla Galleria Buonadrata la scelta di continuare a sostenere anche il settore "*Arte, Attività e Beni culturali*" ha permesso di essere promotori di ulteriori progetti culturali molto interessanti.

La Fondazione Cassa di Risparmio di Rimini ha messo a disposizione di associazioni culturali del territorio ovvero di alcuni editori locali la propria location per la presentazione di nuove pubblicazioni, organizzando eventi di presentazione pubblica alla collettività.

E' stato ospitato presso il Salone delle Feste di Palazzo Buonadrata il Convegno nazionale dedicato a Cristina Campo in occasione del centenario della sua nascita; è stata l'occasione per dare lustro alla figura di questa poetessa e pensatrice che ha segnato in modo segreto ma efficace la storia della letteratura e del pensiero italiano.



**PALAZZO BUONADRATA – RIMINI**  
7 ottobre 2023 – Galleria Buonadrata

**VISITA GUIDATA**



Fondazione  
Cassa di Risparmio  
di Rimini

### **E' Cultura**

L'iniziativa "E' Cultura", promossa da ABI e ACRI e rivolta ai propri associati, nasce con l'intento preciso di far conoscere collezioni d'arte e palazzi storici che spesso sono le sedi istituzionali di Fondazioni o Banche, pertanto, ordinariamente, non liberamente accessibili al pubblico.

L'iniziativa, estesa quest'anno alla possibilità di prevedere una settimana di eventi in contemporanea per tutte le Fondazioni che vi hanno aderito, è stata l'occasione per la nostra Fondazione di coinvolgere e far diventare protagonisti gli studenti delle scuole superiori di Rimini nel ruolo di mediatori culturali della collezione esposta a Palazzo Buonadrata.

Nell'aderire al progetto sono state organizzate numerose visite guidate a Palazzo Buonadrata, a cura degli studenti delle scuole superiori, dopo che gli stessi si erano resi disponibili a studiare e conoscere una parte del patrimonio della loro città per poter essere poi promotori di quella stessa cultura nei confronti di coloro che hanno partecipato alle visite guidate. E' stato inoltre possibile organizzare anche una conferenza, sempre in ambito culturale, invitando allo scopo una relatrice storica dell'arte che ha svolto una interessante *lectio* sulla Chiesa di Chora di Istanbul, monumento riconosciuta Patrimonio mondiale dell'UNESCO.



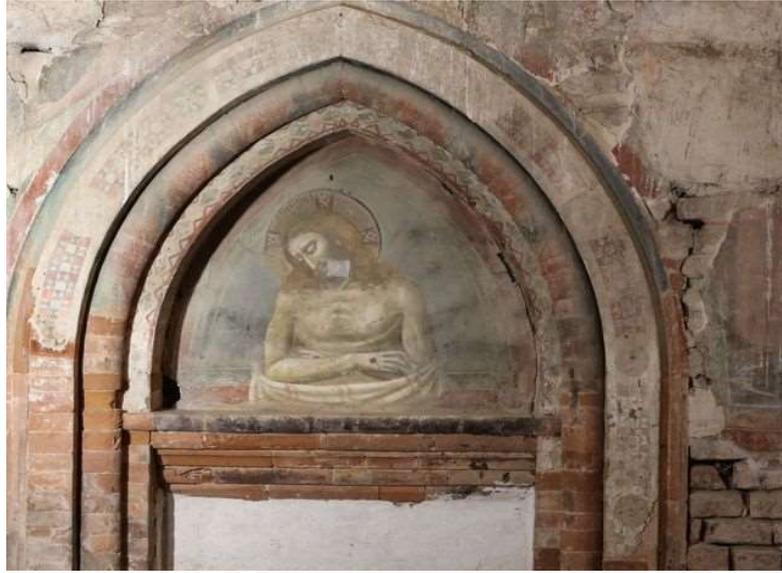
*(Visita guidata nell'ambito delle iniziative "E' Cultura" a cura degli studenti delle Scuole Superiori)*

### **L'Affresco ritrovato - Chiesa di Santa Croce di Villa Verucchio**

Scoperta in modo del tutto casuale da un Frate del Convento di Santa Croce a Villa Verucchio nel 2022, grazie all'interessamento congiunto della Fondazione Cassa di Risparmio di Rimini, del Comune di Verucchio e del Rotary Club Rimini, nel corso del 2023 è stato possibile intervenire e far venire alla luce una configurazione artistica affrescata, di origine trecentesca, di grande rilievo e ottima fattura.

Ad un primo giudizio di alcuni studiosi, l'opera risalirebbe all'epoca trecentesca, e sta emergendo anche l'ipotesi che sia addirittura attribuibile a Pietro da Rimini, esponente della stagione pittorica del Trecento Riminese.

Il tavolo di lavoro attivato, che ha visto fin da subito il coinvolgimento e la supervisione scientifica della Soprintendenza competente, è al lavoro per proseguire nelle attività di indagine, di pulitura e recupero degli affreschi, nonché ai lavori di restauri.



(Imago Pietatis - particolare degli affreschi presso il Convento di Santa Croce a Villa Verucchio)

• **Partecipazioni per lo sviluppo del territorio.**

Anche nell'esercizio qui considerato la Fondazione ha mantenuto la propria partecipazione nella società *IEG SpA, Italian Exhibition Group (ex Rimini Fiera SpA)*, da tempo detenuta.

Si tratta di una quota di minoranza, acquisita nella logica dell'investimento sociale, in quanto strumento di indubbia e notevole rilevanza ai fini dello sviluppo economico dell'area riminese. La società, infatti, per posizionamento e ruolo internazionale che ne fanno il secondo gruppo fieristico italiano, rappresenta una grande vetrina sul mondo ed una fonte privilegiata di opportunità anche per le imprese locali, generando nel contempo più che ragguardevoli flussi di turismo d'affari e congressuale per l'offerta della riviera romagnola.

Il gruppo (che comprende le fiere di Rimini e di Vicenza, alcune rassegne che hanno sede in altre città, nonché poli all'estero) si è quotato in borsa, sul mercato secondario, nel 2019. Dopo anni segnati inevitabilmente dagli effetti della pandemia e delle altre emergenze che hanno colpito – e in misura non lieve – anche il settore fieristico, così come del resto tutto il comparto dei servizi, nell'ultimo periodo la società ha evidenziato positivi segnali di ripresa e di crescita dell'attività.





Su tale iniziativa la Fondazione continuerà a svolgere un'attenta valutazione per verificarne, anche nel proseguo, la congruità rispetto agli obiettivi di supporto territoriale perseguiti e la compatibilità rispetto all'evolvere delle proprie esigenze patrimoniali e finanziarie.

Quella in IEG Group SpA non è la sola partecipazione per lo sviluppo del territorio che la Fondazione detiene. Si sono in precedenza ricordate le realtà del GAL – Valli Marecchia e Conca, di Uni.Rimini SpA, dell'Associazione "Nuove idee, nuove imprese", che hanno visto la Fondazione nel ruolo di promotore, fondatore e sostenitore nel tempo. A queste vanno aggiunti altri soggetti – nei cui organi la Fondazione è presente - come la Fondazione San Giuseppe per l'Aiuto Materno (opera assistenziale fondata a Rimini nel primo novecento), la Fondazione A. Rastelli di Verucchio (attiva nel settore scolastico e educativo), la Fondazione Asilo A. Baldini di Rimini (anch'essa operante in ambito scolastico), fino a VolontaRomagna. Nell'insieme si tratta di una rete di rapporti e collegamenti, attivata dalla Fondazione nel tempo tra soggetti societari e associativi del territorio, che rappresenta un valore importante per la crescita delle comunità locali di riferimento.

## I PROGETTI FINANZIATI

La sottostante Tabella 4 riporta l'elenco degli interventi svolti nel corso del 2023 utilizzando lo stanziamento fissato nel Documento programmatico previsionale di esercizio. Si tratta sia di progetti propri della Fondazione che di contributi ad iniziative presentate da soggetti terzi.

- Tabella 4 -

BENEFICIARIO	DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO	DELIBERATO LORDO
Uni.Rimini - Rimini	Contributo consortile 2023 per l'assistenza al Campus di Rimini dell'Università di Bologna	162.000
Fondazione – Progetto diretto	Iniziative pubbliche nel settore arte e attività culturali	255
Fondazione – Progetto diretto	Contributo per l'avvio operativo della Fondazione di Comunità della Provincia di Rimini	2.000
Associazione Nuove Idee, Nuove Imprese - Rimini	Business plan competition - Edizione 2023	4.000
Convento S. Francesco - Villa Verucchio	Contributo a sostegno del ritrovamento degli affreschi trecenteschi nella Chiesa di Santa Croce <b>Deliberato secondo quanto previsto dall'art. 1, comma 44 della legge 178 del 2020</b>	3.774
Centro internazionale Giovanni Paolo II – Rimini	Iniziative per l'anniversario degli 800 anni di Sant'Antonio a Rimini	300
GAL Vall Marecchia e Conca – Novafeltria	Contributo consortile 2023	1.445
<b>TOTALE COMPLESSIVO</b>		<b>173.774</b>



## I PROGETTI PLURIENNALI

Come brevemente anticipato nel paragrafo relativo al Campus di Rimini dell'Università di Bologna, nel corso dell'esercizio 2023 la Fondazione ha provveduto a condividere con Uni.Rimini SpA la riduzione della propria partecipazione dal vigente 13,5% al (futuro) 5%, impegnandosi contestualmente a corrispondere quote consortili predeterminate per gli esercizi 2024, 2025 e 2026, mentre a decorrere dall'esercizio 2027 l'importo del contributo consortile sarà parametrato alla quota del 5%. Ad esito dell'accordo la Fondazione ha pertanto assunto i seguenti impegni:

- ▣ quanto all'esercizio 2024, un contributo consortile di euro 85.400;
- ▣ quanto all'esercizio 2025, un contributo consortile di euro 70.000;
- ▣ quanto all'esercizio 2026, un contributo consortile di euro 70.000;

## GLI ENTI STRUMENTALI

La Tabella 5 evidenzia le partecipazioni detenute in società strumentali dalla Fondazione per l'esercizio 2023.

- Tabella 5 -

Denominazione	Natura	Sede	Oggetto sociale
Riminicultura	S.r.l.	Rimini, Corso d'Augusto, 62	Promozione e sostegno progetti culturali
Uni.Rimini Società Consortile per l'Università nel Riminese	S.p.A.	Rimini, Via Angherà, 22	Sviluppo insediamento universitario
Fondazione con il Sud	Fondaz.	Roma, Via del Corso, 267	Promozione e potenziamento delle infrastrutture sociali nelle regioni dell'Italia meridionale
GAL Valli Marecchia e Conca	S.c.ar.l.	Novafeltria, Via G. Mazzini, 54	Attuazione del Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 della Regione Emilia-Romagna

- a) Riminicultura S.r.l., con riguardo al bilancio al 31/12/2023, ultimo approvato, mostra una perdita di esercizio di 3.953 euro. Il valore della partecipazione al 31/12/2023 risulta pari a 597.624 euro; la quota capitale posseduta è pari al 100% del capitale sociale. Per tale partecipazione sussiste il controllo da parte della Fondazione, ai sensi dell'art. 6, commi 2 e 3, del D. Lgs 17 maggio 1999, n. 153. Riminicultura S.r.l. opera per la promozione e il sostegno di progetti e iniziative aventi come finalità prevalente interventi di conservazione e valorizzazione dei beni ed attività culturali.



- b) Uni.Rimini S.p.A., come risultato economico del bilancio al 31/12/2022, ultimo approvato, evidenzia un utile di 9.626 euro. Al 31/12/23 la Fondazione possiede n. 211.867 azioni della società del valore nominale unitario di 0,51 euro che rappresentano il 13,495% dell'intero capitale sociale di 800.700 euro. Il valore iscritto nel bilancio della Fondazione è di 113.488 euro. Per tale partecipazione non sussiste il controllo da parte della Fondazione, ai sensi dell'art. 6, commi 2 e 3, del D. Lgs 17 maggio 1999, n. 153. Uni.Rimini S.p.A. si occupa della gestione della sede riminese dell'Università di Bologna.
- c) Fondazione con il Sud, costituita il 22 novembre del 2006, ha incominciato ad operare nel 2007. Il risultato economico del bilancio al 31/12/2022, ultimo approvato, evidenzia un disavanzo dell'esercizio di € 2.396.877 interamente destinato. La Fondazione con il Sud ha un fondo di dotazione pari a 314.801.028 euro; la Fondazione ha sottoscritto una quota di 350.000 euro, iscritta in bilancio per pari importo. La Fondazione con il Sud opera per promuovere e potenziare l'infrastrutturazione sociale nelle regioni dell'Italia meridionale, per la crescita sociale e culturale del territorio.
- d) GAL, Gruppo di Azione Locale Valli Marecchia e Conca Soc. Cons. a r.l., costituito il 31 marzo 2016, con capitale sociale di 86.500 euro, ha incominciato ad operare nel secondo semestre 2016. Il risultato economico del bilancio al 31 dicembre 2022, ultimo approvato, evidenzia un risultato netto pari a € 0. La quota partecipativa detenuta dalla Fondazione è pari a 5.000 euro, corrispondente al 5,78% del capitale sociale della società. Il GAL gestisce il ruolo di soggetto responsabile dell'attuazione del Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 della Regione Emilia-Romagna.





## COLLABORAZIONI ALL'ATTIVITA' ISTITUZIONALE

### Le componenti integrative dell'attività istituzionale

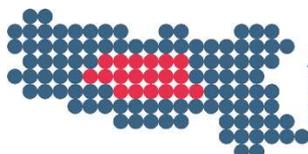
Un supporto esterno ed aggiuntivo per la propria attività istituzionale, ovvero al di fuori dello stanziamento previsto nel Documento programmatico previsionale di esercizio, è stato possibile anche nell'esercizio 2023, analogamente agli esercizi precedenti, grazie all'esistenza del Fondo di Solidarietà per i territori in difficoltà, promosso e gestito dall'Associazione tra Fondazioni di Origine Bancaria dell'Emilia Romagna.

Il Fondo di Solidarietà è stato costituito con lo scopo di intervenire a favore di quei territori dove il contributo della singola Fondazione di pertinenza si è ridotto in modo significativo.

Accedendo alle risorse del suddetto Fondo, è stato pertanto possibile sostenere iniziative e progetti a vantaggio della comunità locale come in seguito sarà dettagliatamente evidenziato.

A causa del tragico evento dell'Alluvione del Maggio 2023 che ha colpito gran parte del territorio romagnolo e in parte anche la stessa provincia di Rimini, è stato inoltre costituito un "Fondo Emergenza Alluvione" segnatamente a favore dei territori alluvionati.

Questo Fondo è coordinato sempre dall'Associazione tra Fondazioni di Origine Bancaria dell'Emilia Romagna in qualità di Consulta Regionale che, disponendo delle necessarie competenze e professionalità può gestire l'ammontare dei fondi resisi disponibili. Il Fondo ha beneficiato di uno stanziamento iniziale di ACRI e in seguito è stato alimentato dalle donazioni di altre Fondazioni di Origine Bancaria e di altre Consulte regionali.



ASSOCIAZIONE TRA FONDAZIONI  
DI ORIGINE BANCARIA  
DELL'EMILIA-ROMAGNA

### Il Fondo di Solidarietà 2023

La Fondazione Cassa di Risparmio di Rimini in accordo con l'Associazione tra Fondazioni di Origine Bancaria dell'Emilia Romagna ha emesso un Bando denominato "Volontariato - Istruzione 2022/2023".

Il Bando, rivolto agli enti come definiti dall'art. 3 del Regolamento dell'attività istituzionale della Fondazione (persone giuridiche senza finalità di lucro aventi sede nel territorio della provincia di Rimini o le cui proposte progettuali siano realizzate nel medesimo territorio), ha riguardato due settori di intervento, "Volontariato, filantropia e beneficenza" e "Educazione, istruzione e formazione".

Le proposte progettuali da candidare al Bando dovevano essere presentate online mediante apposito portale esclusivamente in formato elettronico.

Da un punto di vista metodologico si è poi provveduto a:



- ✓ svolgere un'attività istruttoria interna da parte della Fondazione rispetto ai progetti ed alle iniziative territoriali rientranti nei criteri e nei parametri predefiniti dal Bando;
- ✓ presentare all'Associazione Regionale i progetti ritenuti idonei, entro l'importo del plafond messo a disposizione nel Bando;
- ✓ svolgere un ulteriore esame di valutazione da parte dell'organo competente all'interno dell'Associazione regionale;
- ✓ deliberare i contributi da parte dell'Organo competente in seno all'Associazione Regionale rispetto a ciascuno dei progetti ammessi;
- ✓ comunicare congiuntamente da parte di Fondazione e Associazione Regionale l'ammontare del contributo deliberato.

L'erogazione del contributo è prevista alla conclusione del progetto, salvo il caso di poter richiedere anticipazioni o erogazioni parziali in acconto, in ogni caso esclusivamente previa presentazione della documentazione di rendicontazione richiesta.

Gli esiti del Bando hanno permesso di accogliere 10 progetti attentamente selezionati sulla base delle loro caratteristiche ed ammessi al finanziamento per un ammontare complessivo di 138.000 euro.

Si è trattato di progetti ritenuti in grado di apportare benefici all'ambito locale, rispondendo ai crescenti bisogni della comunità, quali, in particolare, disabilità, non autosufficienza, inserimento e inclusione sociale, disagio giovanile, ma anche accompagnamento alla crescita oltre che protezione sociale.



Analizzando i termini prettamente numerici, si evidenzia che:



- ⇒ 8 progetti hanno riguardato specificamente l'ambito sociale, per un totale di 118.500 euro;
- ⇒ 2 interventi sono ascrivibili all'ambito formativo, per un ammontare di 19.500 euro;
- ⇒ 3 progetti (il 30% del totale) riguardano aree territoriali diverse da quella del comune capoluogo.

Inoltre, sul piano generale, la collaborazione con l'Associazione Regionale si è confermata particolarmente rilevante per la capacità di essere un efficace supporto alle politiche d'investimento sociale della Fondazione nel loro complesso.

In tal modo, oltretutto, come sopra evidenziato, è stato possibile aumentare in maniera significativa ed articolata l'impegno economico totale verso le comunità dell'area provinciale servita dalla Fondazione.

Nella successiva Tabella 6 è riportato l'elenco degli interventi svolti nell'esercizio e finanziati a mezzo delle risorse del Bando "Volontariato - Istruzione 2022/2023".

**- Tabella 6 -**

BENEFICIARIO	DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO	DELIBERATO
Ass. SOS Tax i- Rimini	Progetto "Acquisto veicolo trasporto disabili"	19.000
Ass. Famiglie per l'Accoglienza - Rimini	Progetto "Percorsi adozione familiare"	3.000
Ass. Alzheimer - Rimini	Progetto "Assistenza domiciliare malati"	5.000
Agesci Scout Gruppo 1 - Savignano sul R.	Progetto "Ristrutturazione Casa Torriana"	10.000
Fondazione San Giuseppe per l'aiuto materno - Rimini	Progetto "Apina Solidale"	35.000
Ass. Collina delle Cannigge - Coriano (RN)	Progetto "Passi e pedale per l'inclusione"	6.000
Ass. River Delfini - Rimini	Progetto "Nessuno in fuorigioco"	5.500
Coop. Madonna della Carità - Rimini	Progetto "Contributo per attività centro operativo Caritas"	35.000
Fondazione Asilo Infantile A. Baldini - Rimini	Progetto "Nuovi laboratori per la formazione"	15.000
Pro Loco San Leo - San Leo (RN)	Progetto "Biblioteca attiva"	4.500
<b>TOTALE COMPLESSIVO (10 PROGETTI)</b>		<b>138.000</b>



*(Conferenza Stampa di presentazione pubblica del progetto Apina Solidale presso la sede della Fondazione San Giuseppe per l'aiuto materno)*

### **Il Fondo emergenza alluvione**

I drammatici eventi atmosferici che hanno interessato nello scorso mese di maggio alcune aree dell'Emilia Romagna, hanno visto fin da subito l'interessamento e l'impegno da parte dell'Associazione di Fondazioni e di Casse di Risparmio Spa. L'ACRI, a mezzo del Fondo Nazionale Iniziative Comuni, ha stanziato fin da subito un contributo di 1,5 milioni di euro al quale sono seguiti ulteriori contributi deliberati da altre Fondazioni di origine bancaria.

Come avvenuto già in passato per situazioni analoghe si è provveduto pertanto alla sottoscrizione di un Protocollo d'intesa tra i donatori e l'Associazione tra Fondazioni di origine bancarie dell'Emilia Romagna, individuata come il soggetto deputato al coordinamento, alla gestione ed alla ripartizione delle risorse raccolte allo scopo di realizzare iniziative di solidarietà nei territori colpiti dall'alluvione.

Ricordando che tra i territori colpiti rientra anche la provincia di Rimini, sulla base delle richieste di intervento pervenute si riporta nella successiva Tabella 7 l'elenco degli interventi ammessi a contributo a valere sul Fondo emergenza Alluvione.



**- Tabella 7 –**

<b>BENEFICIARIO</b>	<b>DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO</b>	<b>DELIBERATO</b>
Comune di S. Leo	Ripristino del muro di recinzione del cimitero di Tausano	26.250
Comune di Novafeltria	Ripristino e conservazione dell'Archivio Storico Comunale presso la Biblioteca Comunale	21.000
Comune di Casteldelci	Ripristino del Monumento ai caduti del Sacratio di Fragheto	24.575
Comune di Sant'Agata Feltria	Manutenzione straordinaria della copertura di edificio scolastico	37.175
<b>TOTALE COMPLESSIVO (4 PROGETTI)</b>		<b>109.000</b>

### **La collaborazione con Banca Generali Private**

Nel mese di novembre è stata presentata pubblicamente la ricerca realizzata da Nomisma – Società di Studi Economici Spa dal titolo “Traiettorie di Sviluppo per il Territorio Riminese” realizzata dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Rimini in collaborazione con Banca Generali Private.

La ricerca è nata con l'obiettivo di valutare il livello di qualità della vita nel territorio della Provincia di Rimini, il livello di soddisfazione rispetto ai servizi del territorio, la condizione abitativa, la situazione economica e sociale.

La raccolta dei dati è stata fatta anche attraverso la somministrazione di un questionario strutturato a un campione rappresentativo costituito da circa 550 nuclei familiari che vivono nei Comuni della provincia di Rimini ripartiti nelle tre aree: comune di Rimini, comuni costieri e comuni collinari.

Dai risultati generali si è registrato un 72% di giudizi positivi rispetto alla qualità della vita da parte delle famiglie riminesi.

Copia della Ricerca è stata messa a disposizione degli *stakeholder* e di chiunque interessato, attraverso una procedura on line dal sito internet della Fondazione.



## IN CONCLUSIONE

Quanto fin qui esposto consente di trarre alcune brevi considerazioni di sintesi sull'attività istituzionale complessivamente svolta nel 2023 e sul livello della presenza prodotta sul territorio della provincia riminese.

La Fondazione, attraverso

- il proprio apporto diretto, mediante lo stanziamento del Dpp di esercizio,
- il Fondo di Solidarietà messo a disposizione dall'Associazione tra Fondazioni di origine bancaria dell'Emilia Romagna per l'attività erogativa e per il Fondo Emergenza Alluvione,
- la collaborazione con Banca Generali Private,

ha mobilitato nel 2023 risorse complessive a favore del territorio di riferimento per 461.034 euro, che sono state utilizzate per finanziare 22 progetti in differenti aree settoriali.

**- Tabella 8 –**

<b>Fonti</b>	<b>Progetti</b>	<b>Deliberato (€)</b>
Stanziamento Dpp 2023 Fondazione	7	173.774
Fondo di Solidarietà - Associazione Fondazioni E-R	10	138.000
Fondo Alluvione Associazione Fondazioni E-R	4	109.000
Collaborazione Banca Generali Private	1	40.260
<b>Totale</b>	<b>22</b>	<b>461.034</b>

Riguardo ai settori affrontati, la Tabella 9 specifica la suddivisione degli interventi effettuati (sempre in riferimento all'insieme delle fonti finanziarie – dirette e indirette – utilizzate).

**- Tabella 9 -**

<b>Settore</b>	<b>Progetti</b>	<b>Deliberato</b>
<i>Arte, attività, beni culturali</i>	3	4.329
<i>Educazione, istruzione, formazione</i>	3	181.500
<i>Volontariato, filantropia, beneficenza</i>	9	120.500
<i>Emergenza post alluvione</i>	4	109.000
<i>Sviluppo locale (e Ricerca Nomisma)</i>	3	45.705
<b>Totale</b>	<b>22</b>	<b>461.034</b>

Si tratta di un risultato molto significativo che ha permesso di sostenere la vitalità sociale e la capacità di auto-organizzazione, in tema di risposta ai bisogni, delle comunità che vivono nel territorio locale.



# BILANCIO

## al 31 dicembre 2023



## STATO PATRIMONIALE

ATTIVO		Esercizio 2023	Esercizio 2022
1	Immobilizzazioni materiali e immateriali	12.269.371	12.533.334
	a) beni immobili	8.850.233	9.108.051
	di cui:		
	- beni immobili strumentali	7.238.141	7.296.361
	b) beni mobili d'arte	3.141.365	3.141.365
	c) beni mobili strumentali	9.216	15.361
	d) altri beni	268.558	268.558
2	Immobilizzazioni finanziarie	2.767.462	2.771.414
	a) partecipazioni in società strumentali	1.066.112	1.070.064
	di cui:		
	- partecipazioni di controllo	597.624	601.576
	b) altre partecipazioni	650.750	650.750
	di cui:		
	- partecipazioni di controllo	0	0
	d) altri titoli	1.050.600	1.050.600
3	Strumenti finanziari non immobilizzati	4.249.383	5.279.128
	a) strumenti finanziari affidati in gestione patrimoniale individuale	1.879.356	2.464.601
	b) strumenti finanziari quotati	1.930.162	2.374.663
	di cui:		
	- titoli di debito	1.012.058	786.804
	- titoli di capitale	56.271	61.641
	- parti di organismi di investimento collettivo del risparmio	750.340	1.375.478
	- altri titoli	111.493	150.739
	c) strumenti finanziari non quotati	439.865	439.865
	di cui:		
	- altri titoli	439.865	439.865
4	Crediti	344.272	334.377
	di cui:		
	- esigibili entro l'esercizio successivo	42.818	32.923
5	Disponibilità liquide	585.078	161.838
7	Ratei e risconti attivi	55.513	50.081
<b>TOTALE DELL'ATTIVO</b>		<b>20.271.080</b>	<b>21.130.173</b>



PASSIVO		Esercizio 2023	Esercizio 2022
1	Patrimonio netto	10.663.914	10.716.058
	a) fondo di dotazione	13.236.584	13.236.584
	d) riserva obbligatoria	85.737	85.737
	f) avanzi (disavanzi) portati a nuovo	-2.606.263	-2.142.536
	g) avanzo (disavanzo) residuo	-52.145	-463.727
2	Fondi per l'attività d'Istituto	6.902.151	7.167.913
	a) fondo di stabilizzazione erogazioni	1.099.012	1.099.012
	b) fondi per le erogazioni nei settori rilevanti	5.434.042	5.604.042
	d) altri fondi	364.959	363.210
	e) contributi di terzi destinati a finalità istituzionali	0	97.875
	f) fondo per le erogazioni di cui all'art. 1, c. 47 della legge n. 178 del 2020	4.138	3.774
3	Fondi per rischi e oneri	59.682	92.378
	- per contenzioso fiscale	16.879	16.879
	- per rischi e oneri diversi	42.802	75.498
4	Tratt.to fine rapporto di lavoro subord.to	33.302	29.806
5	Erogazioni deliberate	189.631	229.573
	a) nei settori rilevanti	189.631	229.573
6	Fondo per il volontariato	0	0
7	Debiti	2.390.115	2.864.160
	di cui:		
	- esigibili entro l'esercizio successivo	390.115	530.827
8	Ratei e risconti passivi	32.285	30.285
<b>TOTALE DEL PASSIVO</b>		<b>20.271.080</b>	<b>21.130.173</b>

CONTI D'ORDINE		Esercizio 2023	Esercizio 2022
1	Beni presso terzi	8.454.990	9.442.743
	- Depositari titoli e valori di proprietà	8.454.990	9.442.743
2	Impegni di erogazione	225.400	0
	- Per erogazioni deliberate esercizi futuri	225.400	0
<b>TOTALE CONTI D'ORDINE</b>		<b>8.680.390</b>	<b>9.442.743</b>



## CONTO ECONOMICO

		Esercizio 2023	Esercizio 2022
1	Risultato delle gestioni patrimoniali individuali	149.458	-281.329
2	Dividendi e proventi assimilati	49.905	45.739
	b) da altre immobilizzazioni finanziarie	41.166	41.389
	c) da strumenti finanziari non immobilizzati	8.739	4.350
3	Interessi e proventi assimilati	42.036	45.205
	b) da strumenti finanz. non immobilizzati	40.846	45.108
	c) da crediti e disponibilità liquide	1.189	97
4	Svalutazione netta di strumenti finanziari non immobilizzati	-29.253	-26.775
5	Risultato della negoziazione di strumenti finanziari non immobilizzati	-5.144	33.690
6	Svalutazione netta di immobilizzazioni finanziarie	-5.789	0
9	Altri proventi	350.146	345.531
10	Oneri:	-516.446	-514.787
	a) compensi e rimborsi organi statutari	-63.706	-63.706
	b) per il personale	-128.426	-132.647
	c) per collaboratori esterni	-15.323	-32.527
	d) per consulenti e legali	-16.765	-13.052
	e) per servizi di gestione del patrimonio	-10.161	-14.018
	f) interessi passivi e altri oneri finanziari	-125.080	-54.958
	g) commissioni di negoziazione	-1.818	-799
	h) ammortamenti	-64.841	-65.314
	i) accantonamenti	0	-25.000
	l) altri oneri	-90.325	-112.766
11	Proventi straordinari	45.212	31.662
12	Oneri straordinari	-1.362	-3.608
13	Imposte	-126.770	-135.281
13 bis	Accantonamento ex art. 1, c. 44 della legge n. 178 del 2020	-4.138	-3.774
<b>DISAVANZO dell'ESERCIZIO</b>		<b>-52.145</b>	<b>-463.727</b>



	Copertura disavanzi pregressi	0	0
14	Accantonamento alla riserva obbligatoria	0	0
15	Erogazioni deliberate in corso d'esercizio	0	0
16	Accantonamento al Fondo per il volontariato	0	0
17	Accantonamento ai fondi per l'attività d'Istituto	0	0
<b>DISAVANZO RESIDUO</b>		<b>-52.145</b>	<b>-463.727</b>

<b>Erogazioni deliberate nell'esercizio 2023</b>	
- Erogazioni deliberate utilizzando risorse dell'esercizio	0
- Erogazioni deliberate utilizzando fondi istituzionali disponibili	170.000
- Erogazioni deliberate utilizzando fondo erogazioni ex L. 178/2020	3.774
<b>Totale delle erogazioni deliberate nell'esercizio 2023</b>	<b>173.774</b>



## RENDICONTO FINANZIARIO

	31-dic-23	31-dic-22
copertura disavanzi pregressi	0	0
erogazioni in corso d'esercizio	0	0
accantonamento alla ROB	0	0
accantonamento al volontariato	0	0
accantonamento al Fondo per l'Attività d'Istituto	0	0
accantonamento alla riserva per l'integrità del patrimonio	0	0
<b>Avanzo (Disavanzo) di esercizio</b>	<b>-52.145</b>	<b>-463.727</b>
al fondo imposte	0	0
ammortamenti	64.841	65.314
+/- minus/plus da valutazione strum. finanz. non immobilizz.	29.253	26.775
+/- minus/plus da valutazione strum. finanz. immobilizzati	0	0
accantonamento al fondo rischi e oneri	0	25.000
variazione fondi rischi e oneri	-32.696	-84.436
incremento/(decremento) TFR	3.496	-22.945
decremento/(incremento) ratei e risconti attivi (gest. operativa)	-3.733	-8.578
incremento/(decremento) ratei e risconti passivi (gest. operativa)	2.000	-9.996
decremento/(incremento) crediti di gestione	-9.895	3.594
incremento/(decremento) debiti di gestione	-140.712	53.567
<b>A) Liquidità (assorbita) generata dalla gestione dell'esercizio</b>	<b>-139.589</b>	<b>-415.432</b>
fondi erogativi	7.091.782	7.397.486
fondi erogativi anno precedente	-7.397.486	-7.614.704
erogazioni deliberate in corso d'esercizio (da CE)	0	0
accant.to al volontariato (L. 266/91)	0	0
accant.to ai fondi per l'attività d'istituto	0	0
<b>B) Liquidità assorbita per interventi in materia di erogazioni</b>	<b>-305.704</b>	<b>-217.218</b>
decremento/(incremento) immobilizzaz. materiali e immateriali	199.122	-7.479
decremento/(incremento) immobilizzazioni finanziarie	3.953	4.423
decremento/(incremento) strumenti finanziari non immobilizzati	1.000.492	767.593
decremento/(incremento) crediti di finanziamento	0	0
decremento/(incremento) ratei e risconti attivi (gest. finanz.)	-1.700	139
incremento/(decremento) debiti di finanziamento	-333.333	-333.333
incremento/(decremento) ratei e risconti passivi (gest. finanz.)	0	0



<b>C)</b>	<b>Liquidità generata (assorbita) dalla variaz. di elem.ti patrim.li</b>	<b>868.534</b>	<b>431.343</b>
<b>D)</b>	<b>Liquidità assorbita dalla gestione (A+B+C)</b>	<b>423.241</b>	<b>-201.307</b>
<b>E)</b>	<b>Disponibilità liquide all' 1/1</b>	<b>161.838</b>	<b>363.145</b>
	<b>Disponibilità liquide al 31/12 (D+E)</b>	<b>585.078</b>	<b>161.838</b>



## **NOTA INTEGRATIVA AL BILANCIO**

### **Informazioni generali sul bilancio d'esercizio**

#### **Struttura e contenuto del bilancio d'esercizio**

##### **Aspetti di natura civilistica**

Il Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2023 è stato redatto secondo le norme contenute nelle disposizioni dell'Atto di Indirizzo del Ministro del Tesoro, del Bilancio e della Programmazione Economica del 19 aprile 2001, del Decreto del Direttore Generale del Dipartimento dell'Economia dell'11 marzo 2024 e tenendo conto del documento denominato "Orientamenti contabili in tema di bilancio" approvato dalla competente Commissione ACRI in data 16 luglio 2014, e successive revisioni ed integrazioni, tenendo conto delle modifiche recate dal Dlgs 139/2015 alle disposizioni civilistiche in tema di bilancio, e, ove applicabili, delle raccomandazioni formulate dalla Commissione per la statuizione dei principi contabili dei Dottori Commercialisti e dei Ragionieri.

Il Bilancio è costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dal Rendiconto Finanziario e dalla Nota Integrativa ed è corredato dalla Relazione sulla Gestione (suddivisa nelle 2 sezioni, Relazione economica e finanziaria e Bilancio di missione) redatta dagli Amministratori.

La Nota Integrativa contiene, oltre alle informazioni previste dal citato Atto di Indirizzo, anche quelle notizie complementari necessarie a dare una rappresentazione veritiera e corretta del bilancio della Fondazione.

Il passaggio dai valori contabili, espressi in centesimi di euro, ai valori di bilancio, espressi in unità di euro, giustifica eventuali lievi squadrature all'interno dei singoli subtotali che tuttavia rivestono rilevanza puramente extracontabile, dal momento che la quadratura dei conti è comunque garantita dal bilancio contabile espresso in centesimi di euro.

##### **Aspetti di natura fiscale**

###### **Imposte dirette**

La Legge delega n. 80 del 7 aprile 2003 di riforma del sistema fiscale ha stabilito (art. 3 comma 1 lett. a)) l'inclusione degli enti non commerciali, che comprendono le Fondazioni di origine bancaria, tra i soggetti passivi dell'IRE, l'Imposta sul Reddito che andrà a sostituire l'IRPEF tuttora in vigore. In attesa dell'attuazione della delega, gli enti non commerciali sono soggetti all'IRES, l'Imposta sul Reddito delle Società (art. 73 comma 1 lett. c) del Testo Unico delle Imposte sui Redditi). Allo scopo di agevolare l'esame degli aspetti di natura fiscale si evidenzia



che tutte le norme richiamate relative al TUIR si intendono riferite al Testo Unico delle Imposte sui Redditi, approvato con D.P.R. 22 dicembre 1986, n. 917, così come sostituito dall'art. 1 del D. Lgs. 12 dicembre 2003, n. 344, in vigore dal 1° gennaio 2004.

#### **a) Imposta sul Reddito delle Società**

La Fondazione ha la qualifica di Ente non commerciale (secondo l'accezione dell'art. 73 comma 1 lett. c) del TUIR). Il regime fiscale degli enti non commerciali è disciplinato dal Titolo II, capo III del TUIR e precisamente dagli articoli 143 e seguenti, per cui il reddito imponibile complessivo non è determinato in funzione del risultato di bilancio, ma è costituito dai redditi fondiari, di capitale, di impresa e diversi, ad esclusione di quelli esenti e di quelli soggetti a ritenuta alla fonte a titolo d'imposta o ad imposta sostitutiva.

A decorrere dal 1° gennaio 2004 (essendo stato abrogato l'art. 14 del vecchio D.P.R. 917/86) non è più prevista l'attribuzione del credito d'imposta sui dividendi distribuiti dalle società ed enti soggetti all'IRES. Nell'ambito delle disposizioni transitorie di cui all'art. 4 comma 1 lettera q) del D. Lgs. 344/2003, il legislatore con l'approvazione della legge di stabilità 2015 ha sensibilmente modificato, ai sensi dell'art. 1, commi 655 e 656, della Legge 190/2014, il regime tributario degli utili percepiti dagli enti non commerciali residenti, quali le Fondazioni, innalzandone la percentuale di concorrenza alla base imponibile IRES dal (previgente) 5% al 77,74%, con decorrenza dal 1° gennaio 2014 e pertanto con deroga esplicita all'art. 3 dello Statuto dei diritti del contribuente, Legge 212/2000, concernente la non retroattività della norma. A mitigare la retroattività della norma, il legislatore ha riconosciuto, con riferimento al solo periodo d'imposta 2014, un credito d'imposta pari alla maggiore imposta IRES dovuta in applicazione della nuova base imponibile dei dividendi. Fra le novità legislative intervenute in questa materia con decorrenza 2017 va ricordato l'aumento al 100% dell'imponibilità dei dividendi formati con utili prodotti dalle società partecipate a partire dal 1° gennaio 2017, mentre l'aliquota IRES in vigore è scesa dal previgente 27,5% al 24%. Con decorrenza dall'esercizio 2021 va altresì sottolineata l'importante novità costituita dalla mitigazione della tassazione sui dividendi percepiti dagli enti non commerciali, e fra questi anche le Fondazioni bancarie. L'art. 1 della legge di bilancio 2021 (L. 30 dicembre 2020, n. 178) prevede infatti che, a decorrere dal 2021, gli utili percepiti dagli enti non commerciali che esercitano, senza scopo di lucro, in via esclusiva o principale, una o più attività di interesse generale per il perseguimento di finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale, non concorrono alla formazione del reddito imponibile nella misura del 50 per cento. Le Fondazioni bancarie, precisa la norma, dovranno destinare l'imposta sul reddito non dovuta in applicazione della disposizione di cui sopra al finanziamento delle attività di interesse generale ivi indicate, accantonandola, fino all'erogazione, in un apposito fondo vincolato all'attività istituzionale.



### **a.1) Contenzioso**

*Esercizi 2018 – 2019 – 2020.* In data 21 settembre 2022 la Fondazione, reputando rientrare nel novero dei soggetti individuati dall'art. 6 del DPR 601/73 ai quali spetta la riduzione alla metà dell'aliquota IRES applicabile sul reddito conseguito da determinati soggetti individuati dalla norma stessa in relazione ad attività caratterizzate da marcata utilità sociale, ha notificato all'Agenzia delle Entrate – Direzione Provinciale di Rimini, istanza di rimborso IRES relativa ai periodi d'imposta 2018, 2019 e 2020. Peraltro la Circolare dell'Agenzia delle Entrate 15/E del 17.05.2022 ha chiarito che la riduzione dell'aliquota IRES al 50% spetti anche alle fondazioni bancarie che presentino i requisiti stabiliti dagli artt. 12 del D.Lgs 153/99 e 6 del DPR 601/73. Nei 3 periodi d'imposta sopra citati la Fondazione, ai soli fini prudenziali, ha provveduto a versare l'IRES con aliquota ordinaria anziché quella ridotta. La Fondazione ha pertanto chiesto a rimborso la maggiore IRES versata che, complessivamente per i 3 periodi d'imposta, assomma a 105.825 euro oltre interessi legali maturati e maturandi. Essendo trascorsi oltre 90 giorni dalla presentazione dell'istanza di rimborso è maturato il silenzio-rifiuto. La Fondazione sta pertanto valutando di opporsi presentando ricorso.

### **b) Imposta Regionale sulle Attività Produttive**

La Fondazione è soggetta all'Imposta Regionale sulle Attività Produttive (IRAP) disciplinata dal D. Lgs. 15 dicembre 1997 n. 446. Alla Fondazione si applica il regime previsto per gli enti non commerciali privati, che prevede, a decorrere dal periodo d'imposta 2008, un'aliquota d'imposta del 3,9 per cento ed una base imponibile costituita dalle seguenti voci:

retribuzioni spettanti al personale dipendente (da assumere in misura pari all'ammontare imponibile ai fini previdenziali); redditi assimilati a quelli di lavoro dipendente di cui all'art. 50 del T.U.I.R.; compensi erogati per collaborazioni coordinate e continuative, che, per effetto delle modifiche di cui all'art. 34 della legge 21 novembre 2000, n. 342, a decorrere dal 1° gennaio 2001 costituiscono redditi assimilati a quelli di lavoro dipendente (a meno che non siano rese da un soggetto – residente o non residente – nell'ambito della propria attività artistica o professionale); compensi erogati per prestazioni di lavoro autonomo occasionale, esclusi quelli corrisposti a fronte dell'assunzione di obblighi di fare, non fare o permettere, di cui all'art. 67, comma 1, lettera l) del citato Testo Unico.

### **Imposte indirette**

La Fondazione, esercitando esclusivamente attività non commerciale, non è soggetta alla disciplina dell'imposta sul valore aggiunto, risultando quindi equiparata, a tutti gli effetti, ad un consumatore finale. Ne consegue che l'imposta pagata sugli acquisti effettuati e sulle prestazioni ricevute si trasforma in una componente del costo sostenuto.



## CRITERI DI VALUTAZIONE

### SEZIONE 1 – L'ILLUSTRAZIONE DEI CRITERI

#### ➤ **Continuità aziendale**

Il Consiglio di Amministrazione ha la ragionevole aspettativa che la Fondazione proseguirà con la sua attività operativa, seppure con impegni sostanzialmente ridotti, in un futuro prevedibile ed ha, pertanto, redatto il bilancio nel presupposto della continuità aziendale. Gli amministratori ritengono infatti che l'esito delle vicende della società conferitaria Banca Carim SpA e della vendita dell'intera partecipazione, ormai minoritaria, a Credit Agricole Cariparma SpA non sia suscettibile di determinare dubbi significativi in ordine alla continuità aziendale. Al riguardo, nei paragrafi "Linee strategiche della gestione" e "Fatti di rilievo accaduti dopo la chiusura dell'esercizio" della Relazione economico-finanziaria all'interno della Relazione sulla Gestione, ai quali si rinvia, sono illustrate le iniziative intraprese dagli amministratori per consentire di raggiungere e mantenere, anche in prospettiva, un corretto equilibrio sul piano economico e finanziario.

## STATO PATRIMONIALE - ATTIVO

#### ➤ **Immobilizzazioni materiali e immateriali**

Le immobilizzazioni materiali ed immateriali sono iscritte al costo di acquisto o di conferimento, comprensivo degli oneri accessori sostenuti e delle spese incrementative, sono ammortizzate sistematicamente per il periodo della loro prevista utilità futura e sono esposte in bilancio al netto degli ammortamenti effettuati.

Gli ammortamenti sono calcolati applicando, per ogni categoria di beni, le aliquote ordinarie consentite dalla legislazione fiscale in quanto ritenute adeguate anche ai fini civilistici a rappresentare la residua possibilità di utilizzazione dei cespiti.

In materia di ammortamento degli immobili la Fondazione ha ritenuto di adeguarsi alle disposizioni contenute nello schema di Regolamento di contabilità divulgato in via ufficiale dall'ACRI in data 18 ottobre 2005. Pertanto non sono oggetto di ammortamento i beni immobili diversi da quelli adibiti a sede della Fondazione.

Gli oggetti e gli arredi artistici non sono oggetto di ammortamento in conformità alla prassi contabile vigente.

Ai sensi del paragrafo 10.6 dell'Atto di Indirizzo del 19 aprile 2001, nel caso in cui, indipendentemente dall'ammortamento, risulti una perdita durevole di valore, le immobilizzazioni sono svalutate, con successivo ripristino del valore originario, qualora vengano meno i motivi della rettifica effettuata.

Il periodo di ammortamento del costo del software è pari a tre anni.



➤ **Immobilizzazioni finanziarie**

Le immobilizzazioni finanziarie sono costituite:

- dalle altre partecipazioni in società non quotate, che sono valutate al costo di acquisto;
- dalla partecipazione in enti strumentali, iscritta in bilancio nella somma versata a titolo di apporto al fondo di dotazione;
- da altre attività, iscritte in bilancio al costo di acquisto, detenute con finalità di stabile investimento, non essendo previsto il loro smobilizzo prima del rimborso.

Il costo è svalutato in presenza di perdite di valore considerate durevoli, determinabili tenendo conto, tra l'altro, delle diminuzioni patrimoniali delle rispettive imprese, del deterioramento duraturo della situazione di solvibilità dell'emittente e, per le società quotate, dell'andamento delle quotazioni di mercato. Il valore originario delle partecipazioni e delle altre attività immobilizzate viene ripristinato negli esercizi successivi qualora siano venuti meno i motivi della rettifica di valore effettuata.

➤ **Strumenti finanziari non immobilizzati**

Gli strumenti finanziari non immobilizzati rappresentano investimenti, non aventi funzione strumentale, detenuti con finalità di tesoreria e negoziazione.

**a) Strumenti finanziari affidati in gestione patrimoniale individuale**

Le gestioni patrimoniali, soggette al regime fiscale del risparmio gestito, sono valorizzate sulla base del valore di mercato di fine periodo degli strumenti finanziari ivi contenuti. La valorizzazione utilizza i Rendiconti di Gestione riferiti alla data di chiusura dell'esercizio forniti dalla Società di Gestione. Il risultato economico di gestione maturato nel periodo, al netto delle imposte ed al lordo delle commissioni di negoziazione e di gestione, è riportato nella voce "Risultato delle gestioni patrimoniali individuali" del Conto Economico. Le commissioni di gestione e di negoziazione sono iscritte alla voce "Oneri" del Conto Economico. Le operazioni relative agli strumenti finanziari affidati in GP individuale sono contabilizzate con scritture riepilogative riferite alla data di chiusura dell'esercizio ed effettuate in conformità ai rendiconti trasmessi (par. 4 del Provvedimento del Tesoro del 19 aprile 2001).

**b) Strumenti finanziari quotati**

**c) Strumenti finanziari non quotati**

Gli strumenti finanziari non immobilizzati quotati e non quotati, diversi da quelli affidati in gestione patrimoniale individuale, sono iscritti al costo di acquisto e sono successivamente valorizzati in bilancio al minore tra il valore di costo, determinato secondo il criterio del costo medio ponderato, e quello di mercato. Trattasi di titoli di debito, titoli di capitale, quote di OICVM ed altri strumenti finanziari.

Il valore di mercato è espresso:

- per i titoli quotati dal prezzo di valutazione dell'ultimo giorno di mercato aperto del



mese di dicembre;

- per i titoli non quotati dalla quotazione fornita dalla controparte emittente, ovvero facendo riferimento all'andamento di titoli quotati aventi analoghe caratteristiche finanziarie e in base ad altri elementi oggettivi.

Gli investimenti in fondi non immobilizzati sono contabilizzati al valore di sottoscrizione/acquisto e valutati al minore tra valore di costo e quello di mercato. Il valore di mercato è espresso dall'ultima quotazione registrata sui mercati regolamentati o dall'ultimo *Net Asset Value* (NAV) disponibile.

Si evidenzia che, analogamente al 2022, anche per l'esercizio 2023, il Consiglio di Amministrazione della Fondazione, al fine di non far gravare sul bilancio l'evoluzione della situazione di turbolenza dei mercati finanziari, ha ritenuto di avvalersi della facoltà di deroga ai predetti criteri di valutazione consentita dalle disposizioni contenute nell'art. 45, comma 3-*octies* del D.L. 21 giugno 2022, n. 73, convertito con modificazioni dalla Legge 4 agosto 2022, n. 122, disposizioni prorogate per l'esercizio 2023 dall'art. 1 del Decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze del 14 settembre 2023, che consente di valutare i titoli non immobilizzati in base al loro valore di iscrizione nell'ultimo bilancio approvato, anziché al valore desumibile dall'andamento del mercato, fatta eccezione per le perdite di carattere durevole. Alla data di approvazione del bilancio gran parte degli strumenti finanziari per cui ci si è avvalsi della facoltà di deroga hanno fatto registrare una ripresa dei valori di mercato a conferma di un eccesso di volatilità non persistente e quindi della temporaneità della perdita. Si evidenzia altresì che, avuto riguardo ai singoli strumenti finanziari componenti la gestione patrimoniale individuale, la Fondazione ha reputato di non ricorrere alla deroga di cui sopra, anche alla luce delle specifiche modalità di contabilizzazione previste dal provvedimento del Tesoro dell'aprile 2021 e quindi della percorribilità pratica di tale soluzione.

Per le attività finanziarie in valuta, il valore di mercato tiene conto anche dell'effetto del cambio, dando separata evidenza della componente valutativa da quella di conversione con imputazione dell'adeguamento del tasso di cambio alla sottovoce denominata "Utili e perdite su cambi" della voce 4. "Rivalutazione (svalutazione) netta di strumenti finanziari non immobilizzati" del Conto Economico.

Negli esercizi successivi, anche in presenza di un incremento del valore di mercato, le rettifiche effettuate non sono prudenzialmente riprese.

Il trasferimento di titoli dal portafoglio non immobilizzato al portafoglio immobilizzato, e viceversa, avviene al valore di libro.

#### ➤ **Crediti**

I crediti sono iscritti al valore di presumibile realizzo, che coincide con il valore nominale (ove applicabile, viene utilizzato il criterio del costo ammortizzato); in tale voce sono anche comprese, tra l'altro, le operazioni di pronti contro termine esposte al valore a pronti ed i crediti



verso l'erario risultanti dalle dichiarazioni dei redditi o derivanti dagli acconti di imposta versati.

➤ **Disponibilità liquide**

Le disponibilità liquide, valutate al valore nominale, sono costituite dal saldo dei conti correnti bancari, comprensivi delle competenze maturate al 31 dicembre 2023, e dalla giacenza di contante e valori in cassa alla medesima data. Le poste espresse in valuta estera devono essere convertite in euro al cambio di chiusura dell'esercizio.

➤ **Ratei e risconti attivi**

I ratei ed i risconti evidenziano quote di proventi e costi relativi a due o più esercizi e sono rilevati per realizzare il principio della competenza temporale.

## **STATO PATRIMONIALE - PASSIVO**

➤ **Patrimonio netto**

Il Patrimonio netto è composto dal Fondo di dotazione, dalle Riserve previste dall'Atto di Indirizzo del Ministro del Tesoro, del Bilancio e della Programmazione Economica del 19 aprile 2001 e dagli Avanzi (disavanzi) residui portati a nuovo. Il Fondo di dotazione può essere intaccato da eventuali perdite o minusvalenze, anche conseguenti a valutazione, relative alla partecipazione nella Società Bancaria Conferitaria, ai sensi dell'art. 9, comma 4, del D.Lgs 153/99, la cui copertura non trovi capienza nelle altre riserve patrimoniali.

➤ **Fondi per l'attività d'Istituto**

Tra i Fondi per l'attività d'istituto figurano:

**a) Fondo di stabilizzazione delle erogazioni**

Il Fondo ha la funzione di contenere la variabilità delle erogazioni in un orizzonte temporale pluriennale ed a sostenere iniziative progettuali di particolare rilievo non previste o di carattere straordinario, garantendo il rispetto dei piani erogativi approvati. Il Fondo è stato pertanto costituito ed alimentato al fine di pervenire ad un adeguato indice di copertura delle erogazioni.

**b) Fondi per le erogazioni nei settori rilevanti**

I Fondi per le erogazioni nei settori rilevanti accolgono le somme accantonate a favore dell'attività istituzionale nei settori che la legge definisce "rilevanti".

I Fondi vengono utilizzati nel momento dell'adozione delle delibere a favore dei soggetti beneficiari ovvero di progetti istituzionali e, quindi, a fine esercizio essi rappresentano il saldo delle disponibilità non ancora deliberate e in attesa di essere destinate.

Nell'ambito dei Fondi per le erogazioni nei settori rilevanti affluiscono altresì le somme afferenti al credito d'imposta per i versamenti effettuati al Fondo unico nazionale



(FUN), di cui all'art. 62, comma 6 del D.Lgs. 3 luglio 2017 n. 117. Trattandosi di credito d'imposta diretto esclusivamente alle fondazioni di origine bancaria (e non alla generalità degli enti non commerciali), prevale la finalità di supporto all'attività istituzionale, assumendo di fatto valenza ripristinatoria diretta dei fondi per attività istituzionali. Appare pertanto corretto, anche in linea con la posizione espressa dalla Commissione Bilancio e questioni fiscali dell'ACRI, contabilizzare il predetto apporto iscrivendolo per competenza, nell'esercizio in cui è riconosciuto, direttamente alla voce "Fondi per l'attività di istituto" (e segnatamente alla sottovoce b) Fondi per le erogazioni nei settori rilevanti) del Passivo dello Stato Patrimoniale.

**c) Fondi per le erogazioni nei settori ammessi**

Nell'esercizio 2023 non sono stati effettuati stanziamenti.

**d) Altri Fondi**

La voce ricomprende:

- Fondi destinati ad accogliere ulteriori risorse destinate all'attività istituzionale;
- Fondi per investimenti istituzionali: trattasi di fondi costituiti ed incrementati a fronte di interventi partecipativi in società strumentali e per acquisti di opere di interesse artistico, investimenti non produttivi di reddito, che traggono origine dall'attività istituzionale della Fondazione. Tali cespiti patrimoniali, iscritti nell'attivo fra le immobilizzazioni, trovano la loro contropartita nei fondi per investimenti istituzionali, che sono fondi vincolati non liberamente disponibili, destinati a permanere fino a che esiste l'investimento. L'eventuale cessione della partecipazione o dell'opera d'arte comporterà una riacquisizione delle relative somme all'attività istituzionale. Inoltre, qualora si verificassero le condizioni previste dal paragrafo 10.6 dell'Atto di Indirizzo del 19 aprile 2001 la Fondazione opererà la necessaria svalutazione non transitando dal Conto Economico, bensì imputandola al fondo partecipazioni in società strumentali.
- Fondo nazionale per le iniziative comuni. Nel settembre 2012 l'ACRI ha approvato il Protocollo d'Intesa unitamente al regolamento di un Fondo nazionale per le iniziative comuni delle Fondazioni finalizzato alla realizzazione di progetti di ampio respiro, sia nazionali che internazionali, caratterizzati da una forte valenza culturale, sociale, umanitaria ed economica. Il Protocollo d'Intesa costituisce il quadro programmatico entro cui ACRI e Fondazioni collaborano per il perseguimento degli scopi di utilità sociale e di promozione dello sviluppo economico nell'ambito dei settori ammessi dalla legislazione di riferimento. Il predetto regolamento prevede che il Fondo sia alimentato annualmente dalle Fondazioni con uno stanziamento di importo pari allo 0,3% dell'Avanzo di gestione al netto degli accantonamenti a riserve patrimoniali (riserva obbligatoria e riserva per l'integrità del patrimonio) e a copertura di disavanzi pregressi. Tali somme sono di pertinenza della Fondazione sino al momento in cui vengono richiamate dall'ACRI per essere destinate al



sostegno delle iniziative prescelte. L'adesione al Fondo ha una durata di 5 anni decorrenti dal bilancio al 31 dicembre 2012, tacitamente rinnovato di anno in anno, salvo diritto di recesso. A decorrere dall'esercizio 2017 il 50% della quota destinata dalle Fondazioni aventi sede nella regione Emilia-Romagna al Fondo nazionale iniziative comuni partecipa all'alimentazione del Fondo di solidarietà Emilia-Romagna.

- Fondo di solidarietà Emilia-Romagna. Il fondo, costituito ed alimentato in applicazione di quanto deliberato in sede di Consiglio Acri, accoglie, fino a quando permarrà il "Fondo di solidarietà per i territori in difficoltà" dell'Emilia-Romagna, un accantonamento annuale pari allo 0,15% dell'avanzo di esercizio al netto degli accantonamenti a riserve patrimoniali e a copertura disavanzi pregressi. Le somme sono destinate a permanere nel fondo fino al momento in cui vengono richiamate dall'Associazione delle Fondazioni bancarie dell'Emilia-Romagna per il sostegno delle iniziative prescelte, con annesse istruzioni operative.

**e) Contributi di terzi destinati a finalità istituzionali**

La voce è destinata ad accogliere le somme ricevute dalla Fondazione nel caso in cui l'ente sia destinatario di un atto di liberalità, lasciti o donazioni monetarie, vincolato al soddisfacimento di uno specifico fine (onere) posto dal donante, senza intaccare il capitale conferito, ovvero senza utilizzo delle somme ricevute.

**f) Fondo per le erogazioni di cui all'art. 1, comma 47, della legge n. 178 del 2020**

Il fondo è destinato ad accogliere il risparmio d'imposta derivante dalla agevolazione fiscale di cui all'art. 1, commi da 44 a 47, della legge 30 dicembre 2020, n. 178 che ha disposto, a partire dal 1° gennaio 2021, la non imponibilità ai fini IRES, nella misura del 50%, degli utili percepiti dagli enti non commerciali, fra cui le fondazioni di origine bancaria. Tali risorse, come anche precisato dall'Agenzia delle Entrate, dovranno essere oggetto di un utilizzo, per il sostegno di iniziative a diretto vantaggio della comunità, distinto e prioritario rispetto a quello delle altre risorse disponibili per l'attività istituzionale. A questo stesso fondo confluiscono anche le risorse derivanti da eventuali revoche di contributi.

➤ **Fondi per rischi ed oneri**

I Fondi per rischi ed oneri sono destinati a coprire perdite od oneri, aventi natura determinata, di esistenza certa o probabile per i quali tuttavia alla chiusura dell'esercizio non erano determinabili l'ammontare o data di sopravvenienza. Gli stanziamenti riflettono la migliore stima possibile sulla base degli elementi a disposizione.



➤ **Fondo trattamento di fine rapporto**

Il Fondo copre l'intera passività maturata nei confronti dei dipendenti, in conformità alle vigenti disposizioni di legge ed ai contratti di lavoro.

➤ **Erogazioni deliberate**

Tale voce ha sostanzialmente natura di debito, in quanto sono allocate le somme per le quali è stata già assunta una delibera di erogazione, ma che, alla chiusura dell'esercizio, non sono ancora state effettivamente erogate.

➤ **Fondo per il volontariato**

Il Fondo evidenzia gli accantonamenti e le destinazioni, al netto delle erogazioni, effettuati in conformità alle disposizioni dell'art. 15 della Legge n. 266/91, dell'Atto di Indirizzo del Ministro del Tesoro, del Bilancio e della Programmazione Economica del 19 aprile 2001, delle istruzioni applicative emanate dall'Autorità di Vigilanza e degli accordi vigenti intercorsi in sede nazionale tra ACRI e organizzazioni di volontariato firmatarie del Protocollo d'Intesa.

La Riforma del Terzo Settore ha introdotto una nuova normativa inerente al finanziamento dei Centri di Servizio per il Volontariato, che prevede la destinazione dell'accantonamento annuale obbligatorio ad un Fondo Unico Nazionale (FUN) in luogo dei pre-esistenti fondi speciali per il volontariato regionali. In particolare, l'art. 62, comma 3, del Decreto Legislativo 3 luglio 2017, n. 117 (c.d. Codice del Terzo Settore) prevede che *“Ciascuna FOB destina ogni anno al FUN una quota non inferiore al quindicesimo del risultato della differenza tra l'avanzo dell'esercizio meno l'accantonamento a copertura dei disavanzi pregressi, alla riserva obbligatoria e l'importo minimo da destinare ai settori rilevanti ai sensi dell'articolo 8, comma 1, lettere c) e d), del decreto legislativo 17 maggio 1999, n. 153”*. Lo stesso Codice prevede altresì che la Fondazione, una volta effettuato l'accantonamento, operi il relativo versamento entro il 31 ottobre dell'anno di approvazione del bilancio. Sarà l'Organismo nazionale di controllo (ONC), che amministra il FUN, a curare la ripartizione e l'assegnazione dei fondi. L'ONC, insediatosi in data 16 maggio 2018, ha proceduto alla formale attivazione del FUN, per cui gli importi ad oggi assegnati, ma non ancora pagati ai fondi speciali per il volontariato, dovranno essere versati direttamente al FUN. Per l'adempimento di tale obbligo, Acri ed ONC hanno concertato un graduale trasferimento delle risorse. Inoltre, l'art. 62, comma 6, del Codice del Terzo settore riconosce alle Fondazioni, a partire dal 2018, e per tutte le somme versate al FUN, un credito d'imposta annuale pari al 100 per cento dei versamenti effettuati, fino ad un massimo di 15 milioni di euro per l'anno 2018 e 10 milioni per gli anni successivi, attribuendo al Ministero del lavoro e delle politiche sociali il compito di definire quanto necessario per rendere operativo il predetto credito.



Al riguardo, con decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, del 4 maggio 2018, sono state definite le disposizioni applicative e procedurali per il riconoscimento e la fruizione del credito d'imposta in esame.

➤ **Debiti**

I debiti sono iscritti al valore nominale, secondo il principio di competenza. Ove applicabile viene utilizzato il criterio del costo ammortizzato.

➤ **Ratei e risconti passivi**

I ratei ed i risconti evidenziano quote di costi e proventi relativi a due o più esercizi e sono rilevati per realizzare il principio della competenza temporale.

## CONTI D'ORDINE

I conti d'ordine, conformemente a quanto prescritto dall'articolo 8 dell'Atto di Indirizzo del Ministro del Tesoro, del Bilancio e della Programmazione Economica del 19 aprile 2001, sono iscritti in calce allo Stato Patrimoniale e comprendono:

- **Beni presso terzi**
- **Impegni di erogazione**
- **Garanzie e impegni**

I titoli in deposito e custodia presso terzi sono evidenziati al valore nominale; le partecipazioni al costo di iscrizione in bilancio.

Gli impegni di erogazione devono intendersi quelli assunti a fronte di progetti a realizzazione ultrannuale, per le quote di competenza degli esercizi futuri, con utilizzo di rendite finanziarie realizzate negli esercizi futuri e risultanti dal Documento Programmatico Previsionale. Annualmente gli impegni di competenza vengono trasformati in erogazioni deliberate.

Le garanzie ricevute e/o prestate dalla Fondazione sono evidenziate per il valore massimo garantito.



## CONTO ECONOMICO

### ➤ Risultato delle gestioni patrimoniali individuali

Il risultato delle gestioni patrimoniali individuali è espresso al netto della fiscalità ed al lordo delle commissioni di gestione e negoziazione, come previsto dal punto 4.4 dell'Atto di Indirizzo del Ministro del Tesoro, del Bilancio e della Programmazione Economica del 19 aprile 2001.

### ➤ Dividendi e proventi assimilati

La voce accoglie i dividendi e gli altri proventi da partecipazione, tra cui i redditi derivanti da strumenti finanziari quali ETF, OICR, SICAV, ecc.. I dividendi azionari sono contabilizzati nell'esercizio nel corso del quale viene deliberata la loro distribuzione. I proventi sui quali sia stata applicata una ritenuta a titolo d'imposta o imposta sostitutiva sono evidenziati a bilancio al netto del carico fiscale (paragrafo 9.1 dell'Atto di Indirizzo del 19 aprile 2001).

### ➤ Interessi e proventi assimilati

Gli interessi e proventi da investimenti in titoli di debito, rilevati secondo il principio della competenza d'esercizio, sono esposti al netto della ritenuta a titolo di imposta o dell'imposta sostitutiva, così come disposto al paragrafo 9.1 dell'Atto di Indirizzo del 19 aprile 2001.

Il risultato delle operazioni di pronti contro termine su titoli è rappresentato dalla quota di competenza del differenziale tra il valore pagato a pronti e quello incassato a termine.

### ➤ Svalutazione netta di strumenti finanziari non immobilizzati

La voce rappresenta l'ammontare delle svalutazioni di titoli effettuate secondo i criteri indicati al punto 3. Stato Patrimoniale - Attivo.

### ➤ Risultato della negoziazione di strumenti finanziari non immobilizzati

La voce rappresenta il saldo tra gli utili e le perdite realizzate a seguito della negoziazione degli strumenti finanziari non immobilizzati.

### ➤ Rivalutazione (svalutazione) netta di immobilizzazioni finanziarie

La voce rappresenta il saldo tra le rivalutazioni e le svalutazioni delle immobilizzazioni finanziarie.

### ➤ Altri proventi

Gli altri proventi sono rilevati e contabilizzati secondo il principio della competenza temporale, con l'opportuna rilevazione di ratei e risconti. La voce accoglie, fra l'altro, l'ammontare dei canoni relativi agli immobili locati a terzi.



➤ **Oneri**

Gli oneri sono rilevati e contabilizzati, indipendentemente dalla data del pagamento, secondo i principi della competenza temporale attraverso l'opportuna rilevazione di ratei e risconti attivi o passivi, e della prudenza, in funzione della conservazione del patrimonio della Fondazione.

➤ **Proventi ed oneri straordinari**

Tali voci di ricavo e costo comprendono i risultati economici derivanti da fatti di gestione non inerenti all'attività caratteristica della Fondazione.

➤ **Imposte**

La voce accoglie l'onere per le imposte dirette (IRES e IRAP), per le imposte indirette, diverse dall'IVA, e tasse (IMU, imposta di bollo, Tobin tax, ecc.), di competenza dell'esercizio cui si riferiscono.

➤ **Accantonamento ex art. 1, comma 44, della legge n. 178 del 2020**

L'accantonamento, così come prescritto dall'art. 1, comma 44, della legge 30 dicembre 2020, n. 178, è determinato, a decorrere dall'esercizio in corso al 1° gennaio 2021, nella misura del 50%, degli utili percepiti dagli enti non commerciali (fra cui le fondazioni di origine bancaria), che in tal misura, non concorrono alla formazione del reddito imponibile ai fini IRES. Le risorse rivenienti dalla predetta agevolazione fiscale, come anche precisato dall'Agenzia delle Entrate, dovranno essere oggetto di un utilizzo, per il sostegno di iniziative a diretto vantaggio della comunità, distinto e prioritario rispetto a quello delle altre risorse disponibili per l'attività istituzionale.

➤ **Copertura disavanzi pregressi**

In presenza di disavanzi pregressi, in conformità alle disposizioni di cui al Decreto del Direttore Generale del Dipartimento dell'Economia dell'11 marzo 2024, fatte salve le valutazioni dell'Autorità di Vigilanza, il venticinque per cento dell'avanzo dell'esercizio è destinato prioritariamente alla copertura dei disavanzi pregressi.

➤ **Accantonamento alla Riserva Obbligatoria**

L'accantonamento alla Riserva Obbligatoria è determinato, in conformità alle disposizioni di cui al Decreto del Direttore Generale del Dipartimento dell'Economia dell'11 marzo 2024.

➤ **Erogazioni deliberate in corso d'esercizio**

Tale voce di costo accoglie le somme deliberate nell'esercizio a favore dell'attività istituzionale nei settori "rilevanti", con contropartita la relativa voce del Passivo.



➤ **Accantonamento al Fondo per il volontariato**

L'accantonamento ordinario al FUN (già Fondo per il volontariato), così come prescritto dall'art. 62, comma 3, del Decreto Legislativo 3 luglio 2017, n. 117 (c.d. Codice del Terzo Settore), è determinato in misura *“non inferiore al quindicesimo del risultato della differenza tra l'avanzo dell'esercizio meno l'accantonamento a copertura dei disavanzi pregressi, alla riserva obbligatoria e l'importo minimo da destinare ai settori rilevanti ai sensi dell'articolo 8, comma 1, lettere c) e d), del decreto legislativo 17 maggio 1999, n. 153”*.

⇒ **Accantonamento ai Fondi per l'attività d'istituto**

Tale voce accoglie gli accantonamenti effettuati a favore dell'attività istituzionale nei settori "rilevanti", relativamente ad erogazioni per le quali non è ancora certo il momento dell'esborso.

⇒ **Accantonamento alla Riserva per l'integrità del patrimonio**

L'accantonamento alla riserva per l'integrità del patrimonio è determinato in conformità alle disposizioni di cui al Decreto del Direttore Generale del Dipartimento dell'Economia dell'11 marzo 2024.

⇒ **Avanzi (disavanzi) portati a nuovo**

La voce accoglie i risultati d'esercizio degli anni precedenti a quello chiuso al 31 dicembre 2023.

⇒ **Avanzo (disavanzo) residuo**

La voce esprime l'eventuale quota del risultato dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023, rinviata agli esercizi futuri.

## SEZIONE 2 – LE RETTIFICHE E GLI ACCANTONAMENTI FISCALI

Non sono state effettuate nell'esercizio rettifiche di valore od accantonamenti esclusivamente in applicazione di norme tributarie.



## INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE - ATTIVO

### SEZIONE 1 – IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI E IMMATERIALI

#### 1. Immobilizzazioni materiali e immateriali

Le immobilizzazioni materiali e immateriali presentano la seguente composizione:

	al 31.12.2023	al 31.12.2022
<b>a) Beni immobili</b>	<b>8.850.233</b>	<b>9.108.051</b>
- strumentali	7.238.141	7.296.361
- non strumentali	1.612.092	1.811.690
<b>b) Beni mobili d'arte</b>	<b>3.141.365</b>	<b>3.141.365</b>
- mobili di pregio	199.094	199.094
- beni artistici	249.148	249.148
- quadri	2.646.122	2.646.122
- oggetti di antichità	47.000	47.000
<b>c) Beni mobili strumentali</b>	<b>9.216</b>	<b>15.361</b>
- mobili e arredi	2.382	3.623
- attrezzature diverse	-	-
- macchine, impianti e hardware	6.833	11.738
<b>d) Altri beni</b>	<b>268.558</b>	<b>268.558</b>
- biblioteca Campana	268.558	268.558
<b>e) Beni immateriali</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>Totale</b>	<b>12.269.371</b>	<b>12.533.334</b>

Le immobilizzazioni materiali e immateriali si sono così movimentate nell'esercizio:

	Beni immobili	Beni mobili d'arte	Beni mobili strumentali	Altri beni	Totale
<b>A Consistenze iniziali</b>	<b>9.108.051</b>	<b>3.141.365</b>	<b>15.361</b>	<b>268.558</b>	<b>12.533.334</b>
<b>B Aumenti</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>1.403</b>	<b>0</b>	<b>1.403</b>
B1. Acquisti	-	-	1.403	-	1.403
B2. Riprese di valore	-	-	-	-	0
B3. Rivalutazioni	-	-	-	-	0
B4. Incrementi dell'es.	-	-	-	-	0
B5. Altre variazioni	-	-	-	-	0
<b>C Diminuzioni</b>	<b>257.818</b>	<b>0</b>	<b>7.548</b>	<b>0</b>	<b>265.366</b>
C1 Vendite	199.598	-	-	-	199.598
C2 Rettifiche di valore	58.220	-	6.621	-	64.841
a) ammortamenti	58.220	-	6.621	-	64.841
b) svalut. durature	-	-	-	-	0
C3 Altre variazioni	-	-	927	-	927
<b>D Rimanenze finali</b>	<b>8.850.233</b>	<b>3.141.365</b>	<b>9.216</b>	<b>268.558</b>	<b>12.269.371</b>



Gli immobili strumentali sono rappresentati dai seguenti fabbricati:

- Fabbricato in Rimini, via Angherà, che ospita la sede dell'Università. Nel corso dell'esercizio 2022 l'immobile è stato oggetto di lavori di manutenzione che hanno riguardato, in particolare, la facciata su via Angherà e la scala di emergenza su via Cattaneo e che sono terminati all'inizio del 2023;
- Palazzo Buonadrata in Rimini, Corso d'Augusto 62, porzione sede della Fondazione. Ad esito della stipula di un contratto di locazione con la Fondazione Unicampus San Pellegrino di una porzione di Palazzo Buonadrata, a decorrere dal 1° agosto 2020 la Fondazione ha provveduto a trasferire la propria sede nella parte di locali del 2° piano, già oggetto di importanti lavori di ristrutturazione, restauro e risanamento conservativo. Preliminari al trasloco sono state effettuate opere di miglioramento impiantistico e valorizzazione, anche in termini di *lay-out*. A quest'ultimo riguardo, successivamente, sono stati altresì effettuati interventi per rendere lo spazio sottostante la cupola idoneo ad ospitare la Galleria Buonadrata;
- Palazzo Buonadrata in Rimini, Corso d'Augusto 62, porzione locata. Trattasi della parte di locali del 1° e 2° piano, già sede della Fondazione fino al 31 luglio 2020, unitamente ai locali siti al 3° piano di Palazzo Buonadrata, per complessivi mq 1.050, oggetto di locazione alla Fondazione Unicampus San Pellegrino, che successivamente, nel corso del 2021, ha provveduto a cedere il relativo ramo d'azienda a Fusp Srl. La porzione di immobile, disposta su tre livelli, è destinata dalla Fondazione Unicampus inizialmente, così come oggi da Fusp Srl, a sede per la realizzazione delle attività didattiche, universitarie, formative e convegnistiche dalla stessa organizzate, con particolare riferimento all'ambito linguistico.

Gli immobili non strumentali sono rappresentati dai seguenti fabbricati:

- complesso immobiliare denominato "Villa Mattioli" in località Vergiano di Rimini, via Montefiorino, composto di: un corpo storico, Villa Mattioli, con adiacente parco, un fabbricato già adibito, unitamente alla Villa, ad ospitare congressi e riunioni, ed un parcheggio. Del complesso faceva originariamente parte anche un terreno agricolo, denominato "Podere Vergiano", che la Fondazione, nel corso dell'esercizio 2021, ha inteso alienare nell'ambito del piano di dismissione di asset non strategici da tempo avviato ed anche al fine di rendere liquido un bene, nel caso di specie, altrimenti immobilizzato e sostanzialmente privo di rendita significativa. La Fondazione, intendendo seguire un processo chiaro e trasparente, ha ritenuto altresì opportuno favorire una più ampia verifica dell'appetibilità dell'immobile sul mercato, indicando una procedura di "vendita senza incanto". Ad esito del positivo riscontro all'invito ad offrire ed alle successive definizioni, in data 18 ottobre 2021, è stato perfezionato un preliminare di vendita al prezzo di € 235.000 e con atto definitivo da concludersi entro il 31 dicembre 2023. Il rogito di compravendita è stato stipulato in data 29 dicembre 2023, potendo pertanto la Fondazione realizzare una



plusvalenza patrimoniale pari ad € 35.402 (cfr. Conto Economico, Sezione 7 - 11. Proventi straordinari). I versamenti prescritti in sede di preliminare, tutti a titolo di caparre confirmatorie, sono stati iscritti, nelle more della sottoscrizione del rogito definitivo, tra i debiti del Passivo dello Stato Patrimoniale (cfr. Passivo, Sezione 6 – 8. Debiti). In data 18 ottobre 2021 era stato altresì sottoscritto con il promissario acquirente un contratto di affitto in deroga di fondo rustico avente ad oggetto lo stesso “Podere Vergiano”, con termine al 31 dicembre 2023 per un canone complessivo di € 5.000 (cfr. Conto Economico, Sezione 5 - 9. Altri proventi).

Gli acquisti di beni strumentali effettuati nel corso del 2023 per complessivi € 1.403 afferiscono interamente ad hardware.

Gli ammortamenti vengono effettuati nell’esercizio di entrata in funzione del bene, applicando aliquote comprese fra il 3% e il 33% (cfr. Conto Economico, Sezione 6 - 10. Oneri - h. Ammortamenti).

## SEZIONE 2 – IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE

### 2. Immobilizzazioni finanziarie

Le immobilizzazioni finanziarie sono così composte:

	al 31.12.2023	al 31.12.2022
<b>a) Partecipazioni strumentali</b>	<b>1.066.112</b>	<b>1.070.064</b>
- quotate	-	-
- non quotate	1.066.112	1.070.064
<b>b) Altre partecipazioni</b>	<b>650.750</b>	<b>650.750</b>
- quotate	-	-
- non quotate	650.750	650.750
<b>c) Titoli di debito</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
- quotati	-	-
- non quotati	-	-
<b>d) Altri titoli</b>	<b>1.050.600</b>	<b>1.050.600</b>
- quotati	-	-
- non quotati	1.050.600	1.050.600
<b>Totale</b>	<b>2.767.462</b>	<b>2.771.414</b>



## a) Partecipazioni strumentali

### Società strumentali:

- **RIMINICULTURA S.r.l., Società uninomiale della Fondazione Cassa di Risparmio di Rimini**, Corso d'Augusto n. 62, Rimini; iscritta al Registro delle Imprese di Rimini al n. 03782450377; capitale sociale € 154.530.

La Fondazione possiede una quota partecipativa pari al 100% del capitale sociale della società, detenendone il controllo ai sensi dell'art. 6, commi 2 e 3, del D. Lgs. 17 maggio 1999, n.153; al 31 dicembre 2023, la partecipazione risulta iscritta per € 597.624 (€ 601.576 al 31 dicembre 2022). La società, avente per oggetto la promozione ed il sostegno di progetti culturali, opera, ai sensi del D.Lgs. 153/99 e successive modificazioni, in via esclusiva come impresa strumentale per la realizzazione degli scopi statutari della Fondazione nel settore rilevante dell'arte, attività e beni culturali. Il risultato economico del bilancio al 31 dicembre 2023 evidenzia una perdita di € 3.953. In data 3 aprile 2024 l'Assemblea dei Soci di Riminicultura S.r.l. ha approvato la proposta di rinvio della perdita agli esercizi successivi. La Fondazione ha pertanto provveduto a svalutare il valore della partecipazione in misura corrispondente all'importo della sopra citata perdita di esercizio 2023, imputando la svalutazione direttamente a Conto Economico alla voce "Svalutazione netta di immobilizzazioni finanziarie".

### Enti strumentali:

- **FONDAZIONE CON IL SUD**, Via del Corso n. 267, Roma; fondo di dotazione € 314.801.028. Al 31 dicembre 2023, la partecipazione risulta iscritta per € 350.000 (€ 350.000 al 31 dicembre 2022).

La Fondazione, ente morale senza fine di lucro, costituita a Roma il 22 novembre 2006 per iniziativa congiunta dell'ACRI, in rappresentanza delle fondazioni ex bancarie, e del mondo del volontariato, ha per scopo la promozione e il potenziamento dell'infrastrutturazione sociale nelle Regioni dell'Italia meridionale al fine di contribuire alla crescita sociale, morale e culturale del territorio, attraverso una collaborazione sinergica con le diverse espressioni delle realtà locali, in ruolo di sussidiarietà, anche mediante la creazione di organismi operativi, fondazioni comunitarie, ovvero soggetti radicati nella comunità locale che possano progressivamente rendersi autonomi dall'organismo centrale. Al Fondo di dotazione complessivo di € 314.801.028 hanno partecipato 85 fondazioni ex bancarie che hanno devoluto € 209.644.365, mentre la restante quota di € 105.156.663 è di pertinenza del Volontariato. La Fondazione Cassa di Risparmio di Rimini ha sottoscritto l'atto costitutivo versando a titolo di apporto al fondo di dotazione la somma di € 350.000, corrispondente al valore di iscrizione della partecipazione tra le immobilizzazioni finanziarie. A tale scopo, in applicazione del Protocollo d'Intesa del 5



ottobre 2005, sono state liberate, per pari importo, le risorse già accantonate in via prudenziale al Fondo per il volontariato indisponibile, relativamente agli esercizi fino al 2004, e, contestualmente, si è provveduto a bilanciare il valore della partecipazione rilevato nell'attivo di bilancio, iscrivendo lo stesso importo in contropartita nel passivo dello Stato Patrimoniale alla voce "Fondo investimenti istituzionali" (cfr. Passivo, Sezione 2 – 2. d) Altri fondi). La Fondazione per il Sud ha cominciato ad operare nel 2007. Il risultato economico del bilancio al 31 dicembre 2022, ultimo approvato, evidenzia un disavanzo dell'esercizio di € -2.396.877. Per la copertura dello stesso è stato utilizzato il fondo di stabilizzazione degli interventi istituzionali. Nel 2011 il Collegio dei Fondatori, al fine di rendere più esplicito l'impegno della Fondazione "con" il Mezzogiorno, ha approvato la modifica della denominazione sociale in Fondazione con il Sud. Per tale partecipazione non sussiste il controllo di cui all'art. 6, commi 2 e 3, del D. Lgs. 17 maggio 1999, n. 153.

#### **Partecipazioni con finalità istituzionali:**

- **UNI.RIMINI S.p.A. - Società Consortile per l'Università nel Riminese**, via Angherà n. 22, Rimini; iscritta al Registro delle Imprese di Rimini al n. 02199190402; capitale sociale € 800.700. La quota partecipativa detenuta dalla Fondazione alla data del 31 dicembre 2023 è pari al 13,495% del capitale sociale della società, pertanto non sussiste il controllo di cui all'art. 6, commi 2 e 3, del D. Lgs. 17 maggio 1999, n. 153; alla stessa data, la partecipazione risulta iscritta per € 113.488 (€ 113.488 al 31 dicembre 2022). La società cura lo sviluppo dell'insediamento universitario, operando quindi, ai sensi del D.Lgs. 153/99 e successive modificazioni, come impresa strumentale per la realizzazione degli scopi statutari della Fondazione nel settore rilevante educazione, istruzione e formazione. Il risultato economico del bilancio al 31 dicembre 2022, ultimo approvato dall'Assemblea dei Soci, evidenzia un utile di € 9.626, interamente destinato a riserve. Nel corso dell'esercizio 2017 la Fondazione, su propria richiesta, ha venduto a Uni.Rimini S.p.A., nell'ambito di un'operazione di riacquisto di azioni proprie da parte della società e riduzione del capitale sociale, complessive n. 630.000 azioni ad un prezzo unitario, pari al valore nominale, di € 0,51, e così per complessivi € 321.300. Successivamente, in data 30 novembre 2017, l'Assemblea straordinaria di Uni.Rimini S.p.A. ha deliberato la riduzione del capitale sociale da € 1.020.000 ad € 800.700, mediante l'annullamento di n. 430.000 azioni proprie. Ad esito altresì del recesso da parte di alcuni soggetti della compagine sociale, al 31 dicembre 2018 Uni.Rimini S.p.A. deteneva azioni proprie per un totale complessivo pari al 17,32% del capitale sociale. Successivamente, l'acquisto di una ulteriore partecipazione azionaria (3,73%) da parte del socio BCC Riviera Banca e, nel corso del 2021, del rientro nella compagine sociale del Comune di Cattolica con una partecipazione dell'1% e della Provincia di Rimini con una partecipazione dell'1,5% hanno ridotto la quota di azioni proprie detenute dalla società (unitamente alle azioni ancora da



liquidare al socio receduto CNA Servizi in liquidazione) al 12,36%. Nel corso dell'esercizio la Fondazione, stante la persistente difficoltà sul piano patrimoniale-finanziario che da tempo sta attraversando anche ad esito delle note vicende della banca conferitaria Banca Carim SpA ed il conseguente abbattimento del fondo di dotazione patrimoniale e la necessità di rendere più flessibile la struttura complessiva dello stanziamento annuo per l'attività di erogazione, ha deliberato l'esercizio del diritto di recesso parziale dalla società consortile, riducendo la propria partecipazione dal vigente 13,5% al (futuro) 5%. Uni.Rimini SpA ha riconosciuto l'efficacia del recesso parziale dal 13,5% (pari a n. 211.867 azioni) al 5% (pari a n. 78.500 azioni), mentre la Fondazione si è impegnata a corrispondere quote consortili predeterminate per gli esercizi 2024, 2025 e 2026, mentre a decorrere dall'esercizio 2027 l'importo del contributo consortile sarà parametrato alla quota del 5%. Al 31 dicembre 2023, la Fondazione possiede pertanto n. 211.867 azioni del valore nominale di € 0,51 cadauna, che rappresentano il 13,495% dell'intero capitale sociale di € 800.700. La società non ha ancora approvato il bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023.

- **GAL Valli Marecchia e Conca Soc. Cons. a r.l.**, via G. Mazzini n. 54, Novafeltria (RN); iscritta al Registro delle Imprese di Rimini al n. 04267330407; capitale sociale € 86.500. La quota partecipativa detenuta dalla Fondazione è pari al 5,78% del capitale sociale della società, pertanto non sussiste il controllo di cui all'art. 6, commi 2 e 3, del D. Lgs. 17 maggio 1999, n. 153; al 31 dicembre 2023, la partecipazione risulta iscritta per € 5.000. Il Gruppo di Azione Locale, società consortile che opera con scopo mutualistico e senza fine di lucro, gestisce il ruolo di soggetto responsabile dell'attuazione del Programma di Sviluppo Rurale della Regione Emilia-Romagna per il territorio di riferimento e quindi titolato a gestire una parte dei relativi fondi. Il GAL attua la propria Strategia di Sviluppo Locale attraverso la predisposizione e attuazione del Piano di Azione Locale per valorizzare il patrimonio territoriale delle Valli del Marecchia e Conca, nel rispetto delle specificità territoriali, favorendo le sinergie tra attività agricole, zootecniche, agrituristiche, artigianali, industriali, turistiche, culturali, ambientali e paesaggistiche e con l'obiettivo altresì di favorire l'incremento dell'occupazione e della qualità della vita nelle aree di pertinenza. La società opera quindi, ai sensi del D.Lgs. 153/99 e successive modificazioni, come impresa strumentale per la realizzazione degli scopi statutari della Fondazione nel settore rilevante "Sviluppo locale". La Fondazione, in sede di costituzione della società, avvenuta in data 31 marzo 2016, ha sottoscritto una quota pari al 5,78% del capitale sociale complessivo della società pari ad € 86.500, sostenendo un costo di € 5.000, corrispondente al valore di iscrizione della partecipazione tra le immobilizzazioni finanziarie. Essendo state utilizzate le risorse assegnate alle erogazioni nel settore



“Sviluppo locale”, contestualmente si è provveduto a bilanciare il valore della partecipazione rilevato nell'Attivo di bilancio, iscrivendo lo stesso importo in contropartita nel Passivo dello Stato Patrimoniale alla voce “Fondo investimenti istituzionali” (cfr. Passivo, Sezione 2 – 2. D) Altri fondi). Il risultato economico del bilancio al 31 dicembre 2022, evidenzia un risultato netto pari a € 0. La società non ha ancora approvato il bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023. Dopo la chiusura dell'esercizio è pervenuta comunicazione dell'alienazione dell'intera partecipazione posseduta, pari al 5,78% del capitale sociale del GAL, da parte del Socio Credit Agricole Italia SpA a favore del Socio Confagricoltura di Forlì-Cesena Rimini al prezzo di € 1 e dell'alienazione di una parte della partecipazione posseduta, pari allo 0,80% del capitale sociale del GAL, da parte del Socio Riviera Banca a favore del Socio Banca Malatestiana al prezzo di € 692.

Le partecipazioni strumentali si sono così movimentate:

	Riminicultura S.r.l.	Fondazione per il Sud	Uni.Rimini S.p.A.	GAL Valli Marecchia e Conca Scarl	Totale
<b>A. Consistenze iniziali</b>	<b>601.576</b>	<b>350.000</b>	<b>113.488</b>	<b>5.000</b>	<b>1.070.064</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
B1 Acquisti/sottoscrizioni	-	-	-	-	0
B2 Riprese di valore	-	-	-	-	0
B3 Rivalutazioni	-	-	-	-	0
B4 Altre variazioni	-	0	0	0	0
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>3.953</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>3.953</b>
C1 Vendite	-	-	-	-	0
C2 Rimborsi	-	-	-	-	0
C3 Rettifiche di valore	3.953	0	0	0	3.953
C4 Altre variazioni	-	-	-	-	0
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>597.624</b>	<b>350.000</b>	<b>113.488</b>	<b>5.000</b>	<b>1.066.112</b>

Si segnala che le rettifiche di valore indicate al punto C.3 hanno avuto impatto sul Conto economico dell'esercizio in relazione alla perdita di esercizio 2023 della società strumentale Riminicultura Srl, non potendo attingere al Fondo per interventi partecipativi in società strumentali (voce 2 d) del Passivo), appositamente costituito ma non sufficientemente capiente.



## b) Altre partecipazioni

- **ITALIAN EXHIBITION GROUP S.p.A. (ex RIMINI FIERA S.p.A.)**, via Emilia 155, Rimini; iscritta al Registro delle Imprese di Rimini al n. 00139440408; capitale sociale € 52.214.897.

La società ha per oggetto la promozione e lo sviluppo di manifestazioni fieristiche ed eventi convegnistici attraverso l'utilizzo e la gestione del quartiere fieristico. In data 15 aprile 2016 l'Assemblea straordinaria di Rimini Fiera S.p.A., anche al fine di rendere più funzionale, agevolandolo, il processo in corso di quotazione della società, ha deliberato l'eliminazione dell'indicazione del valore nominale delle azioni ed il loro conseguente raggruppamento diminuendone il numero da 42.294.067 a 25.000.000, secondo il rapporto di 1 nuova azione ogni 1,69176268 azioni possedute. Contestualmente è stata approvata l'adozione del regime di dematerializzazione delle azioni, non solo funzionale ad una più agevole circolazione delle azioni ma anche obbligatorio per le società che intendono quotarsi sui mercati regolamentati. In esito alla predetta operazione le azioni ordinarie in possesso della Fondazione risultano in n. 57.042. In data 28 ottobre 2016, l'Assemblea straordinaria di Rimini Fiera S.p.A. ha deliberato un aumento di capitale sociale per € 9.920.830 con sottoscrizione di n. 5.864.197 azioni di categoria speciale "A", prive dell'indicazione del valore nominale, liberate integralmente con conferimento dell'azienda di proprietà della società Fiera di Vicenza S.p.A.. A seguito dell'operazione di integrazione con Fiera di Vicenza, con decorrenza 1 novembre 2016, è stata altresì approvato il mutamento della denominazione sociale di Rimini Fiera S.p.A. in Italian Exhibition Group S.p.A.. Ad esito del sopra citato aumento di capitale la quota di partecipazione della Fondazione al capitale sociale della società è scesa allo 0,1848%. Il risultato economico del bilancio al 31 dicembre 2022, ultimo approvato dall'Assemblea di IEG S.p.A., evidenzia un utile di esercizio di € 1.512.748, destinato, quanto ad € 1.178.665, a parziale copertura delle precedenti perdite di esercizio e quanto a complessivi € 334.083 a riserve. Non essendo stata deliberata alcuna distribuzione di utili, nel 2023 la Fondazione non ha percepito alcun dividendo. Nel corso nel primo semestre 2019 è giunta ad esito positivo la procedura per la quotazione della società: a decorrere dal 19 giugno 2019 hanno avuto inizio le negoziazioni delle azioni ordinarie sul Mercato Telematico Azionario (MTA), organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A.. Il flottante al momento dell'ammissione è stato pari al 27,01% con una capitalizzazione pari a circa 114,2 milioni di euro. La valutazione della partecipazione a valore di mercato (€ 3,08 per azione il prezzo di mercato dell'ultimo giorno di borsa del 2023) esprime un ammontare pari ad € 175.689, inferiore quindi al valore contabile per un importo di € 175.052. La Fondazione ha comunque valutato di non apportare rettifiche, in un'ottica di mantenimento della partecipazione in portafoglio e ritenendo tale minor valore imputabile alla volatilità dei mercati e quindi in un'ottica di



medio-lungo periodo non durevole. Al 31 dicembre 2023 la partecipazione risulta pertanto iscritta in bilancio per un importo di € 350.750 (€ 350.750 al 31 dicembre 2022).

- **CDP RETI S.p.A.**, via Goito 4, Roma; iscritta al Registro delle Imprese di Roma al n. 12084871008; capitale sociale € 161.514.

La mission di CDP Reti è la gestione degli investimenti partecipativi in Snam (partecipata al 31,35%) Italgas (partecipata al 26,02%) e Terna (partecipata al 29,85%), come investitore di lungo termine, monitorando e presidiando l'adeguato mantenimento e sviluppo delle infrastrutture gestite. CDP Reti, veicolo d'investimento costituito nell'ottobre 2012, era originariamente posseduto al 100% da CDP S.p.A.. Nel corso dell'esercizio 2014 CDP S.p.A. ha avviato un processo volto alla cessione di una quota inferiore al 50% del capitale sociale di CDP Reti S.p.A. a favore di investitori di lungo termine, mantenendo in ogni caso, in capo a CDP S.p.A. il controllo esclusivo della Società (attualmente al 59,1%). CDP S.p.A. ha altresì provveduto, prima del completamento del predetto processo, a trasferire in capo a CDP Reti S.p.A. una partecipazione pari a circa il 29,85% del capitale sociale di Terna S.p.A., operatore leader della rete di trasmissione elettrica italiana. Nel corso del mese di novembre 2014, a completamento del sopracitato processo, CDP S.p.A. ha trasferito a State Grid Europe Limited (società del gruppo State Grid Corporation of China) una partecipazione del 35% di CDP reti S.p.A. a fronte di un corrispettivo pari a 2.101 milioni di euro. In pari data la Cassa Nazionale di Previdenza e Assistenza Forense e trentatré Fondazioni di origine bancaria hanno acquistato una partecipazione pari rispettivamente al 2,6% ed al 3,3%, per un corrispettivo complessivo pari rispettivamente a 140 milioni di euro e 173,5 milioni di euro. La Fondazione, anche su segnalazione di ACRI, con delibera del Consiglio di Amministrazione del 15 settembre 2014, ha preso parte al predetto processo acquistando da CDP S.p.A. n. 9 azioni di categoria "C" senza valore nominale, pari ad una quota del 0,00557% del capitale sociale di CDP Reti S.p.A., al prezzo di € 33.333 per azione, sostenendo pertanto un costo complessivo di € 300.000, corrispondente al valore di iscrizione in bilancio della partecipazione. Nel corso dell'esercizio 2016 si è registrato l'ingresso tra le partecipazioni detenute da CDP Reti S.p.A. della partecipazione in Italgas (con una quota inizialmente pari al 25,08%), ad esito della operazione di riorganizzazione industriale e societaria di Snam che ha condotto quest'ultima ad assegnare l'intera partecipazione detenuta in Italgas Reti (società attiva nella distribuzione del gas) ad Italgas. Il risultato economico del bilancio di CDP Reti S.p.A. al 31 dicembre 2022, ultimo approvato dall'Assemblea dei Soci, evidenzia un utile netto di € 500.512.909, destinato, quanto ad € 311.878.967 a copertura dell'acconto sul dividendo 2022, nella misura di € 2.054,80 per azione, posto in pagamento a novembre 2022, quanto ad € 168.633.537 a saldo del dividendo 2022, nella misura di € 1.044,08 per azione, posto in pagamento a maggio 2023 e quanto ad € 405 a titolo di utili a nuovo. Nel corso del 2023



CDP Reti S.p.A. ha altresì deliberato la distribuzione agli azionisti di un acconto sul dividendo 2023 di € 2.123,92 per azione, posto in pagamento a dicembre 2023. La Fondazione ha pertanto incassato nel 2023 un dividendo complessivo pari ad € 28.512. Al 31 dicembre 2023 la partecipazione risulta iscritta in bilancio per un importo di € 300.000 (€ 300.000 al 31 dicembre 2022).

Le altre partecipazioni si sono così movimentate:

	IEG S.p.A.	CDP Reti S.p.A.	Totale
<b>A. Consistenze iniziali</b>	<b>350.750</b>	<b>300.000</b>	<b>650.750</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
B1 Acquisti/Sottoscrizioni	-	-	0
B2 Riprese di valore	-	-	0
B3 Rivalutazioni	-	-	0
B4 Altre variazioni	-	-	0
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
C1 Vendite	-	-	0
C2 Rimborsi	-	-	0
C3 Rettifiche di valore	-	-	0
C4 Altre variazioni	-	-	0
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>350.750</b>	<b>300.000</b>	<b>650.750</b>

#### d) Altri titoli

Tale voce, pari a complessivi € 1.050.600, accoglie:

- quote per complessivi € 450.600 del Fondo Emilia Romagna Social Housing (FERSH), fondo comune di investimento immobiliare riservato ad investitori qualificati, già gestito da Polaris Real Estate SGR S.p.A., società incorporata con effetto giuridico, contabile e fiscale dal 1 gennaio 2015 in InvestIRE SGR S.p.A.. La vocazione del Fondo è quella di realizzare interventi abitativi (originariamente) sul territorio della Regione Emilia Romagna nell'ambito del cosiddetto *social housing*, definito come insieme di alloggi e servizi finalizzati a contribuire a risolvere il problema abitativo di persone e famiglie con riguardo particolare alle situazioni di svantaggio economico e/o sociale. Il Fondo, promosso da alcune fondazioni del territorio emiliano romagnolo, fra cui anche la Fondazione Cassa di Risparmio di Rimini, è stato istituito nel 2011, esercizio nel quale sono stati eseguiti versamenti per complessivi € 25.000. Negli anni successivi sono intercorsi diversi richiami:
  - ⇒ € 100.000 nel 2013 con attribuzione di n. 4,659 quote di classe B del valore unitario di € 21.341;
  - ⇒ € 16.000 nel 2016 con attribuzione di n. 0,791835 quote di classe B (B2) e del valore unitario di € 20.206,219;



- ⇒ € 31.492 nel secondo semestre 2017 con attribuzione di n. 1,52875 quote di classe B (B2) e del valore unitario di € 20.599,839;
- ⇒ € 64.093 nel mese di dicembre 2018 con attribuzione di n. 3,097772 quote di classe B (B2) iscritte anch'esse nel certificato cumulativo;
- ⇒ € 38.456 nel secondo semestre 2019 con attribuzione di n. 1,83357 quote di classe B (B2) e del valore unitario di € 20.973,209;
- ⇒ € 77.670 nel secondo semestre 2020 con attribuzione di n. 4,429 quote di classe B (B2) e del valore unitario di € 17.536,459;
- ⇒ infine, nel novembre 2021, il Fondo ha proceduto al richiamo del saldo degli impegni complessivamente assunti, pari, per la Fondazione, ad € 147.289. Le quote attribuite, di classe B (B2) e del valore unitario di € 17.131,717 sono state in numero di 8,5974599, e così per un numero totale di quote emesse ed inserite nel certificato cumulativo della Fondazione pari a 25,4374354 alla data di approvazione del presente bilancio. Il residuo debito, già iscritto nel Passivo dello Stato Patrimoniale per gli impegni sottoscritti ancora da richiamare, si è pertanto annullato.

Il Fondo ha altresì disposto una serie di rimborsi parziali ad esito di disinvestimenti:

- nel mese di agosto 2019, il Fondo, tenuto conto dei disinvestimenti che hanno liberato equity investita per € 6.970.490, ha disposto rimborsi parziali pro-quota per complessivi € 3.485.630. Alla Fondazione è spettato pertanto un importo pari ad € 2.441 per ciascuna delle 10,577353 quote possedute e così per complessivi € 25.819,32;
- nel mese di marzo 2020, il Fondo, tenuto conto dei disinvestimenti che hanno liberato equity investita per € 7.816.423, ha disposto rimborsi parziali pro-quota per complessivi € 2.164.590. Alla Fondazione è spettato pertanto un importo pari ad € 1.299 per ciascuna delle 12,410923 quote possedute e così per complessivi € 16.121,79;
- nel mese di agosto 2020, il Fondo, tenuto conto di disinvestimenti che hanno liberato equity investita per € 7.816.423, ha disposto rimborsi parziali pro-quota per complessivi € 1.001.477. Alla Fondazione è spettato pertanto un importo pari ad € 601 per ciascuna delle 12,410923 quote possedute e così per complessivi € 7.548,96.

Con efficacia a far data dal 1° dicembre 2023, il fondo di investimento immobiliare chiuso riservato denominato "HS Italia Centrale" è stato fuso per incorporazione nel FERSH.

Alla data del 31 dicembre 2023, pertanto, il patrimonio immobiliare del Fondo è rappresentato da sei complessi immobiliari siti in Bologna, Forlì, Lugo di Romagna, Castelfranco Emilia, Modena e Sassuolo, nonché dagli immobili del Fondo incorporato HSIC siti in Ascoli Piceno di Palazzo Sgariglia e Corso di Sotto.

Il Rendiconto Annuale del Fondo al 31 dicembre 2023, ultimo approvato dal Consiglio di Amministrazione, presenta un valore complessivo netto (NAV) di € 72.231.199 (€



56.538.117 al 31 dicembre 2022). La variazione positiva del NAV rispetto al 31 dicembre 2022, pari a € 15.693.082, è attribuibile all'effetto combinato del risultato di periodo e della fusione per incorporazione del Fondo HSIC. Il valore unitario delle quote di Classe B è risultato in aumento da € 16.974,307 alla data del 31 dicembre 2022 ad € 17.295,666 alla data del 31 dicembre 2023. La Fondazione ritiene non durevole la perdita di valore complessivamente subita;

- quote per complessivi € 600.000 del Fondo TSC - Eurocare Real Estate. Il fondo, gestito da Threestones Capital Management S.A., investe in strutture residenziali per anziani dislocate in Germania (70%), Italia (20%) e Spagna (10%), con orizzonte temporale di disinvestimento al 2025. La Fondazione, in data 18 aprile 2019, ha sottoscritto 600 quote del fondo al prezzo unitario di € 1.000,00. Nel corso del 2023 la Fondazione ha incassato dividendi per complessivi € 17.100, importo soggetto ad imposta sostitutiva pari ad € 4.446. Il *fair value* del fondo al 31 dicembre 2023, così come espresso nell'estratto conto titoli, ammonta ad € 979,64 per quota e così per un valore di mercato complessivo di € 587.784.

### SEZIONE 3 – STRUMENTI FINANZIARI NON IMMOBILIZZATI

#### 3. Strumenti finanziari non immobilizzati

Gli strumenti finanziari non immobilizzati ammontano complessivamente ad € 4.249.383 così ripartiti:

	al 31.12.2023	al 31.12.2022
<b>a. Strumenti finanziari affidati in GP individuale</b>	<b>1.879.356</b>	<b>2.464.601</b>
<b>b. Strumenti finanziari quotati</b>	<b>1.930.162</b>	<b>2.374.663</b>
di cui:		
- titoli di debito	1.012.058	786.804
- titoli di capitale	56.271	61.641
- quote di OICVM	750.340	1.375.478
- altri titoli	111.493	150.739
<b>c. Strumenti finanziari non quotati</b>	<b>439.865</b>	<b>439.865</b>
di cui:		
- titoli di debito	0	0
- titoli di capitale	0	0
- quote di OICVM	0	0
- altri titoli	439.865	439.865
<b>Totale</b>	<b>4.249.383</b>	<b>5.279.128</b>
<b>Valore di mercato</b>	<b>4.245.543</b>	<b>5.124.747</b>



Quanto alle operazioni di cui al comma 4 art. 4 del Protocollo d'Intesa Acri-MEF, si segnala che la Fondazione non ha in essere al 31 dicembre 2023, né ha effettuato nel corso dell'esercizio 2023 contratti e operazioni in derivati.

- **Strumenti finanziari affidati in gestione patrimoniale individuale**

In data 21 novembre 2018 la Fondazione ha conferito un incarico di gestione patrimoniale personalizzata Top Private bilanciata prudente, gestita da Amundi Asset Management, con orizzonte temporale di medio termine e mandato fiduciario caratterizzato dal contenimento del profilo di rischio degli investimenti; il conferimento iniziale è stato pari a € 2.800.000. Il parametro di riferimento "benchmark" adottato per tale gestione è composto dai seguenti indici: ICE BOFA ml italian gov. 5-7y (20%), ICE BOFA ml euro corp. 5-7Y (20%), BBG BARCLAYS us aggr. unhedged (15%), MSCI world high dvd yield (15%), ICE BOFA ml euro subordinated (10%), BBG BARCLAYS glob h/y euro hedg. (10%), JPM GBI-EM global diversified (10%). Per il servizio sono state applicate commissioni di gestione, in assenza di commissioni di *overperformance*. Le informazioni, di seguito esposte, in ordine alla composizione e valutazione del portafoglio alla chiusura dell'esercizio, alle commissioni, alle imposte, al rendimento ed al parametro di riferimento sono state ricavate dal rendiconto al 31 dicembre 2023 inviato dal gestore.



	<b>GPM Amundi SGR S.p.A.</b>
<b>A. Portafoglio titoli e liquidità a inizio esercizio</b>	<b>2.464.601</b>
di cui:	
- valore mercato portaf. titoli a inizio esercizio (compresi ratei)	2.412.792
<b>B. Conferimenti</b>	<b>0</b>
<b>C. Prelievi</b>	<b>720.000</b>
<b>D. Portafoglio titoli e liquidità a fine esercizio</b>	<b>1.879.356</b>
di cui:	
- titoli (compresi ratei)	1.850.591
- liquidità (euro)	27.918
- liquidità (altre divise)	848
<b>E. Importi di competenza di fine periodo</b>	<b>972</b>
di cui:	
- proventi da accreditare	0
- oneri da addebitare	972
<b>F. Risultato lordo di gestione</b>	<b>149.458</b>
<b>G. Imposta sostitutiva su risultato di gestione maturato</b>	<b>0</b>
<b>H. Risultato di gestione al netto imposte e lordo commissioni</b>	<b>149.458</b>
<b>I. Patrimonio finale al 31/12/2023</b>	<b>1.878.384</b>
<b>L. Commissioni di negoziazione e spese per servizi di gestione</b>	<b>10.259</b>
<b>M. Risultato di gestione al netto di imposte e commissioni</b>	<b>139.199</b>
<b>N. Risultato di gestione netto imposte, commissioni, bolli</b>	<b>135.050</b>

Da inizio anno la performance netta della gestione è stata pari al 6,49%, a fronte di un rendimento lordo del benchmark pari al 7,54%.

- **Strumenti finanziari quotati e non quotati**

Il portafoglio di strumenti finanziari, titoli di Stato e obbligazioni tenuti anche in dossier presso Credit Agricole S.p.A., risulta così composto:



	<b>valore di bilancio al 31.12.2023</b>	<b>valore di mercato al 31.12.2023</b>
<b>1. Titoli di debito</b>	<b>1.012.058</b>	<b>1.006.447</b>
1.1 Titoli di Stato Italia quotati	126.460	131.507
- BOT	37.768	38.750
- CCT	-	-
- BTP	88.691	92.757
1.2 Altri titoli di debito	885.598	874.940
- quotati	885.598	874.940
- non quotati	-	-
<b>2. Titoli di capitale</b>	<b>56.271</b>	<b>74.909</b>
- quotati	56.271	74.909
- non quotati	-	-
<b>3. Quote di OICVM</b>	<b>750.340</b>	<b>726.331</b>
- quotati	750.340	726.331
- non quotati	-	-
<b>4. Altri titoli</b>	<b>551.358</b>	<b>558.500</b>
- quotati	111.493	118.635
- non quotati	439.865	439.865
<b>Totale</b>	<b>2.370.027</b>	<b>2.366.187</b>

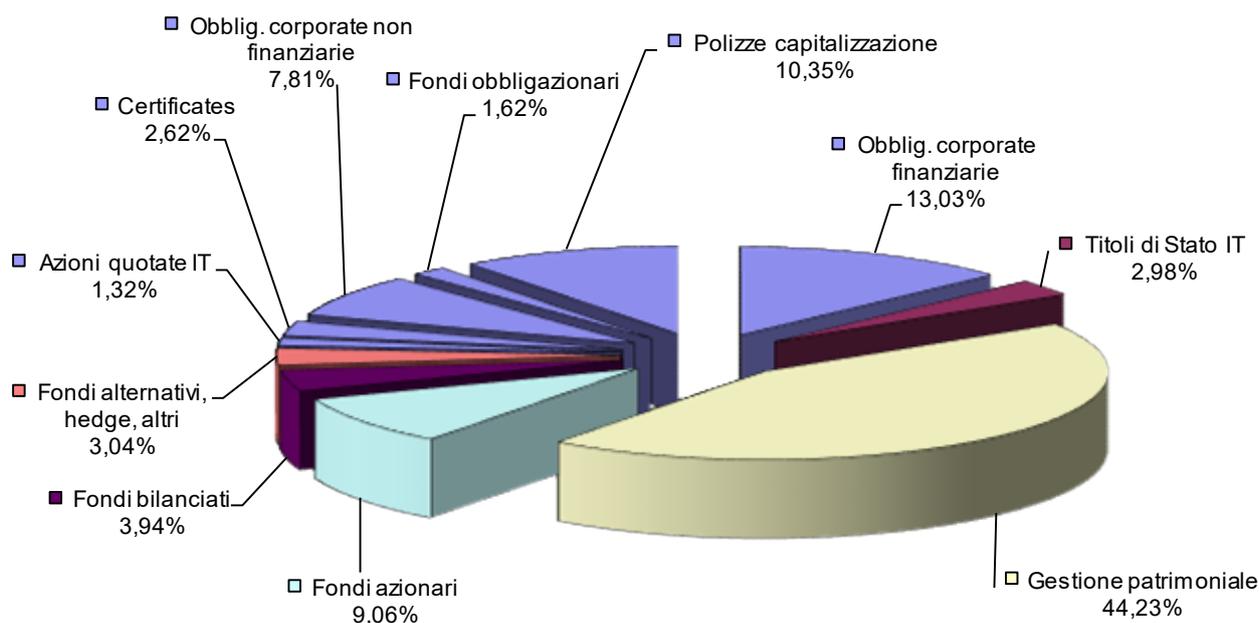
Le plusvalenze, pari a € 93.418, rilevate sulla base del confronto tra il valore di mercato e quello di bilancio, in aderenza ai principi contabili di riferimento, non sono state contabilizzate, mentre si è provveduto a contabilizzare le minusvalenze emerse in sede di valutazione dei singoli titoli in portafoglio per complessivi € 29.253 (cfr. punto 4. del Conto Economico). Tale importo è stato determinato avvalendosi della facoltà di deroga al criterio civilistico del minore tra costo e mercato, così come consentito dalle disposizioni contenute nell'art. 45, comma 3-*octies* del D.L. 21 giugno 2022, n. 73, convertito con modificazioni dalla Legge 4 agosto 2022, n. 122, disposizioni prorogate per l'esercizio 2023 dall'art. 1 del Decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze del 14 settembre 2023 (cfr. quanto già esposto in Criteri di valutazione. Sezione 1 – L'illustrazione dei criteri. Stato Patrimoniale – Attivo. Strumenti finanziari non immobilizzati), richiamate altresì dall'art. 1, comma 1 del Decreto del Direttore Generale del Dipartimento dell'Economia dell'11 marzo 2024.

Per completezza informativa si segnala che, qualora la Fondazione non si fosse avvalsa della facoltà di deroga sopra citata e pertanto il portafoglio di strumenti finanziari non immobilizzati, esclusi i titoli componenti la gestione patrimoniale individuale, fossero stati valutati al criterio civilistico del minore tra costo e mercato, il valore di bilancio della posta Strumenti finanziari non immobilizzati a fine anno sarebbe ammontato a complessivi € 2.272.769.



	Valore di bilancio	Valore di mercato
<b>A. Consistenze iniziali</b>	<b>2.814.528</b>	<b>2.660.146</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>569.392</b>	
B1. Acquisti titoli di Stato e obbligazioni	361.168	
B2. Acquisti titoli di capitale	0	
B3. Acquisti quote OICVM	125.836	
B4. Acquisti altri titoli	82.388	
B5. Sottoscr./integraz. polizze capitalizz.	0	
B6. Riprese di valore/rivalutazioni	0	
B7. Altre variazioni	0	
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>1.013.892</b>	
C1. Vendite titoli di Stato e obbligazioni	129.300	
C2. Vendite titoli di capitale	0	
C3. Vendite quote OICVM	735.766	
C4. Vendite altri titoli	20.698	
C5. Rimborsi titoli di Stato e obbligazioni	0	
C6. Rimborsi altri titoli	98.875	
C7. Rimborsi polizze capitalizz.	0	
C8. Rettifiche di valore / svalutazioni	29.253	
C9. Altre variazioni	0	
<b>D. Esistenze finali</b>	<b>2.370.027</b>	<b>2.366.187</b>

Fig. 1. Composizione strumenti finanziari non immobilizzati al 31.12.2023





## SEZIONE 4 – CREDITI

### 4. Crediti

La voce crediti presenta un saldo di € 344.272 e risulta così composta:

	al 31.12.2023	al 31.12.2022
<b>Crediti verso l'Erario:</b>	<b>7.449</b>	<b>3.063</b>
- Credito IRAP	109	1.569
- Credito IRES	7.340	0
- Credito d'imposta su Fun	0	1.494
<b>Crediti verso altri soggetti:</b>	<b>336.823</b>	<b>331.315</b>
- Riminicultura S.r.l.	301.454	301.454
- Crediti diversi	35.369	29.860
<b>Totale</b>	<b>344.272</b>	<b>334.377</b>

Le voci *Credito IRAP* e *Credito IRES* rappresentano gli importi a credito relativi all'esercizio 2023, che verranno compensati in sede di versamento del primo acconto IRAP-IRES relativo all'esercizio 2024.

La voce *Credito d'imposta su Fun* rappresenta il credito di cui all'art. 62, comma 6 del D.Lgs. 3 luglio 2017 n. 117, che riconosce alle Fondazioni di origine bancaria un credito d'imposta per i versamenti effettuati al Fondo unico nazionale (FUN) entro il 31 ottobre di ciascun anno, ai sensi dei commi 4 e 5 del medesimo articolo e dell'art. 2 del D.M. del 4 maggio 2018, da utilizzare esclusivamente in compensazione tramite modello F24. A fronte di tali apporti viene riconosciuto un credito d'imposta. L'Agenzia delle Entrate, ai sensi dell'art. 3, comma 4 primo periodo del citato D.M., sulla base del rapporto tra l'ammontare delle risorse stanziare (15 milioni di euro per l'anno 2018 e 10 milioni di euro per gli anni successivi) e l'importo complessivo dei versamenti effettuati dalle fondazioni al FUN, con provvedimento del Direttore, rende nota la percentuale in base alla quale è determinato l'ammontare del credito d'imposta spettante a ciascuna fondazione (cfr. Informazioni sullo Stato Patrimoniale – Passivo. Sezione 2 - 2.b) Fondi per le erogazioni nei settori rilevanti). In assenza di versamenti al FUN nell'esercizio 2023, non è stato assegnato alcun credito alla Fondazione.

Il credito per finanziamento infruttifero effettuato a Riminicultura S.r.l., ammontante originariamente a € 361.520, è successivamente residuo a € 301.454.

La voce *Crediti diversi* per complessivi € 35.369 è così composta:

- € 4.147 per utili realizzati ma non distribuiti dalla società strumentale Riminicultura S.r.l., che, ex art. 8 comma 4 del D. Lgs. n. 153/99, sono stati rilevati dalla Fondazione tra i proventi del Conto Economico, rispettivamente, quanto ad € 495 nel bilancio chiuso al 31.12.2003 e quanto ad € 3.652 nel bilancio chiuso al 31.12.2021;
- € 510 per acconti versati all'INAIL;



- € 20.000 quale canone di competenza 2019 relativo ai locali, porzione di Palazzo Buonadrata, siti al 2° piano, locati ad Agenzia Piano Strategico Srl. La locazione transitoria, come da contratto registrato, è stata stipulata con decorrenza 3 aprile 2018 e fino a tutto il 31 dicembre 2019;
- € 10.712 per altri crediti.

I crediti esigibili entro l'esercizio successivo ammontano ad € 42.818 e sono costituiti dal *Credito IRAP*, dal *Credito IRES* e dai *Crediti diversi*.

## SEZIONE 5 – ALTRE VOCI DELL'ATTIVO

### 5. Disponibilità liquide

La posta recepisce l'evidenza contabile della giacenza di denaro e valori in cassa presso la sede della Fondazione e le disponibilità liquide sui rapporti di conto corrente accesi presso Credit Agricole Italia S.p.A. e gli altri istituti di credito. Nella tabella seguente è illustrata la situazione dei saldi attivi al 31.12.2023:

	al 31.12.2023	al 31.12.2022
<b>Conti correnti di corrispondenza con banche:</b>	<b>585.851</b>	<b>161.686</b>
- conto corrente acceso c/o Credit Agricole S.p.A.	148.037	18.957
- conti correnti accesi c/o altre banche	437.814	142.729
<b>Cassa contanti:</b>	<b>228</b>	<b>152</b>
- denaro e valori in cassa	228	152
<b>Totale disponibilità liquide</b>	<b>586.078</b>	<b>161.838</b>

### 7. Ratei e risconti attivi

La voce ratei e risconti attivi presenta al 31.12.2023 un saldo di € 55.513 e risulta così composta:

	al 31.12.2023	al 31.12.2022
<b>Ratei attivi:</b>	<b>23.862</b>	<b>22.274</b>
- per interessi attivi su titoli in dep. amm.to	14.728	14.210
- per interessi attivi su conti correnti	1.313	131
- per fitti attivi	7.821	7.933
<b>Risconti attivi:</b>	<b>31.652</b>	<b>27.806</b>
- per assicurazioni	7.365	13.490
- per altri oneri di gestione	24.287	14.317
<b>Totale</b>	<b>55.513</b>	<b>50.081</b>



## INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE - PASSIVO

### SEZIONE 1 – PATRIMONIO NETTO

#### 1. Patrimonio netto

Il patrimonio netto della Fondazione al 31 dicembre 2023 ammonta ad € 10.663.914, con una diminuzione di € 52.145 rispetto alla consistenza al 31 dicembre 2022, riconducibile al disavanzo residuo dell'esercizio.

##### a) Fondo di dotazione

Il Fondo di dotazione, è formato dalla dotazione iniziale e dal trasferimento di altre Riserve aventi effettiva natura patrimoniale, così come previsto dal punto 14.5 dell'Atto di Indirizzo del 19 aprile 2001. Nel corso degli esercizi 2016 e 2017 il Fondo di dotazione, ad esito dell'esaurimento di altre riserve di patrimonio disponibili, è stato parzialmente utilizzato, rispettivamente per € 86.123.573 ed € 22.526.348, a seguito dell'imputazione a patrimonio della svalutazione della partecipazione in Banca Carim S.p.A.. La consistenza del Fondo al 31.12.2022 ammonta pertanto ad € 13.236.584.

##### d) Riserva obbligatoria

La Riserva obbligatoria, istituita alla fine dell'esercizio 2000 ai sensi dell'art. 8, comma 1 lett. c) del D. Lgs. 153/99 e dell'Atto di Indirizzo del 19 aprile 2001, già integralmente utilizzata nell'esercizio 2016 a seguito dell'imputazione a patrimonio della svalutazione della partecipazione in Banca Carim S.p.A., è tornata ad essere alimentata nell'esercizio 2019 accogliendo un accantonamento pari a € 36.393 e, successivamente, per l'esercizio 2021 accogliendo un accantonamento di € 49.344. Per l'esercizio 2023, in presenza di disavanzo di esercizio, non ha operato alcun accantonamento.

##### f) Disavanzi portati a nuovo

La voce, per complessivi € 2.606.263, rappresenta una posta negativa del patrimonio netto ed accoglie il risultato negativo relativo agli esercizi 2017, 2018, 2020 e 2022, al netto della copertura disavanzi pregressi, pari ad € 60.654, eseguito in sede di destinazione dell'avanzo dell'esercizio 2019 e, ultimo, in sede di destinazione dell'avanzo dell'esercizio 2021, pari ad € 82.240, in ottemperanza all'art. 2, comma 1 del Decreto del Direttore Generale del Tesoro del 9 febbraio 2022.

##### g) Disavanzo residuo

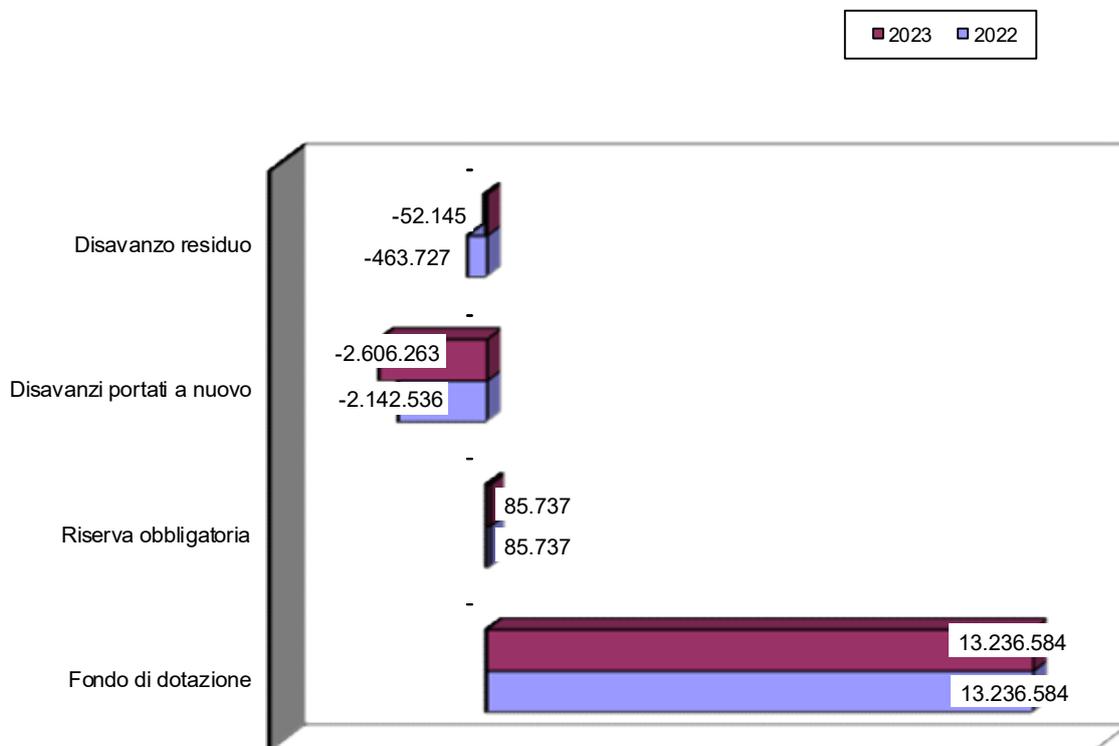
La voce, che rappresenta una posta negativa del patrimonio netto, ammonta ad € 52.145, pari alla perdita dell'esercizio 2023.



Il prospetto delle variazioni nei conti di Patrimonio Netto avvenute nel corso dell'esercizio evidenzia la seguente situazione analitica:

	Fondo di dotazione	Riserva obbligatoria	Avanzi (disavanzi) a nuovo	Avanzo (disavanzo) residuo	TOTALE
<b>Consistenze iniziali</b>	13.236.584	85.737	-2.142.536	-463.727	<b>10.716.058</b>
Accantonamenti	-	-	-	-	<b>0</b>
Altri aumenti	-	-	-	-	<b>0</b>
Diminuzioni/Utilizzi	-	-	-	-	<b>0</b>
Altre variazioni	-	-	-	463.727	<b>463.727</b>
Destinaz. avanzo (disav.) residuo	0	0	-463.727	-52.145	<b>-515.871</b>
<b>Consistenze finali</b>	<b>13.236.584</b>	<b>85.737</b>	<b>-2.606.263</b>	<b>-52.145</b>	<b>10.663.914</b>

Fig. 2. Composizione del patrimonio netto: confronto 2022-2023 (valori espressi in unità di euro)





## SEZIONE 2 – FONDI PER L'ATTIVITA' D'ISTITUTO

### 2. Fondi per l'attività d'istituto

#### a) Fondo di stabilizzazione delle erogazioni

Il Fondo, previsto dal paragrafo 6 dell'Atto di Indirizzo del 19 aprile 2001, istituito nell'esercizio 2007, ha la finalità di contenere la variabilità delle erogazioni di ciascun esercizio in un orizzonte temporale pluriennale, garantendo il rispetto dei programmi di intervento istituzionale approvati e sostenendo altresì iniziative progettuali di particolare rilievo non previste o di carattere straordinario. Per l'esercizio 2023 la Fondazione ha ritenuto di non operare alcun accantonamento. Al 31.12.2023, pertanto, il Fondo ammonta ad € 1.099.012. La consistenza del Fondo di stabilizzazione delle erogazioni a fine 2023 rapportata alle erogazioni complessivamente destinate all'attività istituzionale nello stesso anno (€ 173.774) evidenzia un indice di copertura pari al 632,44%.

#### b) Fondi per le erogazioni nei settori rilevanti

La voce, per complessivi € 5.434.042, comprende:

- il Fondo attività istituzionali da destinare, pari a € 3.332.421, istituito nel 2000 per trasferimento, quanto a € 5.164.569, di parte delle riserve ex art. 12 comma 1, lett. d) D. Lgs 356/90, ai sensi delle disposizioni dettate dal comma 14.6 dell'Atto di Indirizzo 19 aprile 2001, ha accolto negli anni successivi gli accantonamenti destinati a interventi pluriennali di primario rilievo nei settori rilevanti. Così come previsto in sede di Documento Programmatico Previsionale per l'esercizio 2023, il Fondo è stato utilizzato per € 170.000, a integrale copertura delle risorse deliberate a favore dell'attività istituzionale ordinaria (cfr. prospetto allegato al Conto Economico, pag. 69);
- il Fondo per attività istituzionali future, pari a € 2.099.163, che accoglie i residui di somme deliberate e non utilizzate, disponibili per l'attività istituzionale ordinaria;
- il Fondo credito d'imposta su FUN, pari a € 2.458. Il fondo, attivato nel 2018, è costituito ed alimentato in contropartita al credito d'imposta per i versamenti effettuati al Fondo unico nazionale (FUN), di cui all'art. 62, comma 6 del D.Lgs. 3 luglio 2017 n. 117 (cfr. "Criteri di valutazione – Sezione 1. L'illustrazione dei criteri – Stato Patrimoniale Passivo – Fondi per l'attività d'istituto. b) Fondi per le erogazioni nei settori rilevanti").



I fondi sono stati così movimentati nell'esercizio:

	Fondo stabilizzazione erogazioni	Fondo att.tà istituzionali da destinare	Fondo att.tà istituzionali future	Fondo cred. d'imposta su FUN	Totale
<b>A. Consistenze iniziali</b>	<b>1.099.012</b>	<b>3.502.421</b>	<b>2.099.163</b>	<b>2.458</b>	<b>6.703.054</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
B1. Accant.to	-	-	-	0	0
B2. Altre variazioni	-	-	-	-	0
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>0</b>	<b>170.000</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>170.000</b>
C1. Utilizzi per erogaz.	-	170.000	-	-	170.000
C2. Altre variazioni	-	-	-	-	0
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>1.099.012</b>	<b>3.332.421</b>	<b>2.099.163</b>	<b>2.458</b>	<b>6.533.054</b>

#### d) Altri fondi

La voce comprende, in particolare, i Fondi per partecipazioni in società ed enti strumentali ed il Fondo acquisto opere d'arte; trattasi di fondi per investimenti istituzionali costituiti ed alimentati a fronte di investimenti non produttivi di reddito, connotati da stretta attinenza con l'attività istituzionale della Fondazione, in particolare:

- investimenti partecipativi in società strumentali ovvero con finalità istituzionali. Nel corso dell'esercizio la Fondazione ha provveduto a ripristinare la consistenza del fondo, pari ad € 5.000, a fronte della partecipazione, iscritta a bilancio per l'importo corrispondente, nella società GAL Valli Marecchia e Conca Soc. Cons. a r.l. (cfr. Attivo, Sezione 2 – 2. a) Partecipazioni strumentali);
- interventi partecipativi in enti strumentali per € 350.000, a fronte della partecipazione, per l'importo corrispondente, al fondo di dotazione della Fondazione per il Sud in sede di costituzione della stessa;
- fondo acquisto opere d'arte per € 9.500.

La voce comprende altresì:

- per un importo di € 163 il Fondo nazionale iniziative comuni; il fondo, costituito in applicazione del Protocollo D'Intesa del 12 novembre 2012, accoglie il residuo relativo agli accantonamenti degli esercizi 2016, 2019 e 2021. Le somme sono destinate a permanere nel fondo fino al momento in cui vengono richiamate all'ACRI per il sostegno delle iniziative prescelte, con annesse istruzioni operative (cfr. Informazioni sullo Stato Patrimoniale – Passivo. Sezione 2 – 2.d) Fondi per l'attività d'istituto. Altri fondi). Nel corso dell'esercizio il fondo è stato utilizzato per complessivi € 87. Per l'esercizio 2023 la Fondazione, in presenza di disavanzo di esercizio, non ha operato



alcun accantonamento;

- per un importo di € 296 il Fondo di solidarietà Emilia-Romagna; il fondo, costituito ed alimentato in applicazione di quanto deliberato in sede di Consiglio Acri, accoglie, fino a quando permarrà il “Fondo di solidarietà per i territori in difficoltà” dell’Emilia-Romagna, un accantonamento annuale pari allo 0,15% dell’avanzo di esercizio al netto degli accantonamenti a riserve patrimoniali. Le somme sono destinate a permanere nel fondo fino al momento in cui vengono richiamate dall’Associazione delle Fondazioni bancarie dell’Emilia-Romagna per il sostegno delle iniziative prescelte, con annesse istruzioni operative. Nel corso dell’esercizio il fondo non ha subito movimentazioni. Per l’esercizio 2023 la Fondazione, in presenza di disavanzo di esercizio, non ha operato alcun accantonamento.

I fondi sono stati così movimentati nell’esercizio:

	Fondo partecipaz. in società strumentali	Fondo partecipaz. in enti strumentali	Fondo acquisto opere d'arte	Fondo nazionale iniziative comuni	Fondo solidarietà E-R	Totale
<b>A. Consistenze iniziali</b>	<b>3.164</b>	<b>350.000</b>	<b>9.500</b>	<b>250</b>	<b>296</b>	<b>363.210</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>1.836</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>1.836</b>
B1. Acquisti	-	-	-	-	-	0
B2. Apporti	-	-	-	-	-	0
B4. Accantonamenti	1.836	-	-	-	-	1.836
B4. Altre variazioni	-	-	-	-	-	0
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>87</b>	<b>0</b>	<b>87</b>
C1 Vendite	-	-	-	-	-	0
C2 Svalutazioni	-	-	-	-	-	0
C3 Destin. ex ACRI	-	-	-	87	-	87
C4 Altre variazioni	-	-	-	-	-	0
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>5.000</b>	<b>350.000</b>	<b>9.500</b>	<b>163</b>	<b>296</b>	<b>364.959</b>

I fondi partecipazione ed il fondo acquisto opere d’arte sono destinati a permanere fino a che esiste l’investimento. L’eventuale cessione della partecipazione o dell’opera d’arte comporterà una riacquisizione delle relative somme all’attività istituzionale.



#### **e) Contributi di terzi destinati a finalità istituzionali**

La voce è stata originariamente istituita per accogliere la donazione modale dell'ETS Volontarimini – Associazione per lo sviluppo del Volontariato nella provincia di Rimini ODV, oggi VolontaRomagna ODV. Con la sottoscrizione dell'atto notarile Rep. 39074/26150, in data 1° giugno 2021 infatti, la parte donante, l'ETS Volontarimini, ha corrisposto alla Fondazione l'importo di € 100.000, gravato dall'onere, a carico di quest'ultima, di conferire la somma oggetto della donazione al patrimonio della costituenda Fondazione di Comunità della provincia di Rimini. (cfr. "Criteri di valutazione – Sezione 1. L'illustrazione dei criteri – Stato Patrimoniale Passivo – Fondi per l'attività d'istituto. e) Contributi di terzi destinati a finalità istituzionali"). Nel corso dell'esercizio il fondo è stato addebitato per complessivi € 218 a titolo di oneri e minusvalenze da vendita e riscatto strumenti finanziari, e si è incrementato per complessivi € 2.342 a titolo di proventi da investimenti. Ad esito della costituzione della Fondazione di Comunità della provincia di Rimini, avvenuta in data 31 maggio 2023, la Fondazione ha provveduto all'adempimento dell'onere sopra citato e quindi a corrispondere la somma di € 100.000 alla Fondazione di Comunità, conferendola a titolo di fondo di dotazione ed esaurendo pertanto, con ciò, l'ammontare del fondo.

#### **f) Fondo per le erogazioni di cui all'art. 1, comma 47, della legge n. 178 del 2020**

Il fondo, pari ad € 4.138, accoglie il risparmio d'imposta relativo all'esercizio 2023, derivante dalla agevolazione fiscale di cui all'art. 1, commi da 44 a 47, della legge 30 dicembre 2020, n. 178 che ha disposto, a partire dal 1° gennaio 2021, la non imponibilità ai fini IRES, nella misura del 50%, degli utili percepiti dagli enti non commerciali, fra cui le fondazioni di origine bancaria (cfr. "Criteri di valutazione – Sezione 1. L'illustrazione dei criteri – Stato Patrimoniale Passivo – Fondi per l'attività d'istituto. f) Fondo per le erogazioni di cui all'art. 1, comma 47, della legge n. 178 del 2020"). Per completezza informativa si segnala che, nel corso dell'esercizio 2023, il fondo è stato utilizzato per € 3.774, pari al risparmio d'imposta relativo all'esercizio 2022, per il finanziamento del progetto di restauro e valorizzazione degli affreschi trecenteschi presso la Chiesa di Santa Croce a Villa Verucchio (RN), deliberato a favore della Provincia Sant'Antonio dei Frati Minori, trattandosi pertanto di sostegno ad una iniziativa a diretto vantaggio della comunità di riferimento.



## SEZIONE 3 – ALTRI FONDI

### 3.1 Fondi per rischi e oneri

La posta è costituita dai seguenti fondi:

- Fondo oneri per contenzioso fiscale di € 16.879. Il fondo è stato costituito in esercizi precedenti ed in parte utilizzato per fronteggiare le pretese erariali complessivamente sostenute a seguito della definizione dei contenziosi in essere, con particolare riferimento, fra l'altro, anche al contenzioso ex art. 6 DPR n. 601/73, relativamente alle annualità dal 1992/1993 al 1997/1998. L'ammontare residuo del fondo riflette la migliore stima corrente degli oneri presunti per l'assistenza legale che la Fondazione potrà essere chiamata a sostenere relativamente alle materie fiscali (cfr. Informazioni generali sul bilancio d'esercizio - Aspetti di natura fiscale - a.1) Contenzioso).
- Fondo oneri rischi su immobili per € 14.284. La posta, istituita nell'esercizio 2013, attiene alla copertura di passività potenziali derivanti dalla gestione e valorizzazione di asset immobiliari. Nel corso dell'esercizio il fondo non è stato utilizzato. Per l'esercizio 2023 la Fondazione ha ritenuto di non operare alcun accantonamento, ritenendo con ciò adeguata la consistenza del fondo, anche in relazione al patrimonio immobiliare esistente.

### 3.2 Fondi per oneri futuri

La posta è costituita dai seguenti fondi:

- Fondo manutenzione immobili per € 3.518. Essendosi manifestata, in esercizi precedenti, l'esigenza di interventi di manutenzione straordinaria, di adeguamento strutturale su alcuni immobili di proprietà della Fondazione, con riferimento in particolare ai locali di Palazzo Buonadrata, al fabbricato di via Angherà ed al complesso Villa Mattioli, e poiché la Fondazione non ammortizza gli immobili diversi da quelli adibiti a sede, è apparso prudente costituire ed alimentare un fondo oneri futuri per manutenzioni di carattere ripristinatorio del valore dei cespiti. Nel corso dell'esercizio il fondo è stato utilizzato per € 32.696, finalizzati a fronteggiare oneri relativi alla manutenzione del fabbricato di via Angherà e, segnatamente, alla messa in sicurezza della facciata dell'immobile ed al recupero e ripristino della scala di emergenza dello stesso. Per l'esercizio 2023 la Fondazione ha ritenuto di non operare un accantonamento.
- Fondo oneri per consulenze per € 25.000. Il fondo è stato costituito nell'esercizio 2011 per la copertura degli oneri relativi agli incarichi di consulenza finanziaria e di assistenza legale conferiti nell'ambito del progetto di valorizzazione della partecipazione detenuta nell'allora Banca Carim S.p.A. e dell'intervento della Fondazione in operazioni straordinarie. Nel corso dell'esercizio il fondo non è stato utilizzato. Anche in relazione alle scelte strategiche che la Fondazione riterrà più opportune all'emergere di nuove ipotesi di prospettiva anche



strutturale e formale nel quadro di un generale riassetto del settore, con la conseguente necessità di continuare ad avvalersi di qualificata consulenza legale e regolamentare, la Fondazione ritiene adeguata la consistenza residua del fondo.

<b>Fondi per rischi e oneri</b>	<b>al 31.12.2023</b>	<b>al 31.12.2022</b>
<b>Fondi per rischi:</b>		
- Fondo oneri per contenzioso fiscale	16.879	16.879
- Fondo rischi su immobili	14.284	14.284
<b>Fondi per oneri futuri:</b>		
- Fondo manutenzioni straordinarie immobili	3.518	36.214
- Fondo oneri per consulenze	25.000	25.000
<b>Totale</b>	<b>59.682</b>	<b>92.378</b>

I fondi sono stati così movimentati nell'esercizio:

	<b>Fondo oneri contenz. fiscale</b>	<b>Fondo manutenzioni straordinarie immobili</b>	<b>Fondo oneri per consulenze</b>	<b>Fondo rischi su immobili</b>	<b>Totale</b>
<b>A. Consist.ze iniziali</b>	<b>16.879</b>	<b>36.214</b>	<b>25.000</b>	<b>14.284</b>	<b>92.378</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
B1. Accantonamenti	-	-	-	-	-
B2. Altre variazioni	-	-	-	-	-
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>0</b>	<b>32.696</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>32.696</b>
C1 Utilizzi	-	32.696	-	-	32.696
C2 Altre variazioni	-	-	-	-	-
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>16.879</b>	<b>3.518</b>	<b>25.000</b>	<b>14.284</b>	<b>59.682</b>



#### 4. Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

La consistenza del fondo rappresenta il debito maturato al 31.12.2023 in capo alla Fondazione nei confronti del personale dipendente, in conformità alle vigenti disposizioni di legge ed ai contratti collettivi di lavoro.

<b>A. Consistenze iniziali</b>	<b>29.806</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>3.594</b>
B1. Accantonamenti dell'anno	3.594
B2. Altre variazioni	0
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>99</b>
C1. Utilizzi	0
C2. Altre variazioni	99
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>33.302</b>

#### SEZIONE 4 – EROGAZIONI DELIBERATE

##### 6. Erogazioni Deliberate

La voce rappresenta i debiti per contributi ancora non materialmente erogati alla fine dell'esercizio, per i quali è stata assunta, nell'esercizio o in quelli precedenti, la delibera di erogazione.

<b>Erogazioni deliberate</b>	<b>al 31.12.2023</b>	<b>al 31.12.2022</b>
a) nei settori rilevanti	189.631	229.573
b) nei settori ammessi	0	0
<b>Totale</b>	<b>189.631</b>	<b>229.573</b>

La movimentazione dei suddetti debiti nel corso dell'esercizio è la seguente:



<b>A. Consistenze iniziali</b>	<b>229.573</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>173.774</b>
B1. Erogazioni deliberate nell'esercizio	0
B2. Trasferimento per destinaz. Fondi per Attività Istituzionali	170.000
B3. Trasferimento per destinaz. Fondo Progetto Sud,	0
B4. Altre variazioni	3.774
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>213.715</b>
C1. Erogazioni effettuate nell'esercizio su delib./prog. es. preced.	49.970
C2. Erogazioni effettuate nell'esercizio su delibere dell'esercizio, di cui nel settore:	163.745
- arte, attività e beni culturali	300
- educazione, istruzione e formazione	162.000
- volontariato, filantropia e beneficenza	0
- sviluppo locale	1.445
C3. Erogazioni effettuate nell'esercizio su Progetto Sud	0
C4. Trasferimento ai Fondi istituzionali	0
C5. Altre variazioni	0
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>189.631</b>

## SEZIONE 5 – FONDO PER IL VOLONTARIATO

### 7. Fondo per il volontariato

Il Codice del Terzo Settore, e, segnatamente, l'art. 62 del D.Lgs. 117/2017 ha introdotto una nuova normativa inerente al finanziamento dei Centri di Servizio per il Volontariato, che prevede la destinazione dell'accantonamento annuale obbligatorio ad un Fondo Unico Nazionale (FUN) in luogo dei pre-esistenti fondi speciali per il volontariato regionali (cfr. "Criteri di valutazione – Sezione 1. L'illustrazione dei criteri – Stato Patrimoniale Passivo – Fondo per il volontariato"). Nel corso dell'esercizio la Fondazione non ha effettuato versamenti al FUN, in assenza di accantonamento all'esercizio 2022 e di residui pregressi. In presenza di Disavanzo di esercizio, anche per l'esercizio 2023 non si è proceduto ad effettuare l'accantonamento al Fondo per il Volontariato.

In allegato si riporta il prospetto delle variazioni del Fondo per il Volontariato costituito presso l'Organismo Nazionale di Controllo, unitamente, per completezza informativa, al prospetto delle variazioni del Fondo già costituito presso la regione Emilia-Romagna (le cui disponibilità sono state integralmente richiamate e quindi esaurite nel corso dell'esercizio 2020), ripartiti per anno di stanziamento.



SEZIONE 6 – ALTRE VOCI DEL PASSIVO

8. Debiti

La voce evidenzia la seguente composizione:

	al 31.12.2023	al 31.12.2022
<b>Debiti verso enti previdenziali e assistenziali</b>	<b>7.444</b>	<b>7.255</b>
<b>Debiti verso l'erario</b>	<b>10.707</b>	<b>12.140</b>
- ritenute acconto IRPEF	10.707	11.352
- saldo IRES	0	788
- saldo IRAP	0	0
<b>Debiti verso fornitori</b>	<b>31.649</b>	<b>68.337</b>
- fatture da ricevere	9.128	57.202
- fatture da liquidare	22.521	11.135
<b>Debiti verso banche</b>	<b>2.333.333</b>	<b>2.666.667</b>
- finanziamenti a medio-lungo termine	2.333.333	2.666.667
<b>Altri debiti</b>	<b>6.982</b>	<b>109.762</b>
- altri debiti verso personale	4.093	2.664
- debiti per anticipazioni-caparre	0	105.000
- debiti diversi	2.889	2.098
<b>Totale</b>	<b>2.390.115</b>	<b>2.864.160</b>

La voce accoglie, in particolare, debiti verso enti previdenziali e verso l'erario in relazione ai contributi ed alle ritenute operati su compensi e retribuzioni pagati in novembre e dicembre, versati nel mese di gennaio 2024 e debiti verso fornitori non ancora pagati alla chiusura dell'esercizio.

La voce accoglie altresì *Debiti verso banche*: trattasi di finanziamento a medio-lungo termine per complessivi € 2.333.333. Ad aprile 2012 la Fondazione ha acceso con un Istituto di credito territoriale un mutuo per finanziare parte del prezzo relativo alla sottoscrizione dell'aumento di capitale lanciato nello stesso periodo da Banca Carim S.p.A.. Il finanziamento in oggetto consisteva in due linee di credito dell'importo, rispettivamente, di € 7.250.000 e di € 2.750.000, originariamente rimborsabili in un'unica soluzione, rispettivamente, a 30 mesi e 60 mesi dalla data di stipula, con pagamento di interessi semestrali ad un tasso d'interesse variabile, a fronte della costituzione di pegno su n. 1.869.159 azioni Banca Carim S.p.A.. Nel corso del mese di ottobre 2014 la Fondazione ha stipulato con lo stesso Istituto di credito un contratto di modifica del finanziamento in essere, convenendo fra l'altro, in particolare, di estenderne la durata, per entrambe le linee di credito, a dieci anni e pertanto con scadenza ad ottobre 2024 e di



modificare il piano di ammortamento, prevedendo la corresponsione semestrale della quota interesse e il pagamento annuale della quota capitale, provvedendo altresì a sottoscrivere l'atto di conferma e corrispondente estensione del pegno. Nell'aprile 2017 la Fondazione ha provveduto al rimborso parziale in quota capitale pari a complessivi € 3 milioni, di cui € 800.000 a valere sulla prima linea di credito ed € 2.200.000 ad estinzione anticipata della seconda linea di credito. Nell'ottobre 2018 è stato portato a termine il percorso di ristrutturazione dell'esposizione nei confronti dell'istituto mutuante, nel frattempo incorporato in Credit Agricole Cariparma S.p.A., su basi più favorevoli alla Fondazione: estensione della durata a 12 anni, significativa riduzione del margine sul tasso d'interesse variabile (Euribor a 6 mesi), pagamento di 2 rate semestrali di interessi e di quote di capitale, per un esborso di € 333.333 per anno a titolo di rata capitale, a fronte dell'iscrizione di ipoteca su immobile di proprietà del valore di € 6 milioni. Nell'ambito della rinegoziazione si è altresì provveduto ad alleggerire, per l'importo di € 375.000, l'entità del debito residuo, già ridotto a gennaio 2018 per € 625.000. Al 31 dicembre 2023 il debito residuo ammonta pertanto a complessivi € 2.333.333. Dopo la chiusura dell'esercizio, a marzo 2024, la Fondazione, stante i termini vigenti (tasso variabile parametrato all'euribor 6 mesi più spread), il peso significativo degli oneri finanziari sul risultato d'esercizio 2023 e l'andamento dei tassi di mercato (nei primi mesi del 2024 l'euribor 6 mesi ha oscillato stabilmente tra il 3,8% ed il 3,9%) ha rinegoziato le condizioni di tasso, accettando l'offerta di Credit Agricole di tasso fisso senza cambio di durata, con tasso fisso pari all'IRS di periodo (6 anni) più spread 1,12%.

I debiti esigibili entro l'esercizio successivo ammontano ad € 390.115 e sono costituiti dai *Debiti verso enti previdenziali e assistenziali*, dai *Debiti verso l'erario*, dai *Debiti verso fornitori*, dagli *Altri debiti* e dalla quota parte di *Debiti verso banche* da rimborsare entro ottobre 2024. A quest'ultimo riguardo si segnala che, al fine di recuperare parte delle risorse necessarie a far fronte all'indebitamento contratto, la Fondazione ha da tempo previsto un piano di graduale dismissione di alcuni *asset* non strategici principalmente di natura immobiliare per i quali si sono attivate le necessarie attività.



## 9. Ratei e risconti passivi

La voce ratei e risconti passivi presenta al 31.12.2023 un saldo di € 32.285 e risulta così composta:

	al 31.12.2023	al 31.12.2022
<b>Ratei passivi</b>	<b>32.285</b>	<b>28.015</b>
- per interessi passivi su mutuo	29.334	22.007
- per oneri da rendiconto GPM Amundi	0	0
- per altri oneri	2.951	6.008
<b>Risconti passivi</b>	<b>0</b>	<b>2.270</b>
- per risconti passivi su fitti	0	2.270
<b>Totale</b>	<b>32.285</b>	<b>30.285</b>

## SEZIONE 7 – CONTI D'ORDINE

I conti d'ordine, conformemente a quanto previsto dall'articolo 8 dell'Atto di Indirizzo del Ministro del Tesoro, del Bilancio e della Programmazione Economica del 19 aprile 2001, comprendono:

### 1. Beni presso terzi

Tale voce, del valore complessivo di € 8.454.990, accoglie titoli e valori di proprietà depositati presso terzi, di cui strumenti finanziari non immobilizzati per € 3.904.467, titoli di capitale immobilizzati per € 764.238 e beni artistici per € 3.786.285.

### 2. Impegni di erogazione

Tale voce ammonta complessivamente ad € 225.400 ed accoglie impegni pluriennali ed altri impegni relativi a esercizi successivi assunti dal Consiglio di Amministrazione per erogazioni future. Il dettaglio degli impegni di erogazione è il seguente:

- Uni.Rimini S.p.A. – contributi consortili per gli esercizi 2024, 2025 e 2026 (Rimini – RN) per € 225.400.



## INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

### SEZIONE 1 – RISULTATO DELLE GESTIONI PATRIMONIALI E DIVIDENDI E PROVENTI ASSIMILATI

#### 1. Risultato delle gestioni patrimoniali individuali

La voce accoglie il risultato positivo, per un importo complessivo pari ad € 149.458, della gestione patrimoniale Amundi, al lordo delle commissioni passive nell'ammontare complessivo di € 98 ed al netto delle imposte. Sul risultato di gestione 2023 non sono maturate imposte, mentre sono state applicate commissioni di gestione per la somma di € 10.161 (per una analisi dettagliata della gestione e delle performance registrate cfr. Attivo, Sezione 3 – 3. a) Strumenti finanziari affidati in gestione patrimoniale individuale).

#### 2. Dividendi e proventi assimilati

##### a) Da altre immobilizzazioni finanziarie

La voce, per un importo complessivo di € 41.166, evidenzia:

- l'ammontare lordo dei dividendi derivanti dalla partecipazione in CDP Reti S.p.A. relativamente a 9 azioni di categoria C. Il dividendo è stato deliberato in € 3.098,88 per azione, a valere sugli utili dell'esercizio 2022 e così per complessivi € 27.890, di cui € 18.493 incassati a dicembre 2022 a titolo di acconto ed € 9.397 incassati a maggio 2023 a titolo di saldo. La Fondazione, a dicembre 2023, ha altresì incassato € 2.123,92 per azione, e così per totali € 19.115, a titolo di acconto sul dividendo 2023;
- i proventi netti derivanti dalla partecipazione al Fondo Eurocare Real Estate. Relativamente alle 600 azioni possedute, la Fondazione, nel 2023, ha incassato un dividendo lordo complessivo pari ad € 17.100, al netto dell'imposta sostitutiva di € 4.446.

Per completezza informativa si segnala che nel corso del 2023 la società partecipata Italian Exhibition Group S.p.A. non ha deliberato distribuzione di dividendi.

##### b) Da strumenti finanziari non immobilizzati

La voce, per un importo complessivo di € 8.739, evidenzia:

- l'ammontare lordo dei dividendi corrisposti nell'esercizio da Intesa Sanpaolo S.p.A.. Il dividendo è stato deliberato in complessivi € 0,164 per azione a valere sugli utili dell'esercizio 2022 e così per complessivi € 4.182, relativamente alle 25.500 azioni possedute, di cui € 1.884 incassati a novembre 2022 e, a saldo, € 2.298 incassati a maggio 2023. La Fondazione, a novembre 2023, ha altresì incassato un acconto dividendi cash a valere sui risultati dell'esercizio 2023, pari ad € 0,144 per azione e così per complessivi € 3.672;



- i proventi netti da OICR e SICAV per complessivi € 2.770. Le corrispondenti imposte sostitutive ammontano ad € 973.

## SEZIONE 2 – INTERESSI E PROVENTI ASSIMILATI

### 3. Interessi e proventi assimilati

#### b) Da strumenti finanziari non immobilizzati

La voce, per complessivi € 40.846, accoglie:

- per un importo di € 29.984 gli interessi attivi e i ratei di competenza sugli investimenti in titoli e obbligazioni non immobilizzati. Tali proventi di natura finanziaria, così come previsto dalla vigente normativa, sono esposti al netto delle relative imposte. Le corrispondenti ritenute fiscali, subite a titolo definitivo, su interessi e altri proventi da titoli e obbligazioni ammontano a € 5.871. A far tempo dal 1° luglio 2014 l'aliquota d'imposta sostitutiva è aumentata dal 20% al 26%, con l'eccezione degli interessi sui titoli di Stato ed equiparati sui quali continua ad essere applicata l'aliquota del 12,5%;
- per un importo di € 10.862 i proventi su certificate. Tali proventi di natura finanziaria, così come previsto dalla normativa vigente, sono esposti al netto dell'imposta sostitutiva.

#### c) Da crediti e disponibilità liquide

La posta accoglie, per un importo pari a € 1.189,45, gli interessi maturati nell'esercizio, al netto delle ritenute fiscali, sui conti correnti bancari intrattenuti dalla Fondazione. Le ritenute subite a titolo definitivo su interessi di conto corrente che, con decorrenza 1° luglio 2014, sono aumentate dal 20% al 26%, ammontano ad € 417,95.

## SEZIONE 3 – SVALUTAZIONE NETTA E RISULTATO DELLA NEGOZIAZIONE DI STRUMENTI FINANZIARI NON IMMOBILIZZATI

### 4. Svalutazione netta di strumenti finanziari non immobilizzati

La voce, per un importo complessivo di € 29.253, accoglie la svalutazione operata a fine anno in applicazione della facoltà di deroga al criterio civilistico del minore tra costo e mercato, così come consentito dalle disposizioni contenute nell'art. 45, comma 3-*octies* del D.L. 21 giugno 2022, n. 73, convertito con modificazioni dalla Legge 4 agosto 2022, n. 122, disposizioni



prorogate per l'esercizio 2023 dall'art. 1 del Decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze del 14 settembre 2023 (cfr. quanto già esposto in Criteri di valutazione. Sezione 1 – L'illustrazione dei criteri. Stato Patrimoniale – Attivo. Strumenti finanziari non immobilizzati) ed è così composta:

<b>Strumenti finanziari non immobilizzati</b>	<b>Svalutazione al 31.12.2023</b>	<b>Svalutazione al 31.12.2022</b>
<b>Portafoglio obbligazionario</b>	<b>6.614</b>	<b>4.226</b>
_ Obbligazioni IT tasso fisso	6.614	4.226
_ Obbligazioni IT tasso variabile	0	0
<b>Portafoglio azionario</b>	<b>5.370</b>	<b>0</b>
_ Azioni IT	5.370	0
_ Azioni estero	0	0
<b>Certificate</b>	<b>2.061</b>	<b>17.940</b>
<b>OICVM</b>	<b>15.209</b>	<b>4.610</b>
_ Fondi azionari	6.767	830
_ Fondi obbligazionari	3.615	2.440
_ Fondi bilanciati	982	1.339
_ Fondi multiasset e alternativi	3.844	1.339
<b>Totale</b>	<b>29.253</b>	<b>26.775</b>

Per completezza informativa si segnala che, qualora la Fondazione non si fosse avvalsa della facoltà di deroga sopra citata e pertanto il portafoglio di strumenti finanziari non immobilizzati, esclusi i titoli componenti la gestione patrimoniale individuale, fossero stati valutati al criterio civilistico del minore tra costo e mercato, la svalutazione operata a fine anno sarebbe ammontata a complessivi € 126.511 e pertanto il disavanzo di esercizio ad € 149.403.

#### **5. Risultato della negoziazione di strumenti finanziari non immobilizzati**

L'attività di negoziazione di titoli e obbligazioni non immobilizzati, gestiti in forma domestica, anche ai fini di reperimento della liquidità necessaria al pagamento delle erogazioni deliberate e degli oneri di funzionamento, ha prodotto un risultato netto negativo pari ad € 5.144.



## SEZIONE 4 – SVALUTAZIONE NETTA DI IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE

### 5. Svalutazione netta di immobilizzazioni finanziarie

La posta, per un importo di € 5.789, accoglie la svalutazione della partecipazione in Riminicultura Srl (cfr. Attivo, Sezione 2 – 2.a) Partecipazioni strumentali).

## SEZIONE 5 – ALTRI PROVENTI

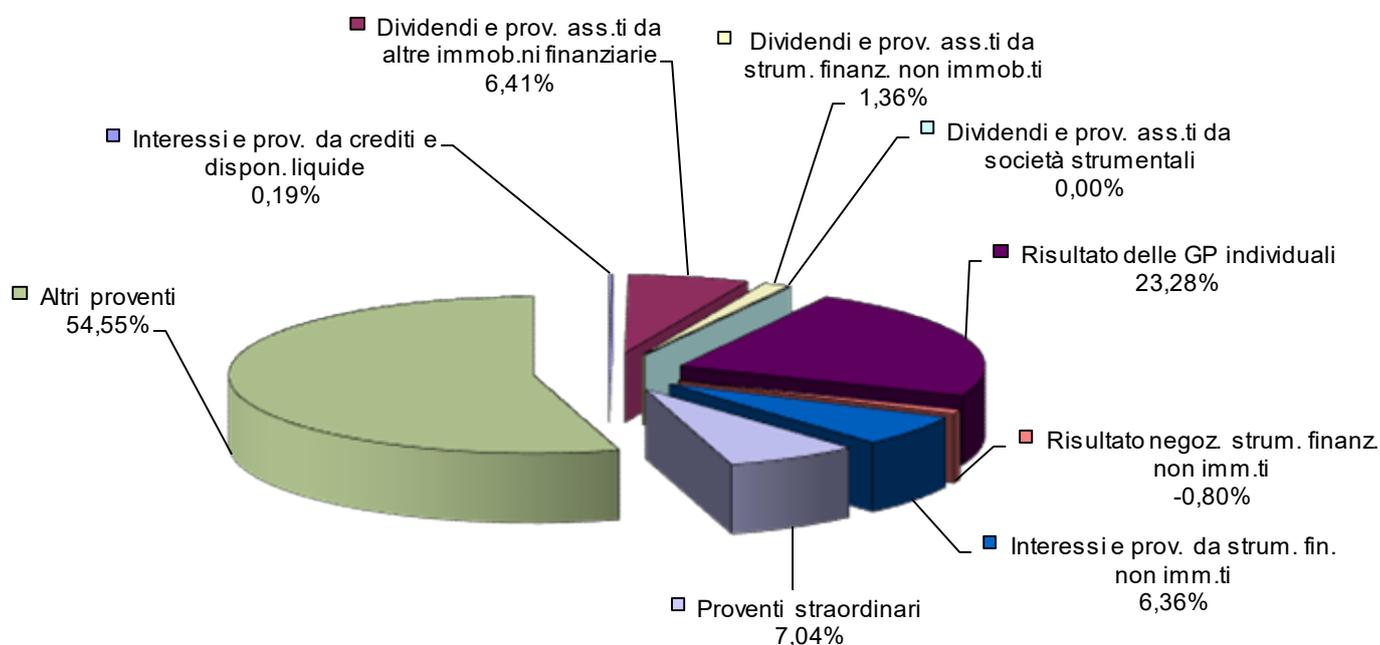
### 9. Altri proventi

La voce accoglie, per complessivi € 350.146, l'ammontare dei canoni di locazione relativi:

- al fabbricato di via Angherà, adibito a sede dell'Università, locato all'Alma Mater Studiorum – Università di Bologna – Polo Scientifico-Didattico di Rimini. La locazione, come da contratto registrato, è stata stipulata, con decorrenza dal 1° gennaio 2004, per la durata di sei anni e con obbligo di rinnovo per altri sei anni. L'attuale sessennio scadrà il 31 dicembre 2027. Le Parti, con accordo sottoscritto in data 23 dicembre 2020, nell'ambito della procedura di rinnovo del contratto di locazione, hanno altresì concordato di introdurre la facoltà di recesso *ad nutum* a favore della parte conduttrice, con preavviso di almeno 6 mesi. Per completezza informativa si segnala che, ai sensi dell'art. 24 comma 4 del DL 66/2014 convertito in Legge 89/2014, il canone di locazione relativo al predetto contratto, già fissato in € 301.875, è stato ridotto nella misura del 15% a decorrere dal 1° luglio 2014 e pertanto rideterminato in € 256.594 in ragione d'anno. Peraltro l'art. 3 comma 4 del DL 198/2022 del 29.12.2022 ha aggiornato la norma dell'art. 3 comma 1 del DL 95/2012, confermando il blocco degli aggiornamenti Istat delle locazioni passive della Pubblica Amministrazione anche per il 2023;
- ai locali, porzione di Palazzo Buonadrata, locati, per un importo di competenza pari a € 91.282, originariamente a Fondazione Unicampus San Pellegrino, oggi a Fusp Srl per cessione di ramo d'azienda. La locazione, come da contratto registrato, è stata stipulata con decorrenza 1° settembre 2020 fino a tutto il 31 agosto 2026, con obbligo di rinnovo per altri 6 anni. La porzione di immobile, disposta su tre livelli, è destinata dal locatario a sede per la realizzazione delle attività didattiche, universitarie, formative e convegnistiche dalla stessa organizzate;
- al terreno agricolo denominato "Podere Vergiano" per un importo di competenza pari ad € 2.270. In data, 18 ottobre 2021, è stato sottoscritto un contratto di affitto in deroga di fondo rustico avente ad oggetto il citato "Podere Vergiano", già facente parte del complesso Villa Mattioli, con termine al 31 dicembre 2023 per un canone complessivo di € 5.000 (cfr. Attivo, Sezione 1 – 1. Immobilizzazioni materiali e immateriali).



Fig. 3. Composizione delle risorse prodotte nell'esercizio 2023



## SEZIONE 6 – ONERI

### 10. Oneri

La voce accoglie oneri di diversa natura, di cui si è già data rappresentazione nel prospetto di Conto Economico, per complessivi € 516.446. Di alcune sottovoci si fornisce ulteriore dettaglio:

a) *Compensi e rimborsi spese per organi statutari pari a € 63.706, così ripartita:*



<b>Composizione compensi e rimborsi spese organi statutari</b>	<b>al 31.12.2023</b>	<b>al 31.12.2022</b>
<b>A. Consiglio Generale</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
- compensi fissi	0	0
- gettoni di presenza in riunioni Organi Collegiali	0	0
- istituti previdenziali	0	0
- rimborsi spese	0	0
<b>B. Consiglio di Amministrazione</b>	<b>27.634</b>	<b>27.634</b>
- compensi fissi	24.794	24.794
- gettoni di presenza in riunioni Organi Collegiali	0	0
- istituti previdenziali	2.840	2.840
- rimborsi spese	0	0
<b>C. Collegio dei Revisori</b>	<b>32.228</b>	<b>32.228</b>
- compensi fissi	30.988	30.988
- gettoni di presenza in riunioni Organi Collegiali	0	0
- istituti previdenziali	1.240	1.240
- rimborsi spese	0	0
<b>D. Altri oneri diretti</b>	<b>3.845</b>	<b>3.845</b>
<b>E. Totale compensi e rimborsi spese organi statutari</b>	<b>63.706</b>	<b>63.706</b>

Per completezza di informazione si evidenzia che il Presidente, il Consiglio Generale, il Consiglio di Amministrazione ed il Collegio dei Revisori, anche in considerazione della perdurante congiuntura economica negativa, a livello locale, nazionale ed internazionale, avevano ritenuto opportuno, a decorrere da gennaio 2012, autoridursi compensi a vario titolo percepiti, così da contenere gli oneri complessivi del proprio funzionamento. A far tempo da gennaio 2017, la Fondazione ha approvato una successiva riduzione dei compensi degli organi statutari, finalizzata a contenere le spese di funzionamento in una logica di responsabilità di fronte alla fase transitoria e delicata che stava e sta attraversando. Anche al fine di adeguarsi alle prescrizioni contenute nel Protocollo d'Intesa ACRI-MEF del 22 aprile 2015 in materia di corrispettivi per i componenti degli organi, a decorrere da gennaio 2018 la Fondazione ha altresì approvato una ulteriore riduzione dei compensi degli organi statutari, a partire dall'azzeramento di qualsiasi gettone di presenza per il Presidente, il Consiglio Generale, il Consiglio di Amministrazione e per il Collegio dei Revisori.

e) *Oneri per servizi di gestione del patrimonio.* La voce accoglie per € 10.161 le commissioni riconosciute, in conseguenza dell'affidamento del mandato di gestione patrimoniale individuale, quali risultano dalla documentazione inviata periodicamente dal gestore.



f) *Interessi passivi e altri oneri finanziari.* La posta, per complessivi € 125.080, accoglie principalmente, quanto ad € 118.722, gli interessi passivi, comprensivi dei ratei di competenza, sul finanziamento a medio-lungo termine che, al 31 dicembre 2023, residua ad € 2.333.333 (cfr. Passivo, Sezione 6 – 8. Debiti); quanto all'ammontare residuo, pari ad € 6.358, trattasi di altri oneri finanziari.

g) *Commissioni di negoziazione.* Rappresentano le commissioni riconosciute a fronte della negoziazione di strumenti finanziari non immobilizzati gestiti direttamente dalla Fondazione ovvero dati in gestione a soggetti abilitati. Per l'esercizio 2023 la Fondazione ha sostenuto a tale titolo oneri per complessivi € 1.818.

h) *Ammortamenti* operati sulle immobilizzazioni materiali e immateriali, di competenza dell'esercizio, pari a € 64.841, così suddivisi:

<b>Ammortamenti</b>	<b>%</b>	<b>Ammortamenti esercizio 2023</b>
Immobile sede Fondazione	3	58.220
Mobili da ufficio e arredi	10	1.241
Hardware	20	5.261
Macchine e impianti	15	119
Attrezzature diverse	15	-
Attrezzature d'ufficio	12	-
Software	33	-
<b>Totale</b>		<b>64.841</b>

La Fondazione ha ritenuto di adeguarsi alle disposizioni in materia di ammortamento degli immobili contenute nello schema di Regolamento di contabilità divulgato in via ufficiale dall'ACRI. Pertanto, solo la porzione di palazzo Buonadrata, tempo per tempo sede della Fondazione, è stata assoggettata ad ammortamento nella misura del 3% (cfr. Informazioni sullo Stato Patrimoniale Attivo, Sezione 1 – 1. Immobilizzazioni materiali e immateriali).

l) *Altri oneri* per complessivi € 90.325. Trattasi degli oneri di gestione ordinaria, così composti:



	al 31.12.2023	al 31.12.2022
Abbonamenti, giornali, libri	1.243	886
Assicurazioni	8.485	8.589
Cancelleria e stampati	328	189
Manutenzione ordinaria e oneri gest. immobili	11.135	5.267
Spese condominiali	16.897	40.879
Riparazioni, manutenzioni e assistenza tecnica	17.463	19.706
Canoni manutenzioni attrezzature	1.064	1.311
Composizioni tipografiche	122	708
Quote associative	7.773	6.765
Spese pulizie locali	10.184	9.247
Spese di rappresentanza	2.260	5.592
Spese trasporto e spedizioni	1.164	650
Spese di vigilanza	549	732
Spese telefoniche e trasmissione dati	2.390	2.383
Spese viaggio, trasferte pers.le e organi stat.ri	3.029	4.067
Omaggistica	1.013	1.291
Corsi aggiorn.to profess.le e partec. convegni	1.034	214
Spese diverse	4.191	4.290
<b>Totale</b>	<b>90.325</b>	<b>112.766</b>

A seguito della costituzione nel corso dell'esercizio 2008 del Condominio Buonadrata, di cui fanno parte anche i locali sede della Fondazione, si è provveduto ad iscrivere tra gli oneri di gestione ordinaria la voce *Spese condominiali*, destinata ad accogliere, per la quota di competenza, manutenzioni dell'immobile e sue pertinenze, oltre ad utenze per consumi idrici, raffrescamento e riscaldamento. A quest'ultimo riguardo, per completezza informativa, si evidenzia che la riduzione di € 23.982 delle spese condominiali è da ricondurre principalmente alla riconduzione in un alveo di ordinarietà dei costi per l'energia elettrica che, come noto, ha contraddistinto il mercato di riferimento nel corso dell'esercizio 2023.

## SEZIONE 7 – PROVENTI E ONERI STRAORDINARI

### 11. Proventi straordinari

La posta proventi straordinari, per complessivi € 45.212, comprende:

- rimborsi assicurativi per € 1.805;
- recupero commissioni su contratti di consulenza finanziaria per complessivi € 6.226;
- plusvalenza patrimoniale, per complessivi € 35.402, derivante dalla vendita del terreno agricolo denominato Podere Vergiano, sito in Rimini, Via Montefiorino, adiacente



al complesso Villa Mattioli, già appostato tra gli immobili non strumentali (cfr. Attivo, Sezione 1 – 1. Immobilizzazioni materiali e immateriali);

- ammontare delle rifusioni spese vive per la concessione in uso del Salone Buonadrata per complessivi € 1.400;
- altri proventi straordinari per € 379.

## 12. Oneri straordinari

Gli oneri straordinari ammontano complessivamente ad € 1.362; la posta comprende principalmente costi di competenza di esercizi precedenti pari a € 889.

## SEZIONE 8 – IMPOSTE

### 13. Imposte

La voce accoglie le imposte e tasse di competenza dell'esercizio. Fino al 31 dicembre 2003 non si rilevava alcuna imposta a titolo di IRPEG in quanto il relativo onere risultava completamente assorbito dal credito d'imposta sui dividendi; il credito d'imposta complessivo, emergente dalla dichiarazione dei redditi, ai sensi dell'art.12, comma 6, D. Lgs. 17 maggio 1999 n. 153, non veniva chiesto a rimborso né riportato a nuovo. Il nuovo regime di tassazione applicabile alle fondazioni a decorrere dal 1° gennaio 2014 (cfr. Informazioni generali sul bilancio d'esercizio – Aspetti di natura fiscale – Imposte dirette a) Imposta sul Reddito delle Società), ad esito dell'abbassamento dell'aliquota a partire dal periodo d'imposta 2017 dal 27,5% al 24%, disposto dalla Legge di Stabilità 2016, unitamente, con decorrenza dall'esercizio 2021, alla mitigazione della tassazione sui dividendi percepiti dagli enti non commerciali, e fra questi anche le Fondazioni bancarie, che non concorrono alla formazione del reddito imponibile nella misura del 50% (ex art. 1 della legge di bilancio 2021 - L. 30 dicembre 2020, n. 178), determina un onere tributario per IRES di competenza 2023 pari a € 59.041. Si evidenzia che sono state analizzate le possibilità di deduzione dal reddito e di detrazione d'imposta consentite dalla normativa vigente. In particolare sono state esaminate le erogazioni istituzionali effettuate e le spese sostenute in relazione ad interventi finalizzati anche al risparmio energetico di cui alla Legge 27/12/2006 n. 296, successivamente variamente modificata e determinata, permettendo così di identificare, tra l'altro, detrazioni d'imposta per complessivi € 13.782. L'imposta IRES iscritta tiene conto delle suddette detrazioni. A decorrere dal 2012 l'imposta di bollo su deposito titoli è stata modificata prevedendo l'assoggettamento all'imposta delle comunicazioni alla clientela relative ai prodotti e strumenti finanziari, anche non soggetti ad obbligo di deposito. L'imposta, determinata in



misura proporzionale al complessivo valore di mercato o, in mancanza, al valore nominale o di rimborso, è dovuta, anche per l'anno 2023, nella misura proporzionale del 2 per mille, con un massimo su base annua di € 14.000. Nell'esercizio la Fondazione ha sostenuto, a tale titolo, un onere complessivo di € 10.563. A decorrere dal 2012 è stata introdotta la nuova imposta municipale sugli immobili (IMU) che ricalca, in buona sostanza, la struttura dell'imposta comunale sugli immobili (ICI), in vigore fino al 2011, pur comportando un considerevole aggravio in termini di esborso finanziario rispetto alla precedente. Tale aggravio è determinato, tra l'altro, dall'abrogazione delle agevolazioni già previste dall'ICI per gli immobili di interesse storico artistico e dall'introduzione di un nuovo criterio di tassazione per i predetti immobili, consistente nella riduzione a metà della loro base imponibile. A decorrere dal 2014 la Legge di Stabilità (L. 147/2013) ha altresì introdotta la TARI (componente della Imposta Unica Comunale con IMU e TASI), abrogando contestualmente la TARES, rimasta in vigore per il solo anno 2013.

<b>Imposte</b>	<b>al 31.12.2023</b>	<b>al 31.12.2022</b>
IRAP	4.149	4.258
IRES	59.041	66.380
IMU	45.348	45.348
Imposta di bollo su deposito titoli	10.563	11.790
TARI	2.577	2.577
Imposta di registro	3.505	3.466
Altre Imposte e tasse	1.587	1.462
<b>Totale</b>	<b>126.770</b>	<b>135.281</b>

### **Carico fiscale**

La voce 13. del Conto Economico non rappresenta l'effettivo carico fiscale della Fondazione. L'Atto di Indirizzo del 19.04.2001 impone infatti di evidenziare i proventi sui quali sia stata applicata una ritenuta a titolo d'imposta o un'imposta sostitutiva al netto delle suddette imposte. Pertanto di fatto la voce in esame esclude, fra l'altro, la quasi totalità delle imposte sulle rendite finanziarie. Nel seguente prospetto si evidenzia, ai soli fini informativi, il carico fiscale effettivo della Fondazione.



<b>Riepilogo carico fiscale effettivo</b>	<b>al 31.12.2023</b>
IRES	59.041
IRAP	4.149
IMU	45.348
Imposta di bollo su deposito titoli	10.563
Bolli su e/c, marche, vidimazioni, tasse varie	1.586
Tari	2.577
Tobin tax	1
Imposta di registro	3.505
Imposta su risultato GPM Amundi	0
Imposta sostitutiva capital gain	3.135
Ritenute subite su interessi da c/c	418
Ritenute subite alla fonte su rendite e altri proventi finanziari	12.694
Ritenute subite su proventi da PCT, CD e TD	0
<b>Totale</b>	<b>143.016</b>

Al predetto importo va aggiunta l'IVA indeducibile pagata su acquisti di beni e servizi, che non è possibile, sulla base delle procedure in essere, determinare in maniera univoca.

#### **13 – bis. Accantonamento ex art. 1, comma 44, della legge n. 178 del 2020**

L'accantonamento per l'esercizio 2023 ammonta ad € 4.138 ed è stato determinato, così come prescritto dall'art. 1, comma 44, della legge 30 dicembre 2020, n. 178, a decorrere dall'esercizio in corso al 1° gennaio 2021, nella misura del 50%, degli utili percepiti dagli enti non commerciali (fra cui le fondazioni di origine bancaria), che in tal misura, non concorrono alla formazione del reddito imponibile ai fini IRES (cfr. "Passivo, Sezione 2 – 2. f) Fondo per le erogazioni di cui all'art. 1, comma 47, della legge n. 178 del 2020" e "Criteri di valutazione – Sezione 1. L'illustrazione dei criteri – Stato Patrimoniale Passivo – Fondi per l'attività d'istituto. f) Fondo per le erogazioni di cui all'art. 1, comma 47, della legge n. 178 del 2020").

### **SEZIONE 9 – EROGAZIONI E ACCANTONAMENTI RELATIVI ALL'ATTIVITA' ISTITUZIONALE**

#### **14. Accantonamento alla Riserva Obbligatoria**

In presenza di Disavanzo di esercizio, per l'esercizio 2023 non si è proceduto ad effettuare l'accantonamento alla Riserva obbligatoria.



## 15. Erogazioni deliberate in corso d'esercizio

Le risorse complessivamente assegnate all'attività istituzionale nell'esercizio 2023 ammontano ad € 173.774, così ripartite per settore di intervento:

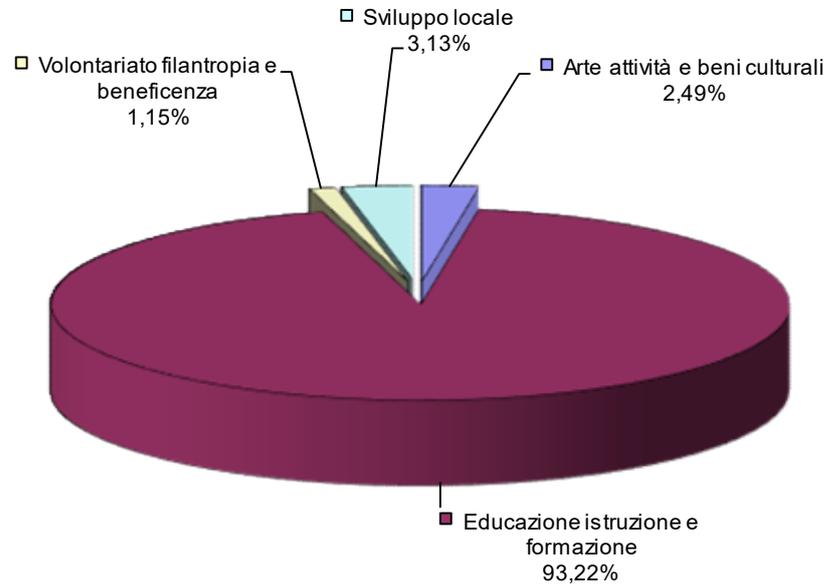
Settore rilevante	al 31.12.2023	al 31.12.2022	Variazione %
- arte, attività e beni culturali	4.329	28.044	-84,57%
- educazione, istruzione e formazione	162.000	166.956	-2,97%
- volontariato, filantropia e beneficenza	2.000	1.000	100,00%
- sviluppo locale	5.445	14.000	-61,11%
<b>Totale</b>	<b>173.774</b>	<b>210.000</b>	<b>-17,25%</b>

L'importo di € 173.774 (cfr prospetto allegato al Conto Economico, pag. 69) si riferisce, in assenza di risorse generate nell'esercizio, (cfr prospetto di Conto Economico, pagg. 68-69) alle erogazioni deliberate attingendo integralmente ai fondi riservati all'attività istituzionale, come peraltro da delibera del Consiglio Generale in sede di approvazione del Documento Programmatico Previsionale per l'esercizio 2023 (cfr. quanto già esposto in Passivo, Sezione 2 – 2. Fondi per l'attività d'istituto, b) Fondi per le erogazioni nei settori rilevanti). In particolare, le erogazioni deliberate hanno trovato copertura utilizzando le risorse accantonate nei Fondi per le erogazioni nei settori rilevanti e, segnatamente, attingendo, nel corso dell'esercizio e in ossequio a quanto precisato dall'Agenzia delle Entrate in merito alla destinazione del risparmio d'imposta derivante dalla agevolazione fiscale di cui all'art. 1, commi da 44 a 47, della legge 30 dicembre 2020, n. 178 (cfr. "Criteri di valutazione – Sezione 1. L'illustrazione dei criteri – Stato Patrimoniale Passivo – Fondi per l'attività d'istituto. f) Fondo per le erogazioni di cui all'art. 1, comma 47, della legge n. 178 del 2020") quanto ad € 3.774 al Fondo per erogazioni ex L. 178/2020 e, in sede di chiusura dell'esercizio, quanto ad € 170.000 al Fondo attività istituzionali da destinare. Si ricorda che anche nell'esercizio precedente la Fondazione aveva attinto somme dal Fondo attività istituzionali da destinare per € 206.278, che, sommate alle risorse attinte dal Fondo per erogazioni ex L. 178/2020 per € 3.722, avevano raggiunto un ammontare complessivo assegnato all'attività istituzionale nell'esercizio 2022 pari ad € 210.000 (cfr. quanto già esposto in *Bilancio di Missione*, tab. 3, pag. 40).

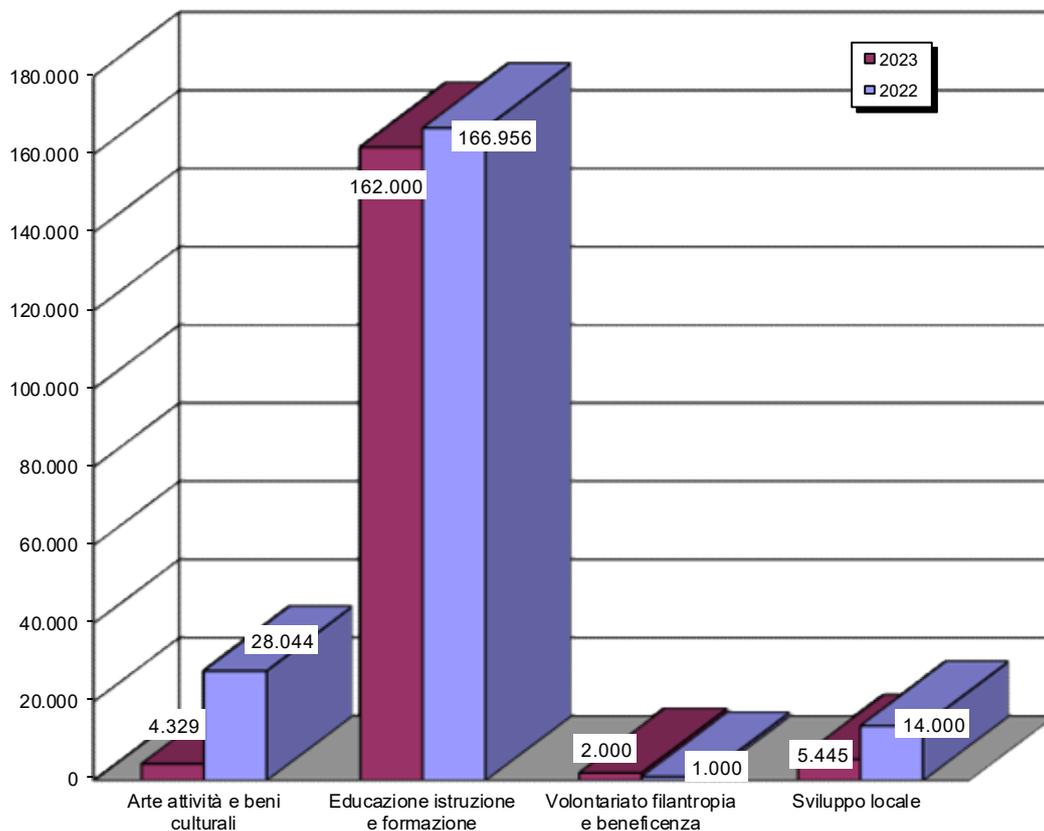
Si rammenta infine che, a partire dal 2005, a seguito di quanto stabilito nel Documento Programmatico Previsionale relativo all'esercizio, tutti i settori in cui sono stati previsti e realizzati programmi di intervento sono qualificati come settori rilevanti. Per una completa disamina dell'attività istituzionale della Fondazione si rimanda al *Bilancio di Missione*.

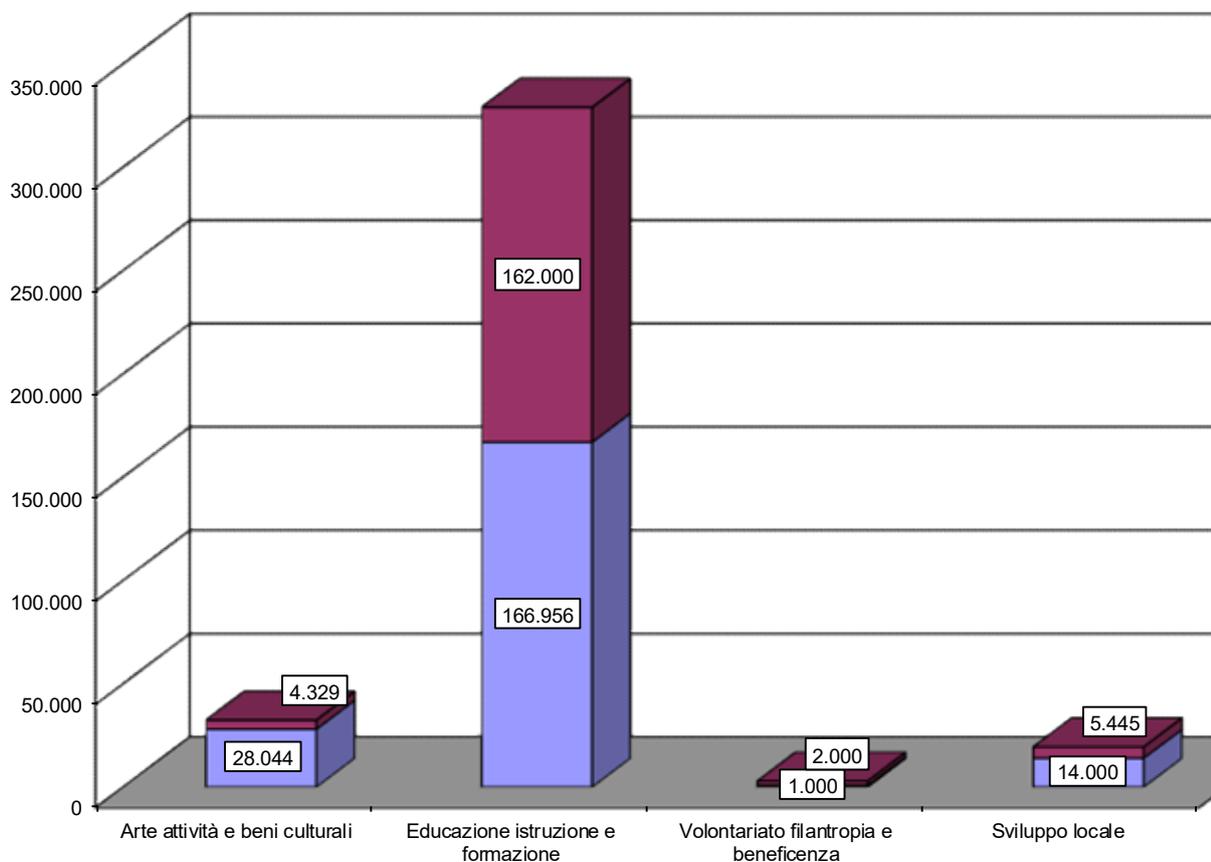


Fig. 4. Composizione delle erogazioni complessivamente deliberate nell'esercizio 2023 per settore di intervento



Figg. 5 e 6. Erogazioni complessivamente deliberate per settore di intervento: confronto 2022-2023 (valori espressi in unità di euro)





#### 16. Accantonamento al Fondo per il volontariato

In presenza di Disavanzo di esercizio, per l'esercizio 2023 non si è proceduto ad effettuare l'accantonamento al Fondo per il Volontariato (cfr. Informazioni sullo Stato Patrimoniale – Passivo. Sezione 5 – 7. Fondo per il volontariato).

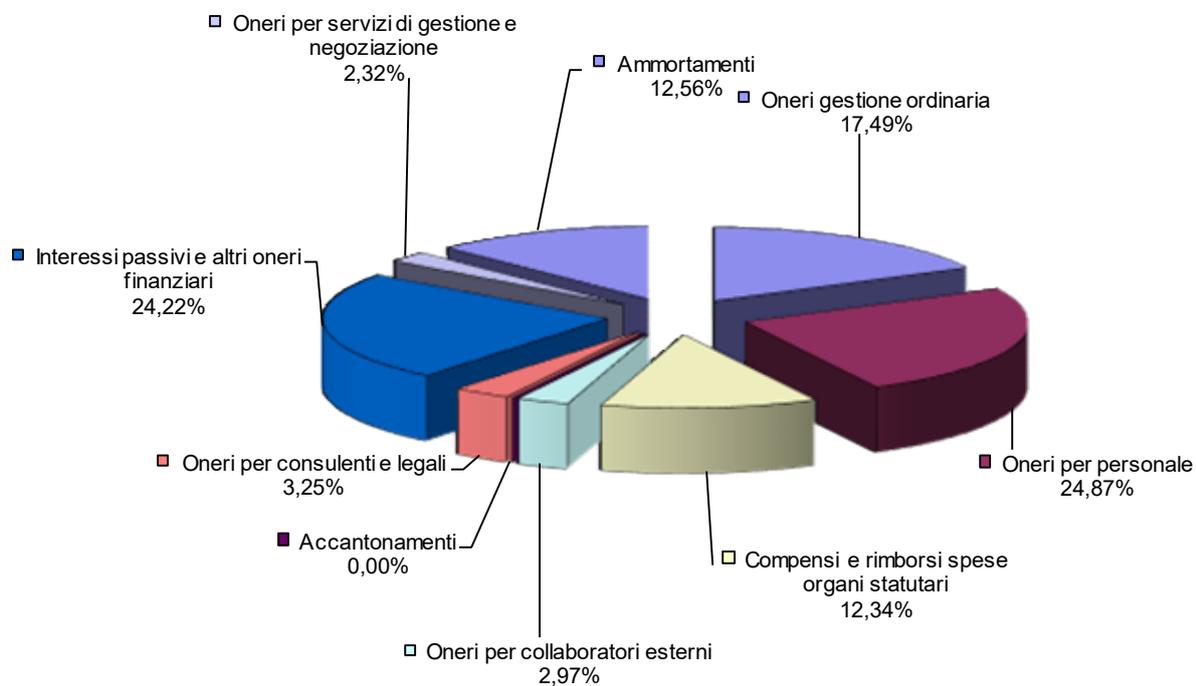
#### 17. Accantonamento ai Fondi per l'attività d'istituto

In presenza di Disavanzo di esercizio e pertanto di un margine disponibile negativo, per l'esercizio 2023 non si è proceduto ad effettuare l'accantonamento annuale al Fondo nazionale iniziative comuni e quindi neanche al Fondo di solidarietà dell'Emilia-Romagna (cfr. Informazioni sullo Stato Patrimoniale – Passivo. Sezione 2 – 2.d) Fondi per l'attività d'istituto. Altri fondi).

Il Conto Economico si chiude con un Disavanzo residuo dell'esercizio 2023 pari ad € 52.145.



Fig. 7. Composizione degli oneri sostenuti nell'esercizio 2023



## ALTRE INFORMAZIONI

### SEZIONE 1 – IL PERSONALE DIPENDENTE

Al 31 dicembre 2023, l'organico della Fondazione è composto da 3 dipendenti. Nel seguente prospetto è evidenziata la ripartizione per categoria:

	al 31.12.2023	al 31.12.2022
Quadri direttivi	0	0
Dipendenti con funzioni di responsabilità	1	0
Dipendenti area amministrazione-finanza	0	1
Dipendenti area segreteria-amministrazione	2	2
<b>Totale</b>	<b>3</b>	<b>3</b>



SEZIONE 2 – GLI ORGANI STATUTARI COLLEGIALI

Il numero dei componenti degli Organi Statutari Collegiali è riportato nella seguente tabella:

	<b>al 31.12.2023</b>	<b>al 31.12.2022</b>
Consiglio Generale	14	14
Consiglio di Amministrazione	3	3
Collegio dei Revisori	3	3
<b>Totale</b>	<b>20</b>	<b>20</b>

Ai sensi e per gli effetti degli articoli 15 e 17 dello Statuto, dopo la chiusura dell'esercizio e, segnatamente, ad esito dell'approvazione del Bilancio chiuso al 31 dicembre 2023, il Consiglio Generale dovrà provvedere alla elezione del nuovo Presidente della Fondazione, che durerà in carica quattro esercizi compreso quello in cui avviene la nomina.

IL PRESIDENTE

Arch. Mauro Ioli



# Allegati

**CALCOLO DELLA QUOTA DESTINATA AL FONDO PER IL VOLONTARIATO**

**PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL FONDO PER IL VOLONTARIATO**

**RISORSE DESTINATE ALL'ATTIVITA' ISTITUZIONALE: 2014-2023**

**INFORMAZIONI INTEGRATIVE DEFINITE IN AMBITO ACRI**



**CALCOLO DELLA QUOTA DESTINATA AL FONDO PER IL VOLONTARIATO (ex L. 266/91)**

<b>Avanzo (Disavanzo) dell'esercizio</b>		<b>-52.145</b>
<b>Copertura disavanzi pregressi</b>		<b>0</b>
<b>Accantonamento a riserva obbligatoria</b>		<b>0</b>
<b>Destinazione minima ai settori rilevanti</b>		<b>0</b>
<b>a) Proventi</b>		
		631.613
- risultato delle gestioni patrimoniali individuali	149.458	
- dividendi e proventi assimilati	49.905	
- interessi e proventi assimilati	42.036	
- risultato della negoziazione strum.ti finanz.ri	-5.144	
- altri proventi	350.146	
- proventi straordinari	45.212	
<b>b) Spese di funzionamento</b>		
		-551.488
- compensi e rimborso spese organi statuari	-63.706	
- oneri per il personale	-128.426	
- oneri per collaboratori esterni	-15.323	
- oneri per consulenti e legali	-16.765	
- per servizi di gestione del patrimonio	-10.161	
- interessi passivi e altri oneri finanziari	-125.080	
- commissioni di negoziazione	-1.818	
- ammortamenti	-64.841	
- accantonamenti	0	
- svalutazione strumenti finanziari non immobilizza	-29.253	
- svalutazione di immobilizzazioni finanziarie	-5.789	
- altri oneri	-90.325	
<b>c) Oneri straordinari</b>		
		-1.362
- sopravvenienze passive	-1.362	
<b>d) Oneri fiscali</b>		
		-126.770
- imposte	-126.770	
<b>e) Accantonamento ex art. 1, c. 44 della legge n. 178 del 2020</b>		
		-4.138
<b>f) Copertura disavanzi pregressi</b>		
		0
<b>g) Accantonamento Riserva Obbligatoria</b>		
		0
Base di calcolo per la destinazione ai settori rilevanti		0
<b>h) Destinazione minima ai settori rilevanti</b>		
		0
<b>Base di calcolo della quota destinata al Fondo per il volontariato</b>		<b>0</b>
<b>Accant.to ord. al Fondo per il volontariato (pari a 1/15 della base di calcolo)</b>		<b>0</b>



**PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL FONDO PER IL VOLONTARIATO (ex L. 266/91)**

Costituito presso la Regione Emilia-Romagna

	<b>Stanziamenti</b>
Anno 1993	6.387
Anno 1994	219.287
Anno 1995	503.363
Anno 1996	272.892
Anno 1997	276.008
Anno 1998	140.098
Anno 1999	259.692
Anno 2000	175.508
Anno 2001	169.171
Anno 2002	218.705
Anno 2003 (ordinario e prudenziale)	387.764
Anno 2004 (ordinario e prudenziale)	345.822
Anno 2005 (ordinario e prudenziale)	327.528
Anno 2006 (storno stanziamenti prudenziali)	-500.000
Anno 2006 (ordinario e quota extra-accantonamento 2005)	224.500
Anno 2007 (ordinario e quota extra-accantonamento 2006)	369.023
Anno 2008 (ordinario)	167.816
Anno 2010 (ordinario e quota accantonamento 2009 da destinare)	160.454
Anno 2011 (destinazione ulteriore 50% ex 2010)	71.171
Anno 2011 (ordinario)	27.642
Anno 2012 (destinazione ulteriore 50% ex 2011)	27.642
Anno 2012 (assegnazione da extra-accantonamenti ex Prot. d'Intesa)	15.433
Anno 2012 (ordinario)	5.560
Anno 2013 (destinazione ulteriore 50% ex 2012)	5.560
Anno 2013 (ordinario)	3.370
Anno 2014 (destinazione ulteriore 50% ex 2013)	3.370
Anno 2014 (ordinario)	6.881
Anno 2015 (destinazione ulteriore 50% ex 2014)	6.881
Anno 2015 (ordinario)	757
Anno 2016 (destinazione ulteriore 50% ex 2015)	757
Anno 2016 (ordinario)	10.034
Anno 2017 (ordinario)	0
Anno 2018 (ordinario)	0
<b>Totale</b>	<b>3.909.076</b>



	<b>Versamenti</b>
Anno 1997	3.193
Anno 1998	3.193
Anno 1999	466.414
Anno 2000	227.838
Anno 2001	531.572
Anno 2002	177.212
Anno 2003	177.629
Anno 2004	265.386
Anno 2005	211.095
Anno 2006	176.782
Anno 2006 (alla Fondaz. per il Sud - quota enti volontariato)	383.586
Anno 2007	220.866
Anno 2008	269.897
Anno 2009	314.596
Anno 2010	70.951
Anno 2011	93.358
Anno 2012	166.738
Anno 2013	86.214
Anno 2014	28.031
Anno 2015	8.362
Anno 2016	13.819
Anno 2017	1.514
Anno 2018	10.034
Anno 2019	0
Anno 2020 (al FUN)	795
<b>Totale</b>	<b>3.909.076</b>



Costituito presso l'Organismo Nazionale di Controllo (ONC)

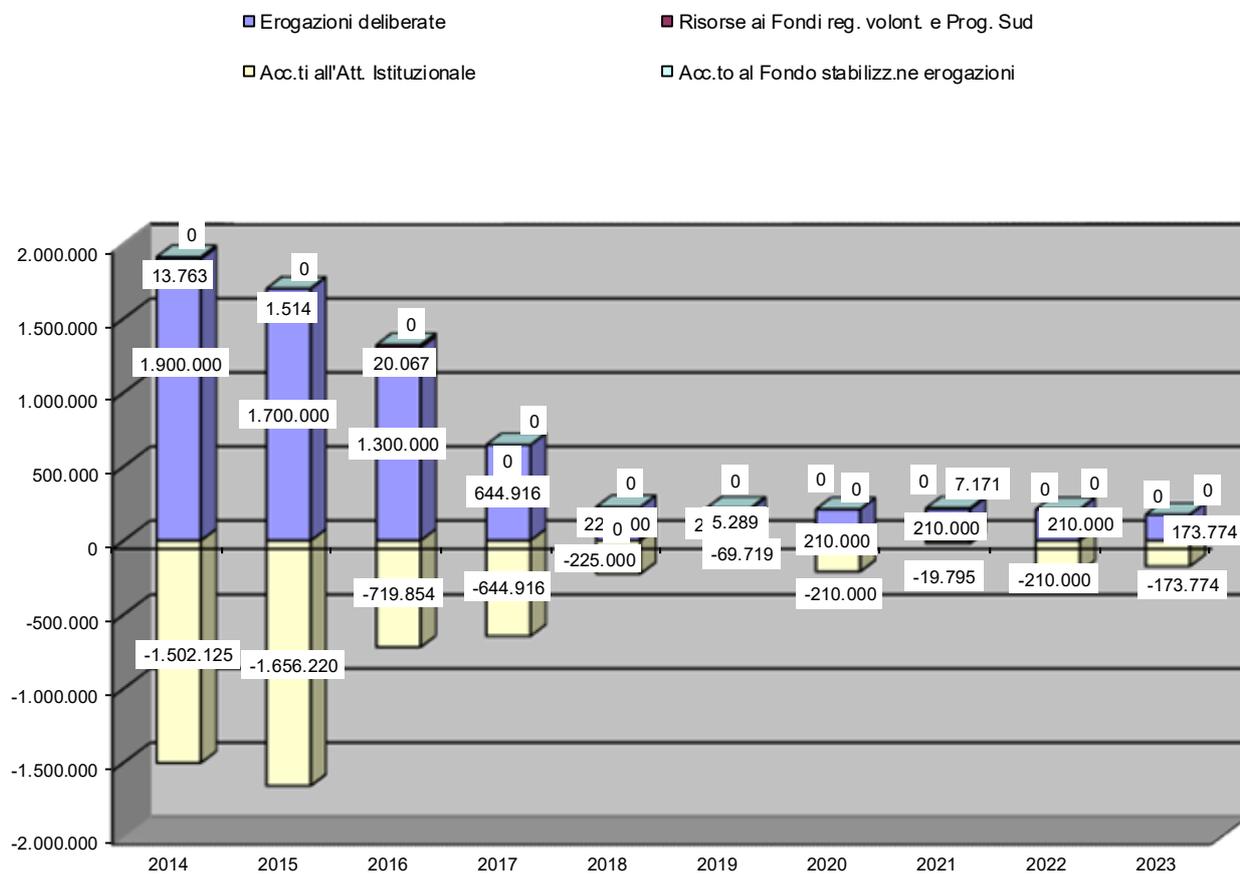
	<b>Stanziamenti al FUN</b>
Anno 2018	0
Anno 2019	4.852
Anno 2020	0
Anno 2021	6.579
Anno 2022	0
Anno 2023	0
<b>Totale</b>	<b>11.432</b>

	<b>Versamenti al FUN</b>
Anno 2018	0
Anno 2019	0
Anno 2020	4.852
Anno 2021	0
Anno 2022	6.579
Anno 2023	0
<b>Totale</b>	<b>11.432</b>

	<b>Fondi FUN disponibili al 31/12/2023</b>
<b>Totale</b>	<b>0</b>



**RISORSE DESTINATE ALL'ATTIVITA' ISTITUZIONALE: 2014-2023**





## INFORMAZIONI INTEGRATIVE DEFINITE IN AMBITO ACRI

### Disciplina del bilancio della Fondazione

La Fondazione redige il bilancio secondo quanto previsto dall'art. 9 del decreto legislativo 17 maggio 1999, n. 153, coerentemente alle norme del Codice Civile, in quanto compatibili, e ai principi contabili nazionali definiti dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC). In particolare, è demandata all'Autorità di vigilanza, pro tempore il Ministero dell'Economia e delle Finanze, la regolamentazione delle modalità di redazione e valutazione degli schemi di bilancio e delle forme di pubblicità del bilancio stesso; attualmente tali indicazioni sono fornite dal Provvedimento del Ministero del Tesoro, del Bilancio e della Programmazione economica del 19 aprile 2001, pubblicato nella G.U. n. 96 del 26 aprile del medesimo anno.

Il bilancio è composto: dallo Stato patrimoniale, che evidenzia le attività e le passività che costituiscono il patrimonio della Fondazione; dal Conto economico, che riporta i proventi conseguiti e gli oneri sostenuti nell'anno, oltre ai risultati dell'attività valutativa svolta, con la successiva destinazione delle risorse nette prodotte; dalla Nota integrativa, che fornisce le informazioni inerenti ad ogni posta esplicitata negli schemi contabili. Il bilancio è corredato dalla Relazione sulla gestione, che contiene la relazione economica e finanziaria sull'attività e il bilancio di missione o sociale.

La relazione economica e finanziaria sull'attività, oltre a offrire un quadro di insieme sulla situazione economica della Fondazione, fornisce informazioni circa l'andamento della gestione finanziaria e i risultati ottenuti nel periodo, nonché sulla strategia di investimento adottata, in particolare sull'orizzonte temporale, gli obiettivi di rendimento, la composizione del portafoglio e l'esposizione al rischio. Il Bilancio di Missione, invece, illustra l'attività istituzionale svolta dalla Fondazione e indica, tra le altre informazioni, le delibere assunte nel corso dell'anno e i soggetti beneficiari degli interventi.

Il Conto economico è articolato tenendo conto delle peculiarità delle Fondazioni, quali soggetti che non svolgono attività commerciale e che perseguono finalità di utilità sociale. Può essere idealmente suddiviso in due parti:

- la prima rendiconta, per competenza, la formazione delle risorse prodotte nell'anno, misurate dall'Avanzo dell'esercizio;
- la seconda evidenzia la destinazione dell'Avanzo conseguito alle riserve patrimoniali e alle finalità statutarie, in conformità alle disposizioni normative.

La voce Imposte e tasse del Conto economico non rileva la totalità delle imposte corrisposte dalla Fondazione e, conseguentemente, non accoglie l'intero carico fiscale, poiché secondo le disposizioni ministeriali i proventi finanziari soggetti a ritenute alla fonte e a imposte sostitutive (ad es. gli interessi e i risultati delle gestioni patrimoniali) devono essere contabilizzati al netto dell'imposta subita. L'importo complessivo degli oneri tributari sostenuti dalla Fondazione è evidenziato in Nota integrativa.



### Legenda delle voci di bilancio tipiche

<b>Stato Patrimoniale - Attivo</b>	
Partecipazioni in società strumentali	Partecipazioni detenute in enti e società operanti direttamente nei settori istituzionali e di cui la Fondazione detiene il controllo. La finalità della partecipazione non è legata al perseguimento del reddito bensì al perseguimento delle finalità statutarie
<b>Stato Patrimoniale - Passivo</b>	
Patrimonio netto: <i>Fondo di dotazione</i>	Rappresenta la dotazione patrimoniale della Fondazione. È costituito dal fondo patrimoniale derivato alla Fondazione a seguito dell'iniziale conferimento dell'azienda bancaria dell'originaria Cassa di Risparmio di Rimini, oltre alle riserve accantonate nei successivi anni.
Patrimonio netto: <i>Riserva da rivalutazioni e plusvalenze</i>	Accoglie le rivalutazioni e le plusvalenze derivanti dalla cessione e delle azioni della banca conferitaria successivamente all'iniziale conferimento.
Patrimonio netto: <i>Riserva obbligatoria</i>	Viene alimentata annualmente con una quota dell'Avanzo dell'esercizio e ha la finalità di salvaguardare il valore del patrimonio. La quota obbligatoria di accantonamento dell'avanzo è stabilita dall'Autorità di vigilanza di anno in anno; sino ad oggi la quota è stata fissata al 20% dell'avanzo.
Patrimonio netto: <i>Riserva per l'integrità del patrimonio</i>	Viene alimentata con una quota dell'Avanzo dell'esercizio e ha la finalità, al pari della Riserva obbligatoria, di salvaguardare il valore del patrimonio. La quota di accantonamento dell'avanzo è stabilita dall'Autorità di vigilanza annualmente; sino ad oggi la quota è stata fissata con un limite massimo del 15% dell'avanzo. Tale accantonamento è facoltativo.
Fondi per l'attività di istituto: <i>Fondi per le erogazioni nei settori rilevanti e negli altri settori statuari</i>	Sono fondi destinati allo svolgimento delle attività istituzionali. I fondi sono alimentati con gli accantonamenti dell'Avanzo dell'esercizio e vengono utilizzati per il finanziamento delle erogazioni
Fondi per l'attività di istituto: <i>Fondo di stabilizzazione delle erogazioni</i>	Il " <i>Fondo di stabilizzazione delle erogazioni</i> " viene alimentato nell'ambito della destinazione dell'Avanzo di esercizio con l'intento di assicurare un flusso stabile di risorse per le finalità istituzionali in un orizzonte temporale pluriennale.



Fondi per l'attività di istituto: <i>Altri fondi</i>	Sono fondi che accolgono gli accantonamenti effettuati in relazione ad investimenti, mobiliari e immobiliari, direttamente destinati al perseguimento degli scopi istituzionali.
Erogazioni deliberate	Nel passivo dello stato patrimoniale la posta rappresenta l'ammontare delle erogazioni deliberate dagli Organi della Fondazione non ancora liquidate alla chiusura dell'esercizio.
Fondo per il volontariato	Il fondo è istituito in base all'art. 15 della legge n. 266 del 1991 per il volontariato finanziamento dei Centri di Servizio per il Volontariato. L'accantonamento annuale è pari a un quindicesimo dell'Avanzo al netto dell'accantonamento alla Riserva obbligatoria e della quota minima da destinare ai settori rilevanti.
<b>Conti d'ordine</b>	
Impegni di erogazione	Indicano gli impegni già assunti connessi all'attività erogativa, per i quali verranno utilizzate risorse di periodi futuri.
<b>Conto economico</b>	
Avanzo dell'esercizio	Esprime l'ammontare delle risorse da destinare all'attività istituzionale e alla salvaguardia del patrimonio. È determinato dalla differenza fra i proventi e i costi di gestione e le imposte. In base all'Avanzo vengono determinate le destinazioni stabilite dalla legge.
Erogazioni deliberate in corso d'esercizio	Rappresenta la somma delle delibere prese nel corso dell'anno sulla base dell'Avanzo di esercizio in corso di formazione nel medesimo periodo. La posta non rileva l'intera attività istituzionale svolta dalla Fondazione, in quanto non comprende le erogazioni deliberate a valere sulle risorse accantonate ai Fondi per l'attività di istituto.
Accantonamenti ai Fondi per l'attività di istituto	Sono fondi destinati allo svolgimento delle attività istituzionali e sono alimentati con gli accantonamenti dell'Avanzo dell'esercizio.
Avanzo residuo	Avanzo non destinato e rinviato agli esercizi futuri



## Indicatori gestionali

Sulla base delle indicazioni provenienti dalla dottrina aziendalistica e giuridica che segue le Fondazioni, si ritengono parametri capaci di rappresentare adeguatamente le diverse manifestazioni della realtà dei singoli Enti le seguenti grandezze, in relazione ai quali sono stati elaborati gli indicatori:

- il **patrimonio**, quale manifestazione del complesso dei beni stabilmente disponibili;
- i **proventi totali netti**, quale grandezza espressiva del valore generato dall'attività di impiego delle risorse disponibili;
- il **deliberato**, quale parametro rappresentativo delle risorse destinate all'attività istituzionale.

Gli indicatori individuati vengono calcolati, per quanto riguarda i dati patrimoniali, sulla base dei valori correnti, determinati secondo i criteri esposti in Nota integrativa delle attività finanziarie, con l'avvertenza che il valore medio della grandezza utilizzata è calcolato come media aritmetica semplice dei valori di inizio e di fine anno di riferimento. Per ogni indice si riporta il relativo significato e il valore dell'anno e quello dell'esercizio precedente.

### Redditività

		2023	2022
<i>Indice n. 1</i>	$\frac{\text{Proventi totali netti}}{\text{Patrimonio}}$	4,56%	0,42%

L'indice fornisce una misura del rendimento del patrimonio mediamente investito nell'anno dalla Fondazione, valutato a valori correnti.

		2023	2022
<i>Indice n. 2</i>	$\frac{\text{Proventi finanziari}}{\text{Investimenti finanziari}}$	3,23%	-2,55%

L'indice esprime la misura del rendimento del complesso delle attività finanziarie mediamente investite nell'anno dalla Fondazione, espresso a valori contabili.

		2023	2022
<i>Indice n. 3</i>	$\frac{\text{Dividendi conferitaria}}{\text{Partecipazione nella conferitaria}}$	0%	0%



L'indice esprime la misura del rendimento dell'investimento nella società bancaria di riferimento. Nel corso dell'esercizio 2018 la Fondazione ha ceduta l'intera partecipazione residua nella società bancaria conferitaria Banca Carim S.p.A..

### Efficienza

		2023	2022
<i>Indice n. 1</i>	<u>Oneri di funzionamento</u> Patrimonio	3,75%	4,06%

L'indice esprime l'incidenza degli oneri di funzionamento rispetto al patrimonio medio espresso a valori correnti, correlandoli in tal modo alla dimensione della Fondazione; il suo valore, pertanto, non risente della ciclicità dei rendimenti di mercato.

### Attività istituzionale

		2023	2022
<i>Indice n. 1</i>	<u>Deliberato</u> Patrimonio	1,66%	1,94%

L'indice misura l'intensità economica dell'attività istituzionale rispetto alle risorse proprie della Fondazione rappresentate dal patrimonio medio a valori contabili.

		2023	2022
<i>Indice n. 2</i>	<u>Fondo di stabilizzazione delle erogazioni</u> Deliberato	632,44%	523,34%

L'indice fornisce una stima della capacità della Fondazione di mantenere un livello erogativo pari a quello dell'anno in riferimento, nell'ipotesi teorica di assenza dei proventi, ed attingendo esclusivamente dal Fondo di stabilizzazione delle erogazioni.

		2023	2022
<i>Indice n. 3</i>	<u>Totale fondi disponibili per attività istituzionale</u> Deliberato	3.761,90%	3.193,73%

L'indice fornisce una stima della capacità della Fondazione di mantenere un livello erogativo pari a quello dell'anno in riferimento, nell'ipotesi teorica di assenza dei proventi per un periodo prolungato ed attingendo ai fondi complessivamente disponibili per l'attività istituzionale



### Composizione degli investimenti

		2023	2022
<i>Indice n. 1</i>	<u>Partecipazioni nella conferitaria</u>	0%	0%
	Totale attivo fine anno		

L'indice esprime il peso dell'investimento nella società bancaria di riferimento espressa a valori correnti rispetto agli investimenti complessivi anch'essi a valori correnti. Nel corso dell'esercizio 2018 la Fondazione ha ceduta l'intera partecipazione residua nella società bancaria conferitaria Banca Carim S.p.A.



# RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI REVISORI



## **RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI REVISORI**

### **al Bilancio della Fondazione Cassa di Risparmio di Rimini**

### **chiuso al 31 dicembre 2023**

\*\*\*

Ai Signori Soci ed ai Signori componenti il Consiglio Generale della Fondazione Cassa di Risparmio di Rimini.

#### **Premessa**

Il Collegio dei Revisori, nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023, ha svolto sia le funzioni previste dagli artt. 2403 e ss. c.c. sia quelle previste dall'art. 2409-bis c.c.: vi rendiamo pertanto conto del nostro operato nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023 e nell'esercizio 2024 fino al momento della predisposizione di questa relazione.

La presente relazione unitaria si compone di due parti: la prima (A) relativa alla revisione legale dei conti, ai sensi dell'art. 14 del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39, e la seconda (B) redatta in riferimento alla funzione di vigilanza svolta, ai sensi dell'art. 2429, comma 2, c.c..

#### **A) Relazione del Revisore indipendente ai sensi dell'art. 14 del d.lgs. 27 gennaio 2010, n.39**

##### **Relazione sul bilancio d'esercizio**

Abbiamo svolto la revisione legale del bilancio d'esercizio della Fondazione Cassa di Risparmio di Rimini, costituito dallo stato patrimoniale al 31 Dicembre 2023, dal conto economico, dal rendiconto finanziario e dalla nota integrativa e dal bilancio di missione.

##### *Elementi alla base del giudizio*

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali ISA Italia. Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità del revisore per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Fondazione in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio.

Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

##### *Responsabilità degli amministratori per il bilancio d'esercizio*

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta



necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità dell'ente di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione dell'ente o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

#### *Responsabilità del Collegio dei Revisori*

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali ISA Italia individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali ISA Italia, abbiamo esercitato il giudizio professionale ed abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno dell'ente;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti,



sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità dell'ente di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio, ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la fondazione cessi di operare come un'entità in funzionamento;

- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione;

abbiamo comunicato ai Responsabili delle attività di *governance*, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

## **Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari**

### **Giudizio ai sensi dell'art. 14, co. 2, lettera e), del d.lgs. 39/10**

Gli Amministratori della Fondazione Cassa di Risparmio di Rimini sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione al 31 dicembre 2023, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio della Fondazione Cassa di Risparmio di Rimini al 31 dicembre 2023 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio dell'ente al 31 dicembre 2023 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, co. 2, lettera e), del d.lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'ente e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

### Giudizio

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Fondazione Cassa di Risparmio di Rimini al 31 dicembre 2023, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione.



Richiamo di informativa

Senza modificare il proprio giudizio, il Collegio riporta la Vostra attenzione circa le informazioni relative al bilancio di esercizio di seguito sintetizzate: nella nota integrativa (vedi “Criteri di valutazione”, Sezione 1 “l’illustrazione dei criteri”), l’organo amministrativo, in ordine alla continuità aziendale, ha evidenziato la ragionevole aspettativa che la Fondazione continuerà la sua attività operativa, seppure con impegni sostanzialmente ridotti, in un futuro prevedibile, ed ha pertanto redatto il bilancio sulla base di tale presupposto.

Il Collegio, con riguardo a quanto disposto dall’ art. 1 commi 396 e seguenti della Legge n. 197/2022 (legge di bilancio) fa presente che nel corso dell’esercizio la Fondazione non è stata oggetto di alcuna comunicazione in merito.

Richiamiamo inoltre l’attenzione sul paragrafo della nota integrativa che riporta le informazioni pertinenti ad illustrare le motivazioni poste alla base della scelta di valutare i titoli iscritti nell’attivo circolante dello stato patrimoniale al valore di iscrizione in bilancio al 31/12/2022 piuttosto che al valore di mercato al 31/12/2023 , come consentito dall’ art. 45, comma 3-octies del D.L. n.73/2022 , convertito dalla Legge n. 122/2022 prorogato per l’annualità 2023 dall’art. 1 del DM del 14/09/2023. Qualora si fosse proceduto a valutare i titoli al loro valore di mercato alla data del 31/12/2023, il disavanzo dell’esercizio sarebbe stato pari ad € 149.403.

Il nostro giudizio non è espresso con rilievi con riferimento a tali aspetti.

**B) Relazione sull’attività di vigilanza ai sensi dell’art. 2429, co. 2, c.c.**

Nel corso dell’esercizio chiuso al 31 dicembre 2023 la nostra attività è stata ispirata alle disposizioni di legge e alle Norme di comportamento del collegio sindacale emanate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

**B1) Attività di vigilanza**

- Abbiamo vigilato sull’osservanza della legge e dello statuto e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione e, in particolare, sull’adeguatezza dell’assetto organizzativo, amministrativo e contabile adottato dalla Fondazione e sul suo concreto funzionamento.
- Abbiamo partecipato alle assemblee dei soci ed alle riunioni del consiglio di amministrazione e a quelle del consiglio generale e, sulla base delle informazioni disponibili, non abbiamo rilevato violazioni della legge e dello statuto, né operazioni manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interesse o tali da compromettere l’integrità del patrimonio sociale.
- Abbiamo acquisito dall’organo amministrativo anche durante le riunioni svolte, informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione e, in base alle informazioni acquisite, non abbiamo osservazioni particolari da riferire.



- Abbiamo acquisito conoscenza e abbiamo vigilato sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile e sul suo concreto funzionamento e in ordine alle misure adottate dall'organo amministrativo anche tramite la raccolta di informazioni dai responsabili delle funzioni e a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire.
- Abbiamo acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza e sul funzionamento del sistema amministrativo-contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle funzioni e l'esame dei documenti aziendali, e a tale riguardo, non abbiamo osservazioni particolari da riferire.
- Non sono pervenute denunce dai soci ex art. 2408 c.c.
- Non sono state presentate denunce al Tribunale ex art. 2409 c.c.
- Nel corso dell'esercizio non sono stati rilasciati dal Collegio dei Revisori pareri previsti dalla legge.
- Nel corso dell'attività di vigilanza, come sopra descritta, non sono emersi altri fatti significativi tali da richiederne la menzione nella presente relazione.

## **B2) Osservazioni in ordine al bilancio d'esercizio**

Il progetto di bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023 è stato approvato dall'organo amministrativo e risulta costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal rendiconto finanziario e dalla nota integrativa.

L'organo amministrativo ha altresì predisposto la relazione sulla gestione, suddivisa come previsto dal paragrafo 12 dell'Atto di Indirizzo del 19/04/2001, nella Relazione economica e finanziaria e nel Bilancio di missione.

È stato, quindi, esaminato il progetto di bilancio, in merito al quale sono fornite ancora le seguenti ulteriori informazioni:

- i criteri di valutazione sono conformi all'Atto di Indirizzo del Ministro del Tesoro, del Bilancio e della Programmazione Economica del 19 aprile 2001, al Decreto del Direttore Generale del Dipartimento dell'Economia dell'11 marzo 2024, nonché agli orientamenti contabili in tema di bilancio approvati dalla competente Commissione dell'ACRI in data 16 luglio 2014. Tale ultimo documento fa riferimento ai principi desumibili dal D. Lgs. N. 153/1999 che regola l'attività delle Fondazioni Bancarie, dagli articoli da 2421 a 2435 del c.c., in quanto applicabili, e ai principi contabili nazionali definiti dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC);
- per quanto è nostra conoscenza, il Consiglio di Amministrazione nella redazione del bilancio non ha derogato alle norme regolamentari sopra richiamate, come sarebbe consentito in casi eccezionali dal paragrafo 1, punto 4, dell'Atto di Indirizzo richiamato, fatta eccezione:



- per la scelta di non assoggettare ad ammortamento i beni immobili diversi da quelli adibiti a sede della Fondazione, in riferimento alle disposizioni contenute nello schema di Regolamento di contabilità divulgato in via ufficiale dall'ACRI in data 18 ottobre 2005;
  - per la scelta di valutare i titoli non immobilizzati iscritti nell'attivo dello stato patrimoniale al valore di iscrizione al 31/12/2022 anziché al valore di mercato, ai sensi dell'art. 45 del Dlgs n.73/2022;
- è stata posta attenzione all'impostazione data al progetto di bilancio, sulla sua generale conformità alla legge per quello che riguarda la sua formazione e struttura e a tale riguardo non si hanno osservazioni che debbano essere evidenziate nella presente relazione;
  - è stata verificata l'osservanza delle norme di legge inerenti alla predisposizione della relazione sulla gestione e a tale riguardo non si hanno osservazioni che debbano essere evidenziate nella presente relazione;
  - al bilancio, in aggiunta agli obblighi informativi previsti da norme di Legge, sono state allegate le informazioni integrative definite in ambito ACRI per la comparabilità dei bilanci delle Fondazioni aderenti, costituite da numerosi indicatori di bilancio relativi alla redditività, alla efficienza, all'attività istituzionale nonché alla composizione degli investimenti;
  - l'organo amministrativo, nella redazione del bilancio, non ha derogato alle norme di legge ai sensi dell'art. 2423, comma 5, c.c.;
  - è stata verificata la rispondenza del bilancio ai fatti ed alle informazioni di cui si è avuta conoscenza a seguito dell'assolvimento dei doveri tipici del Collegio dei Revisori e a tale riguardo non vengono evidenziate ulteriori osservazioni;
  - i criteri di valutazione adottati, come indicato in nota integrativa, si basano sull'assunto del criterio della continuità aziendale, seppure con impegni ridotti, stimata dall'organo amministrativo in un futuro prevedibile, illustrando altresì le iniziative intraprese per consentire di raggiungere e mantenere, anche in prospettiva, un corretto equilibrio sul piano economico e finanziario.

#### *Risultato dell'esercizio sociale*

Il risultato d'esercizio conseguito al 31 dicembre 2023 è negativo per € 52.145 e, di conseguenza non sono stati effettuati gli accantonamenti:

- alla riserva obbligatoria,
- al Fondo per il volontariato,
- ai Fondi per l'attività d'istituto.

Per la copertura delle somme relative all'attività erogativa, interamente assolta nelle delibere assunte nel corso dell'esercizio per Euro 173.774 si sono utilizzate le risorse accantonate negli esercizi precedenti in fondi istituzionali disponibili.



### **B3) Osservazioni e proposte in ordine all'approvazione del bilancio**

Signori Soci, Signori componenti il Consiglio Generale,

a nostro giudizio, il Bilancio d'esercizio della Fondazione Cassa di Risparmio di Rimini chiuso al 31 Dicembre 2023 è conforme alle norme del D. Lgs. 17 maggio 1999 n. 153 e all'Atto di Indirizzo emanato dall'Autorità di vigilanza in data 19 aprile 2001 che ne disciplinano i criteri di redazione.

Esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria e il risultato economico della Fondazione.

Considerando le risultanze dell'attività da noi svolta, il Collegio dei Revisori esprime parere favorevole per l'approvazione del bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023, così come predisposto dal Consiglio di Amministrazione e da sottoporsi ai componenti Organi in sede consultiva ed in sede deliberante.

Rimini, lì 5 Aprile 2024

Il Collegio dei Revisori

Dott.ssa Francesca Mantellato (Presidente)

Dott. Massimo Conti (Revisore effettivo)

Dott. Francesco Soldati (Revisore effettivo)